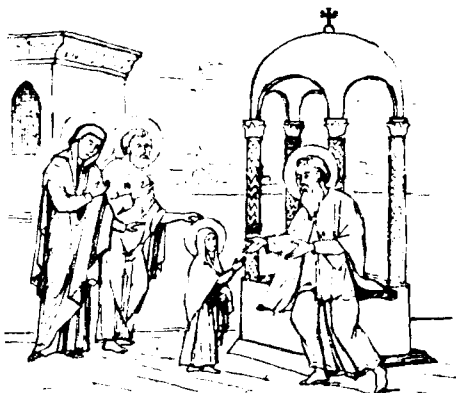
21. Ingresso al Tempio della Ss. Madre di Dio.

Secondo la tradizione la Vergine Ss.ma, a tre anni, venne condotta a Gerusalemme nel Tempio per essere consacrata al servizio di Dio. La festa odierna è in ricordo del mistero della Presentazione.

Antifone

Prima

Mègas Kirios ke enetòs sfòdhra, en pòli tu Theù imòn, en òri aghio aftù.	Grande è il Signore e altamente da lodare nella città del nostro Dio, sul monte santo di Lui.
Dhedhoxasmèna elalìthi perì su, i pòlis tu Theù.	Gloriose sono le cose dette di te, città del nostro Dio.
O Theòs en tes vàresin aftìs ghinòskete, òtan andilamvànite aftìs.	Iddio, nei suoi palazzi si fa conoscere, quando li difende.
Kathàper ikùsamen, ùto ke ìdhomen en pòli	Come avevamo udito, così abbiamo visto nella

τοῦ Θεοῦ ἡμῶν.

città del Signore delle schiere, nella città del nostro Dio.

Coro *(ad ogni versetto risponde)*:

Ταῖς πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, Σῶτερ, σῶσον ἡμᾶς.

Per intercessione della Madre di Dio, Salvatore, salvaci.

Ἡγίασε τὸ σκήνωμα αὐτοῦ ὁ Ὕψιστος.

Ἁγιωσύνη καὶ μεγαλοπρέπεια ἐν τῷ ἁγιάσματι αὐτοῦ.

Αὕτη ἡ πύλη Κυρίου· δίκαιοι εἰσελεύσονται ἐν αὐτῇ.

Ἅγιος ὁ Ναός σου, θαυμαστὸς ἐν δικαιοσύνῃ.

L'Altissimo ha santificato il suo tabernacolo.

Santità e splendore nel suo santuario.

E' questa la porta del Signore: i giusti entran per essa.

Santo è il tuo tempio, mirabile nella giustizia.

Coro *(ad ogni versetto risponde)*:

Σῶσον ἡμᾶς, Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἐν ἁγίοις Θαυμαυστός, ψάλλοντάς σοι· Ἀλληλούϊα.

Salva, o Figlio di Dio ammirabile nei santi, noi che a te cantiamo alliluia.

Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύσουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ.

Tutti i ricchi del popolo imploreranno con doni il favor del tuo volto.

Πᾶσα ἡ δόξα τῆς Θυγατρὸς τοῦ βασιλέως ἔσωθεν, ἐν κροσσωτοῖς χρυσοῖς περιβεβλημένη, πεποικιλμένη.

Tutta la gloria di Lei, figliola di Re, è all'interno (del palazzo): con frange d'oro è adorna, ravvolta in variopinto abbigliamento.

Ἀπενεχθήσονται τῷ Βασιλεῖ Παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονταί σοι.

Sono condotte al Re le fanciulle del suo seguito, le sue damigelle ti son presentate.

Coro (*ad ogni versetto risponde*):

Σήμερον τῆς εὐδοκίας..., κτλ.

Tropàri

Σήμερον τῆς εὐδοκίας Θεοῦ τὸ προοίμιον καὶ τῆς τῶν ἀνθρώπων σωτηρίας ἡ προκήρυξις· ἐν Ναῷ τοῦ Θεοῦ τρανῶς ἡ Παρθένος δείκνυται, καὶ τὸν Χριστὸν τοῖς πᾶσι προκαταγγέλλεται. Αὐτῇ καὶ ἡμεῖς μεγαλοφώνως βοήσωμεν· Χαῖρε, τῆς οἰκονομίας τοῦ Κτίστου ἡ

Oggi è il preludio della divina benevolenza, e l'annunzio della salvezza degli uomini, nel tempio di Dio la Vergine si mostra apertamente e a tutti preannunzia il Cristo. Gridiamole anche noi ad alta voce: Salve, o adempimento dell'e-

ἐκπλήρωσις.

Ὁ καθαρώτατος Ναὸς τοῦ Σωτῆρος, ἡ πολυτίμητος παστὰς καὶ Παρθένος, τὸ ἱερὸν θησαύρισμα τῆς δόξης τοῦ Θεοῦ σήμερον εἰσάγεται ἐν τῷ Οἴκῳ Κυρίου, τὴν χάριν συνεισάγουσα τὴν ἐν Πνεύματι θείῳ· ἣν ἀνυμνοῦσιν Ἄγγελοι Θεοῦ· Αὕτη ὑπάρχει σκηνὴ ἐπουράνιος.

conomia del Creatore.

Il tempio purissimo del Salvatore, il preziosissimo talamo e Vergine, il tesoro sacro della gloria di Dio viene introdotto in questo giorno nella casa del Signore, recando con sè la grazia dello Spirito divino; a Lei inneggiano gli angeli di Dio: Questa è tabernacolo sovraceleste.

Epistola

Agli Ebrei, IX, 1-7

Fratelli, anche il primo patto aveva le sue norme di culto e il santuario terrestre. Infatti fu costruito un tabernacolo con una parte anteriore in cui era il candeliere e la tavola e l'esposizione dei pani che si dice « il santo »; e dietro un secondo tendone eravi il tabernacolo detto « Santo dei Santi » contenente un turibolo d'oro, in cui v'era una tazza d'oro contenente la manna, e la verga d'Aronne che aveva fiorito, e le tavole del patto. Sopra di essa arca, v'erano i Cherubini della gloria, fa-

centi ombra al propiziatorio. Ma di tali cose non è il momento di parlare ora dettagliatamente. Essendo le cose così disposte, nella parte anteriore entrano in qualunque momento i sacerdoti per compire il loro servizio, ma nella parte seconda solo il sommo sacerdote entra una volta all'anno, e non senza sangue che egli offre, per se stesso e per i peccati del popolo.

Vangelo Lc. X, 38-42 e XI, 27-28 (cfr. pag. 377)

Megalinário

Ἄγγελοι τὴν εἴσοδον τῆς Πανάγνου, ὁρῶντες ἐξεπλήττοντο, πῶς ἡ Παρθένος εἰσῆλθεν εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων.	Gli Angeli vedendo l'ingresso della tutta pura si stupivano come la Vergine fosse entrata nel santuario.

Kinonikòn Ποτήριον... (σελ. 91).

25. S. Caterina Megalomartire
S. Mercurio Martire

S. Caterina ebbe i natali ad Alessandria da illustre famiglia. Seppe resistere alle blandizie di Massimino e trascinò, colle sue preclare virtù, molti alla fede in Cristo. Fu martirizzata nel 305.

S. Mercurio, comandante di milizie nella Scizia, venne martorizzato sotto Decio verso l'anno 250.

Tropàri

Σήμερον τῆς εὐδοκίας... (σελ. 402)

Ἡ ἀμνάς σου, Ἰησοῦ, κράζει μεγάλῃ τῇ φωνῇ· Σέ, Νυμφίε μου, ποθῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ συσταυροῦμαι καὶ συνθάπτομαι τῷ βαπτισμῷ σου· καὶ πάσχω διὰ σέ, ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνήσκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί· ἀλλ'ὡς θυσίαν ἄμωμον προσδέχου τὴν μετὰ πόθου τυθεῖσάν σοι. Αὐτῆς πρεσθείαις, ὡς ἐλεήμων, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La tua sposa, o Gesù, a Te grida a gran voce: Te, mio Sposo, io desidero; Te vo cercando con fatica; e con lo stesso tuo battesimo teco mi crocifiggo e mi seppellisco. Soffro anche per Te, perchè possa con Te regnare; per Te muoio perchè possa vivere con Te. Orbene accetta, quale ostia pura, colei che per Te si sacrifica. Per la sua intercessione, o misericordioso, salva le anime nostre.

Ὁ Μάρτυς σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσατο τῆς ἀφθαρσίας ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἱκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, o Signore, nella lotta ha conseguito la corona dell'immortalità da te, nostro Dio. Infatti per mezzo della tua potenza, egli ha sconfitto i tiranni ed ha infranto l'audacia impotente dei demoni. Per la sua intercessione, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Epistola Ai Gal., III, 23-29 e IV, 1-5

Vangelo Mc. V, 24-34

30. S. Andrea Apostolo

S. Andrea fu il primo apostolo chiamato da Gesù (πρωτόκλητος). Nativo di Betsaida, era fratello di S. Pietro e assieme a questi fu testimone di molti miracoli operati da Gesù - S. Andrea evangelizzò la Tracia, la Scizia e l'Acaia. Condannato alla morte di Croce, subì il martirio Patrasso.

Tropario

Ὡς τῶν Ἀποστόλων Πρωτόκλητος, καὶ τοῦ Κορυφαίου αὐτάδελφος, τὸν Δεσπότην τῶν ὅλων, Ἀνδρέα, ἱκέτευε εἰρήνην τῇ οἰκουμένῃ δωρήσασθαι, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

O Andrea, che fra gli apostoli fosti chiamato per primo, come fratello del Corifeo, implora dal Signore onnipotente la pace per il mondo e la grande misericordia per le anime nostre.

Epistola	I ai Cor., IV, 9-16 (cfr. pag. 258).
Vangelo	Mt. IV, 18-23 (cfr. pag. 246).
Kinonikòn	Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν... (cfr. pag. 91).

4. S. Barbara Megalomartire
S. Giovanni Damasceno

S. Barbara, convertitasi al cristianesimo, divenne ferventissima propagatrice della fede di Cristo. Come rea di apostasia, venne martirizzata con torce accese postele ai fianchi e decapitata dal proprio padre. (Sec. III).

Il Damasceno (676-749), Dottore della Chiesa, è protettore della gioventù studiosa per le sue opere teologiche, poetiche e melodiche. Difese il culto delle immagini contro gli iconoclasti.

Tropàri

Βαρβάραν τὴν ἁγίαν τιμήσωμεν· ἐχθροῦ γὰρ τὰς παγίδας συνέτριψε, καὶ ὡς στρουθίον ἐῤῥύσθη ἐξ αὐτῶν βοηθείᾳ καὶ ὅπλῳ τοῦ Σταυροῦ ἡ πάνσεμνος.

Veneriamo santa Barbara, che spezzò i lacci del nemico; come uccellino lei, tutta pura, si sentì libera da essi, con lo aiuto e la difesa della santa Croce.

Ὀρθοδοξίας ὁδηγέ,

Tu sei guida di ve-

εὐσεβείας διδάσκαλε καὶ σεμνότητος, τῆς οἰκουμένης ὁ φωστήρ, τῶν μοναζόντων θεόπνευστον ἐγκαλλώπισμα, Ἰωάννη σοφέ, ταῖς διδαχαῖς σου πάντας ἐφώτισας, λύρα τοῦ Πνεύματος· πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

rità, maestro di pietà e di mansuetudine, luce della terra, divino ornamento degli asceti, o sapiente Giovanni. Con i tuoi insegnamenti hai illuminati noi tutti; cantore dello Spirito, prega Cristo Dio per la salute delle anime nostre.

Epistola	**Ai Gal. III, 23-29 e IV, 1-5**
Vangelo	**Mc. V, 24-34**
Kinonikòn	Εἰς μνημόσυνον... (σελ. 90)

6. S. Nicola, Vescovo di Mira, il Taumaturgo.

S. Nicola, universalmente venerato come Taumaturgo, fu Vescovo di Mira (314). Si dedicò a favore degli oppressi e degli innocenti con una carità senza limiti. Per la fede venne calunniato ed imprigionato. Partecipò al concilio di Nicea del 325. Nel 1087 il corpo del Santo venne trasportato a Bari. Ancor oggi la sua tomba è mèta di numerosi pellegrinaggi.

Tropario

Κανόνα πίστεως καὶ εἰκόνα πρᾳότητος, ἐγκρατείας διδάσκαλον ἀνέδειξέ σε τῇ ποίμνῃ σου ἡ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια· διὰ τοῦτο ἐκτήσω τῇ ταπεινώσει τὰ ὑψηλά, τῇ πτωχείᾳ τὰ πλούσια, Πάτερ Ἱεράρ-

Regola di fede e immagine di mansuetudine, maestro di continenza ti designò al tuo gregge la verità dei fatti; e in vero con l'umiltà hai raggiunto le vette più eccelse, con la

χα Νικόλαε· πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

povertà la vera ricchezza. Padre Gerarca Nicola prega Cristo Dio di salvare le anime nostre.

Epistola Agli Ebrei, XIII, 17-21

Fratelli, obbedite ai vostri capi e siate sottomessi, giacchè essi vegliano per le anime vostre come ne devano render conto, affinchè con gioia lo facciano, non gemendo e sospirando, chè questo sarebbe senza alcun utile per voi. Pregate per noi poichè crediamo di avere una buona coscienza, volendo in ogni cosa condurci onestamente. Sopratutto vi esorto a pregare affinchè al più presto io vi sia restituito.

E il Dio della pace che, in virtù del sangue dell'eterno patto, ha risuscitato dai morti il gran pastore delle pecore, il Signore nostro Gesù, vi renda atti ad ogni opera buona sicchè possiate fare la sua volontà, operando egli in noi ciò che è gradito ai suoi occhi, per opera di Gesù Cristo a cui sia gloria nei secoli dei secoli. Così sia.

Vangelo Lc. VI, 17-23

In quel tempo Gesù sceso con loro, si fermò in una pianura, con gran folla dei suoi discepoli e gran quantità di popolo, i quali erano venuti da tutta la Giudea e da Gerusalemme e dal litorale

di Tiro e Sidone, per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro infermità. E quelli che erano tormentati da spiriti immondi, ne erano guariti.

E tutto il popolo cercava di toccarlo, perchè usciva da lui una forza che guariva tutti.

Allora alzati gli occhi verso i suoi discepoli, egli disse: « **Beati voi, o poveri, perchè il regno** di Dio è vostro! Beati voi che ora avete fame, perchè sarete saziati! Beati voi che ora piangete, perchè riderete! Sarete beati, quando gli uomini vi odieranno e vi bandiranno dalla loro compagnia e vi caricheranno d'obbrobrio e ripudieranno come abominevole il vostro nome, per causa del Figliol dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno e tripudiate, perchè il vostro premio sarà grande nei cieli.

Kinonikòn Εἰς μνημόσυνον... (σελ. 90)

9. Festa Liturgica dell'Immacolata Cocezione di Maria SS.ma. (*)

La svariata e vasta innografia di questa festività fiorì in Oriente già agli inizi del sec. VIII ad opera principalmente di S. Giov. Damasceno, strenuo assertore dell'Immacolata Concezione della Vergine Ss.ma. Questa solennità gloriosa è stata definita dogma da Pio IX, l'8 dicembre 1854.

Tropari

Σήμερον τῆς ἀτεκνίας δεσμὰ διαλύονται· τοῦ Ἰωακεὶμ γὰρ καὶ τῆς Ἄννης εἰσακούων Θεός, παρ' ἐλπίδα τεκεῖν αὐτοὺς σαφῶς ὑπισχνεῖται Θεόπαιδα· ἐξ ἧς αὐτὸς ἐτέχθη ὁ ἀπερίγραπτος βροτὸς γεγονώς, δι' Ἀγγέλου κε-

Oggi si spezzano i vincoli della sterilità; Dio infatti esaudendo Gioacchino ed Anna, contro ogni speranza, promette loro di generare una divina fanciulla, dalla quale fu dato alla luce l'Incirco-

λεύσας βοῆσαι αὐτῇ· Χαῖρε, Κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ.

scritto, divenuto uomo, che per mezzo dell'Angelo ordinò di gridarLe: Salve, o piena di grazie, il Signore è teco.

Ἑορτάζει σήμερον ἡ οἰκουμένη τὴν τῆς Ἄννης σύλληψιν γεγενημένην ἐν Θεῷ καὶ γὰρ αὐτὴ ἀπεκύησε τὴν ὑπὲρ λόγον τὸν Λόγον κυήσασαν.

Oggi l'universo festeggia la concezione di Anna avvenuta per opera di Dio, poichè ancor questa concepì colei la quale in un modo indicibile concepì il Verbo.

Epistola Lettera ai Galati, IV, 22-27

Fratelli, Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla libera. Ma quello che ebbe dalla schiava, nacque secondo la carne, quello che ebbe dalla libera fu secondo la promessa. Le quali cose sono state dette per allegoria; perchè coteste donne figurano due patti d'alleanza; l'uno dal Monte Sinai, che porta alla schiavitù, e questo è Agar, e Agar è appunto il monte Sinai nell'Arabia; e corrisponde alla Gerusalemme d'ora, che è serva con i suoi figlioli. Invece la Gerusalemme di lassù è libera, e quella è la nostra madre, poichè sta scrit-

to: « Rallegrati, o sterile, che non partoristi; prorompi in grida di gioia, o tu che non hai provato le doglie del parto, poichè molti più saranno i figli della donna abbandonata che di quella che aveva marito ».

Vangelo **Lc. VIII, 16-21**

Disse il Signore: « non c'è nessuno che dopo aver accesa la lucerna, la ricopra con un vaso o la metta sotto il letto; ma la mette sopra il candeliere, perchè chi entra veda la luce.

Perchè non v'è nulla di nascosto, che non si debba manifestare e nulla di segreto che non debba risapersi e non venga messo in luce. Badate dunque come ascoltate, perchè a chi ha, sarà dato e a chi non ha sarà tolto anche quel poco che pensa di avere ». La madre e i fratelli di Gesù vennero a trovarlo, ma non potevano avvicinarsi a lui per la folla. E gli fu riferito: « Tua madre e i tuoi fratelli son quì fuori che han voglia di vederti ». Ed egli rispose loro: « Mia madre e i miei fratelli son quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica ».

Kinonikòn Ποτήριον... (σελ. 91).

Domenica dei Progenitori del Salvatore

Ad inquadrare la festività del S. Natale e per meglio prepararci ci viene proposta (nella Domenica dopo l'11) la commemorazione dei Progenitori del Salvatore, specialmente dei tre più illustri Patriarchi: Abramo, Isacco e Giacobbe.

Tropario

Ἐν πίστει τοὺς Προπάτορας ἐδικαίωσας, τὴν ἐξ ἐθνῶν δι' αὐτῶν προμνηστευσάμενος Ἐκκλησίαν. Καυχῶνται ἐν δόξῃ οἱ Ἅγιοι, ὅτι ἐκ σπέρματος αὐτῶν ὑπάρχει καρπὸς εὐκλεής, ἡ ἀσπόρως τεκοῦσά σε. Ταῖς αὐτῶν ἱκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Hai giustificato nella fede i Progenitori, preannunziando per mezzo loro la Chiesa delle genti. Nella gloria esultano i Santi, poichè dalla loro discendenza è nata, frutto eletto, Colei che ti ha generato. Per le loro preghiere, Cristo Dio, salva le anime nostre.

Epistola Ai Colos. III, 4-11 (cfr. pag. 290)

Vangelo Lc. XIV, 16-24 (cfr. pag. 289)

12. S. Spiridione

S. Spiridione (303-348) è tra i taumaturghi che la Chiesa greca onora con culto particolare. Partecipò al Conc. di Nicea (325) distinguendosi per lo spirito combattivo contro l'areanesimo, per la sua santità e dottrina. Per la sua fede in Cristo venne sottoposto ad atroci torture sotto Galerio Massimino. Il suo corpo si venera oggi a Corfù.

Tropario

Τῆς Συνόδου τῆς πρώτης ἀνεδείχθης ὑπέρμαχος, καὶ θαυματουργός, θεοφόρε Σπυρίδων Πατὴρ ἡμῶν· διὸ νεκρᾷ σὺ ἐν τάφῳ προσφωνεῖς, καὶ ὄφιν εἰς χρυσοῦν μετέβαλες· καὶ ἐν τῷ μέλπειν τὰς ἁγίας σου εὐχάς, Ἀγγέλους ἔσχες συλλειτουργοῦντάς σοι, Ἱερώτατε. Δόξα τῷ σὲ δοξάσαντι, δόξα τῷ σὲ στεφανώσαντι· δόξα τῷ ἐνεργοῦντι διὰ σοῦ

Ti sei dimostrato invitto difensore del primo Concilio e taumaturgo, o teoforo Padre nostro Spiridione; perciò hai fatto sentire la tua voce alla morta nella tomba e hai cambiato il serpente in oro e, nell'innalzare le tue sante preghiere, hai avuto assieme gli angeli, o santo Gerarca. Gloria a chi ti ha glorificato, gloria a chi ti

πᾶσιν ἰάματα.

ha coronato, gloria a chi ha operato per tuo mezzo guarigioni in tutti.

Epistola Agli Efes. V, 9-19

Vangelo Giov. X, 9-16

Kinonikòn Εἰς μνημόσυνον... (σελ. 90)

13. S. Lucia Vergine e Martire

S. Lucia, siracusana, fu educata nei principi della fede dalla sollecitudine della madre sua. La fanciulla consacrò a Dio la sua verginità che difese strenuamente fino a subirne il martirio. Fu decapitata verso l'anno 304.

Tropario

Ὡς νύμφη περίδοξος τοῦ βασιλέως Χριστοῦ, ὡς μάρτυς πολύαθλος καὶ ὡς παρθένος σεμνή, Λουκία πανεύφημε, δόξης κατηξιώθης τῆς ἀλίκτου καὶ θείας· ὅθεν καὶ σαῖς πρεσβείαις

Come gloriosa sposa di Cristo Re, martire invitta e veneranda vergine, o Santa Lucia, tu ti guadagnasti un'eterna e divina gloria. Con le tue preghiere

ὀφλημάτων τὴν λύσην παρέσχεις τοῖς τιμῶσι πόθῳ τὴν μνήμην σου.	perciò ottieni la remissione dei peccati a noi che con devozione ti festeggiamo.

Epistola Agli Efes. VI, 10-17 (cfr. pag. 287)

Vangelo della settimana.

Domenica dei Santi Padri

Nella domenica che precede il santo Natale vengono commemorati tutti i Santi dell'Antico Testamento.

Tropari

Τοῦ τυχόντος ἤχου.

Ἐν πίστει τοὺς προπάτορας... (σελ. 416)

Epistola Agli Ebrei, XI, 9-10 e 32-40

Fratelli, Abramo per la sua fede venne a stanziarsi nella terra promessa come in terra straniera abitando nelle tende, insieme con Isacco e Giacobbe, eredi con lui della medesima promessa; poichè egli attendeva la città fornita di solide fondamenta, di cui architetto e costruttore è Iddio. E che dirò

io ancora? mi mancherebbe il tempo a parlare di Gedeone, di Barac, di Sansone, di Jefte, di David e Samuele e dei profeti; i quali per la fede conquistarono dei regni, esercitarono la giustizia, conseguirono le cose promesse, chiusero le gole dei leoni, spensero la forza del fuoco, scamparono al taglio della spada, ricevettero forza quando s'erano infiacchiti, diventarono valenti in guerra, misero in fuga eserciti stranieri. Delle donne riebbero i loro morti per risurrezione; altri furono messi alla tortura, non accettando la liberazione per ottenere una una risurrezione migliore, altri ebbero a provare scherni e sferze, e anche ceppi e prigione; furono lapidati, sottoposti a dure prove, segati, morirono di spada, andarono in giro in pelli di capra, mancanti di tutto, perseguitati, maltrattati. Di essi non era degno il mondo, e andavano errando per i deserti e i monti e le caverne e spelonche e le grotte della terra. Ebbene anche costoro pur ricevendo testimonianza per la fede non conseguirono l'oggetto della promessa, Dio avendo in vista qualcosa di meglio per noi, perchè non arrivassero alla perfezione senza di noi.

Vangelo — Mt. I, 1-25

Genealogia di Gesù Cristo, figlio di David, figlio di Abramo. Abramo fu il padre di Isacco; Isacco di Giacobbe; Giacobbe, di Giuda e dei suoi fratelli; Giuda ebbe, da Tamar, Fares e Zara; Fares fu il padre di Esron; Esron, di Aram; Aram, di Aminadab; Aminadab, di Naasson; Naasson, di Salmon;

Salmon ebbe, da Raab, Booz; Booz ebbe, da Rut, Obed; Obed fu il padre di Jesse e Jesse del re David. Il re David ebbe Salomone da colei che fu (la moglie) di Uria; Salomone fu il padre di Roboamo; Roboamo, di Abia; Abia, di Asa; Asa, di Josafat; Josafat, di Joram; Joram di Ozia; Ozia, di Joatam; Joatam, di Acaz; Acaz, di Ezechia; Ezechia di Manasse; Manasse, di Amon; Amon, di Josia; Josia di Jeconia e dei suoi fratelli al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazone in Babilonia, Jeconia fu il padre di Salatiel; Salatiel, di Zorobabele; Zorobabele, di Abiud; Abiud, di Eliacim, Eliacim di Azor; Azor, di Sadoc; Sadoc, di Achim; Achim, di Eliud; Eliud, di Eleazar; Eleazar, di Matan; Matan, di Giacobbe; Giacobbe, di Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

La nascita di Cristo avvenne in questo modo. Essendo Maria, sua madre, fidanzata a Giuseppe, prima che fossero venuti ad abitare insieme, si trovò che ella aveva concepito per virtù dello Spirito Santo. Giuseppe, suo sposo, che era uomo giusto e non la voleva esporre all'infamia, decise di lasciarla segretamente.

Mentre egli stava ripensando a queste cose, gli apparve in sogno un angelo del Signore, che gli disse: « Giuseppe, figlio di David, non aver timore a prenderti in moglie Maria, perchè quel che è nato in lei è opera dello Spirito Santo. Ella darà alla luce un figlio, che tu chiamerai Gesù, poichè salverà il suo popolo dai loro peccati ». Tutto ciò avvenne affinchè si adempisse quanto aveva detto il Signore a mezzo del profeta: « Ecco, la Vergine

concepirà e darà alla luce un figlio, che sarà chiamato Emmanuele», il che vuol dire: «Dio con noi».

Svegliatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva comandato l'angelo del Signore e, presa con sè la sua sposa, non la conobbe finchè ella diede alla luce il figlio suo primogenito, a cui pose nome Gesù.

20. Previgilia del Santo Natale

Da oggi l'ufficiatura è tutta propria del tempo natalizio. In questi giorni di preghiera siamo invitati a prepararci con più fervore a celebrare con maggior profitto spirituale sì gran mistero.

Tropario

Ἑτοιμάζου, Βηθλεέμ, ἤνοικται πᾶσιν ἡ Ἐδέμ· εὐτρεπίζου, Ἐφραθά, ὅτι τὸ ξύλον τῆς ζωῆς ἐν τῷ σπηλαίῳ ἐξήνθησεν ἐκ τῆς Παρθένου. Παράδεισος καὶ γὰρ ἡ ἐκείνης γαστὴρ ἐδείχθη νοητός, ἐν ᾧ τὸ θεῖον φυτόν· ἐξ οὗ φαγόντες ζήσομεν, οὐχὶ δὲ ὡς ὁ	Preparati, o Bethlem, a tutti si apre l'Eden; esulta, o Efrata, poichè nella grotta sta per fiorire dalla Vergine l'albero della vita! Il di Lei seno appare come un giardino spirituale, nel quale germoglia il frutto divino,

Ἀδὰμ τεθνηξόμεθα. Χριστὸς γεννᾶται, τὴν πρὶν πεσοῦσαν ἀναστήσων εἰκόνα.

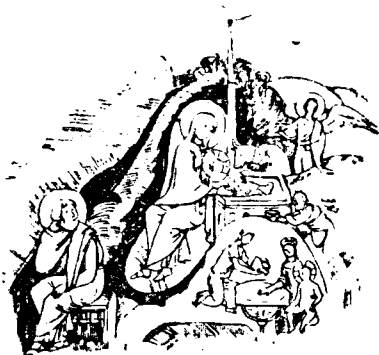
Ἡ Παρθένος σήμερον τὸν προαιώνιον Λόγον ἐν σπηλαίῳ ἔρχεται ἀποτεκεῖν ἀποῤῥήτως· Χόρευε ἡ οἰκουμένη ἀκουτισθεῖσα, δόξασον μετὰ Ἀγγέλων καὶ τῶν ποιμένων βουληθέντα ἐποφθῆναι Παιδίον νέον, τὸν πρὸ αἰώνων Θεόν.

e noi mangiandone vivremo e non morremo come Adamo. Cristo nasce per rialzare la decaduta immagine dell'uomo.

Oggi la Vergine si dirige alla grotta per dare ineffabilmente alla luce il Verbo eterno. Esulta, o universo, nell'udire ciò; glorifica con gli angeli e i pastori l'eterno Dio, che è voluto apparire tenero bambino.

Epistola della settimana.

Vangelo della settimana.

25. Natale di Nostro Signore Gesù Cristo

La festa del S. Natale fu introdotta nella metà del IV secolo, in seguito al concilio di Nicea. In Oriente è la festa che sintetizza tutti i momenti del mistero della venuta al mondo del Figlio di Dio: la sua nascita nella grotta, l'adorazione dei pastori e l'adorazione dei Magi.

Antifone

Prima

Ἐξομολογήσομαί σοι, Κύριε ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου, διηγήσομαι πάντα τὰ θαυμάσιά σου.

Ἐν βουγῇ εὐθέων καὶ συναγωγῇ, μεγάλα τὰ ἔργα Κυρίου.

Ἐξεζητημένα εἰς πάντα τὰ θελήματα αὐτοῦ.

Ἐξομολόγησις καὶ μεγαλοπρέπεια τὸ ἔργον αὐτοῦ,

Ti loderò, o Signore, con tutto il mio cuore, celebrerò tutte le tue meraviglie.

Nel consesso dei giusti e nell'assemblea, grandi sono le opere del Signore.

Scelte a seconda di tutte le sue mire.

Gloria e magnificenza sono le sue opere, la sua

καὶ ἡ δικαιοσύνη αὐτοῦ μένει εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος.

giustizia perdura nei secoli.

Coro: *(ad ogni versetto risponde)*:

Ταῖς πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, Σῶτερ, σῶσον ἡμᾶς.

Per intercessione della Madre di Dio, Salvatore, salvaci.

Seconda

Μακάριος ἀνὴρ ὁ φοβούμενος τὸν Κύριον· ἐν ταῖς ἐντολαῖς αὐτοῦ θελήσει σφόδρα.

Beato l'uomo che teme il Signore, che nei suoi comandamenti si compiace oltremodo.

Δυνατὸν ἐν τῇ γῇ ἔσται τὸ σπέρμα αὐτοῦ, γενεὰ εὐθέων εὐλογηθήσεται.

Potente sulla terra sarà il suo seme: la stirpe dei giusti sarà benedetta.

Δόξα καὶ πλοῦτος ἐν τῷ οἴκῳ αὐτοῦ, καὶ ἡ δικαιοσύνη αὐτοῦ μένει εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος.

Splendore e ricchezza in casa di lui, e la sua giustizia perdura nei secoli.

Ἐξανέτειλεν ἐν σκότει φῶς τοῖς εὐθέσιν· ἐλεήμων καὶ οἰκτίρμων καὶ δίκαιος.

Sorge di tra le tenebre una luce per i retti; Dio è benigno, misericordioso e giusto.

Coro: *(ad ogni versetto risponde)*:

Σῶσον ἡμᾶς, Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἐκ Παρθένου τεχθείς, ψάλλοντάς σοι· Ἀλληλούϊα.

Salva, o Figlio di Dio, generato dalla Vergine, noi che a te cantiamo alliluia.

Terza

Εἶπεν ὁ Κύριος τῷ Κυρίῳ μου· Κάθου ἐκ δεξιῶν μου, ἕως ἂν θῶ τοὺς ἐχθρούς σου ὑποπόδιον τῶν ποδῶν σου.

Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finchè faccia dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi!

Ῥάβδον δυνάμεως ἐξαποστελεῖ σοι Κύριος ἐκ Σιών, καὶ κατακυρίευε ἐν μέσῳ τῶν ἐχθρῶν σου.

Lo scettro della tua potenza stenderà il Signore da Sion. Domina in mezzo ai tuoi nemici.

Μετὰ σοῦ ἡ ἀρχὴ ἐν ἡμέρᾳ τῆς δυνάμεώς σου, ἐν ταῖς λαμπρότησι τῶν Ἁγίων σου.

Teco è il principato! Nel dì della tua potenza, tra gli plendori dei tuoi santi.

CORO: *(ad ogni versetto risponde)*:

Ἡ γέννησίς σου... κτλ.

Isodikòn

Ἐκ γαστρὸς πρὸ Ἑωσφόρου ἐγέννησά σε· ὤμοσε Κύριος, καὶ οὐ μεταμεληθήσεται· Σὺ εἶ Ἱερεὺς εἰς τὸν αἰῶνα, κατὰ τὴν τάξιν Μελχισεδέκ.

Dal seno, prima della stella matutina, io ti ho generato Ha giurato il Signore e non si pentirà; Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec.

Tropari

Ἡ Γέννησίς σου, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἀνέτειλε τῷ κόσμῳ τὸ φῶς τὸ τῆς γνώσεως· ἐν αὐτῇ γὰρ οἱ τοῖς ἄστροις λατρεύοντες ὑπὸ ἀστέρος ἐδιδάσκοντο σὲ προσκυνεῖν τὸν Ἥλιον τῆς δικαιοσύνης, καὶ σὲ γινώσκειν ἐξ ὕψους Ἀνατολήν. Κύριε, δόξα σοι.

Ἡ Παρθένος σήμερον τὸν ὑπερούσιον τίκτει, καὶ ἡ γῆ τὸ σπήλαιον τῷ ἀπροσίτῳ προσάγει. Ἄγγελοι μετὰ Ποιμένων δοξολογοῦσι· Μάγοι δὲ μετὰ ἀστέρος ὁδοιποροῦσι· δι' ἡμᾶς γὰρ ἐγεννήθη Παιδίον νέον, ὁ πρὸ αἰώνων Θεός.

La tua natività, o Cristo Dio nostro, fece spuntare nel mondo la luce della verità; per essa infatti gli adoratori degli astri vennero ammaestrati da una stella ad adorare Te, sole di giustizia, e a riconoscere Te, aurora celeste; o Signore, gloria a Te.

Oggi la Vergine dà alla luce l'Eterno e la terra offre una spelonca all'Inaccessibile. Gli angeli con i pastori cantano gloria, i Magi camminano seguendo la guida della stella; poichè per noi è nato un tenero Bambino, il Dio eterno.

Trisághion

CORO: *Invece di «"Αγιος ὁ Θεός,..» canta:*

"Οσοι εἰς Χριστόν ἐβαπτίσθητε, Χριστὸν ἐνεδύσασθε. 'Αλληλούϊα.	Quanti siete stati battezzati in Cristo, vi rivestiste di Cristo. Alliluia.

Epistola Lettera ai Galati, IV, 4-7

Fratelli, quando venne la pienezza dei tempi, Dio mandò suo figlio nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, e far che noi ricevessimo l'adozione dei figli.

E perchè siete figli, mandò Iddio lo Spirito del Figlio suo nei vostri cuori, il quale grida: «Abba» (Padre). Sicchè tu non sei più servo ma figlio, e, se figlio, anche erede per opera di Dio.

Vangelo Mt. II, 1-12

Nato Gesù il Bethleem di Giuda, al tempo del re Erode, alcuni Magi, venuti dall'Oriente, giunsero a Gerusalemme e chiesero: «Dov'è il nato re dei Giudei? Perchè noi abbiam veduto la sua stella in Oriente e siam venuti per adorarlo».

All'udir ciò, il re Erode si turbò e con lui tutta Gerusalemme, e adunati i capi dei sacerdoti e gli Scribi del popolo, s'informò da loro dove il Cristo doveva nascere. Gli risposero: « In Bethleem di Giuda, perchè così è stato scritto dal Profeta: — E

tu, Bethleem, terra di Giuda, non sei la più piccola tra le principali città di Giuda, perchè da te uscirà il duce che deve reggere il mio popolo, Israele » —

Allora Erode, fatti venire segretamnte a sè i Magi, si fece precisare da loro con ogni diligenza il tempo in cui la stella era loro apparsa; e li mandò a Bethleem, dicendo: « Andate e informatevi con ogni cura del bambino, e quando l'avrete trovato, fatelo sapere anche a me, affinchè io pure vada ad adorarlo ». I Magi, udito il re, se ne partirono.

Ed ecco la stella che avevano visto in Oriente, andar loro innanzi, finchè giunta sopra il luogo dove era il bambino, si fermò. Vedendo la stella provarono una grandissima gioia; ed entrati nella casa, trovarono il bambino con Maria, sua Madre, e, prostratisi, l'adorarono.

Aperti poi i loro tesori, gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Essendo poi stati avvertiti in sogno di non ripassar da Erode, se ne tornarono ai loro paesi seguendo un'altra via.

Megalinário

Μεγάλυνον, ψυχή μου, τὴν τιμιωτέραν, καὶ ἐνδοξοτέραν τῶν ἄνω στρατευμάτων.	Esalta, o anima mia, Colei che è più onorabile e più gloriosa delle schiere celesti.
Μυστήριον ξένον ὁρῶ καὶ παράδοξον· οὐρανὸν τὸ σπήλαιον.	Contemplo mistero meraviglioso ed incredibile: cielo è la

θρόνον χερουβικὸν τὴν Παρθένον· τὴν φάτνην χωρίον, ἐν ᾧ ἀνεκλίθη ὁ ἀχώρητος Χριστὸς ὁ Θεός· ὃν ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν.

spelonca, trono cherubico la Vergine, la mangiatoia culla in cui è adagiato Dio infinito, che inneggiando magnifichiamo.

Kinonikòn

Λύτρωσιν ἀπέστειλε Κύριος τῷ λαῷ αὐτοῦ. Ἀλληλούϊα.

Il Signore inviò al popolo suo la salvezza. Alliluia.

CORO: (*Invece di* Ειδομ *canta*:
Ἡ γέννησίς σου... (σελ. 427).

Domenica dopo il S. Natale.
S. Giuseppe sposo di Maria, Davide Re e Giacomo cugino di Nostro Signore

In questa Domenica vengono commemorati S. Giuseppe, padre putativo di Gesù; Davide re, dalla cui stirpe nacque il Cristo; Giacomo apostolo, cugino di Gesù. Questi tre santi ebbero col divino infante incarnato un vincolo di parentela.

Tropario

Εὐαγγελίζου, Ἰωσήφ, τῷ Δαυῒδ τὰ θαύματα

Annunzia, o Giuseppe, al divino pro-

τῷ Θεοπάτορι· Παρθένον εἶδες κυοφορήσασαν, μετὰ Ποιμένων ἐδοξολόγησας, μετὰ τῶν Μάγων προσεκύνησας, δι' Ἀγγέλου χρηματισθείς. Ἱκέτευε Χριστὸν τὸν Θεὸν σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

genitore David le meraviglie: hai veduto una Vergine partorire, con i Pastori hai inneggiato, con i Magi hai adorato, da un angelo sei stato istruito. Prega Cristo Dio che salvi le anime nostre.

Epistola Ai Gal. I, 11-19 (cfr. pag. 275)

Vangelo Mt. II, 13-23

26. Maternità della SS.ma madre di Dio S. Eutimio Vescovo e Martire

Colei che maggiormente concorse al mistero dell'Incarnazione viene oggi solennemente festeggiata: Maria, Madre di Dio.

S. Eutimio (747-824), esempio preclaro di vita monastica si distinse particolarmente nella lotta contro gli iconoclasti. (II Conc. di Nicea, 787).

Antifone di Natale.

Tropari di Natale.

Epistola	Agli Ebrei, II, 11-18
Vangelo	Mt. II, 13-23
Megalinário	di Natale.
Kinonikòn	di Natale.

27. S. Stefano Protomartire

Stefano, convertitosi al cristianesimo, suscitò col suo zelo l'ira dei Giudei. Fu eletto diacono per il ministero in mezzo al popolo. Fu il primo a subire il martirio: fra la rabbia della folla che lanciava sassi, in ginocchio, esalò lo spirito a Dio.

Antifone	di Natale (cfr. pag. 424)
Tropari	Ἡ γέννησίς σου... (σελ. 427)

Βασίλειον διάδημα ἐστέφθη σὴ κορυφή, ἐξ ἄθλων ὧν ὑπέμεινας ὑπὲρ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, Μαρτύρων Πρωτόαθλε· σὺ γὰρ τὴν Ἰουδαίων ἀπελέγξας μανίαν, εἶ-

Il tuo capo è stato adornato con diadema regale per le lotte che hai sopportate per Cristo Dio, o protoatleta dei martiri; Tu, infatti, avendo

δές σου τὸν Σωτῆρα τοῦ Πατρὸς δεξιόθεν. Αὐτὸν οὖν ἐκδυσώπει ἀεὶ ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

affrontato il furore dei Giudei, hai visto il tuo Salvatore alla destra del Padre. Pertanto, pregalo incessantemente per le anime nostre.

Epistola	Atti degli Apostoli VI, 8-15; VII, 1-5 e 47-60
Vangelo	Mt. XXI, 33-42 (cfr. pag. 264).

1. Circoncisione di N. S. Gesù Cristo S. Basilio il Grande

S Basilio (329-379), strenuo difensore della fede contro gli ariani; grande oratore e scrittore; legislatore di monaci.

Il testo della Liturgia odierna è giustamente a lui attribuito.

Antifone

Prima

Ἀλαλάξατε τῷ Κυρίῳ, πᾶσα ἡ γῆ.

Ψάλατε δὴ τῷ ὀνόματι αὐτοῦ, δότε δόξαν αἰνέσει αὐτοῦ.

Διηγήσασθε πάντα τὰ θαυμάσια αὐτοῦ.

Εἴπατε τῷ Θεῷ· Ὡς φοβερὰ τὰ ἔργα σου, ἐν τῷ πλήθει τῆς δυνάμεώς σου ψεύσονταί σε οἱ ἐχθροί σου.

Cantate al Signore, (o abitanti della) terra tutta.

Inneggiate al suo nome, date gloria alla sua lode.

Annunziate tutte le sue meraviglie.

Dite al Signore: Come son terribili le tue opere; per la grandezza della tua potenza t'adulano i tuoi nemici!

Coro *(ad ogni versetto risponde)*:

Ταῖς πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, Σῶτερ, σῶσον ἡμᾶς.

Per intercessione della Madre di Dio, Salvatore, salvaci.

Seconda

Εὐφραινέσθωσαν οἱ οὐρανοί, καὶ ἀγαλλιάσθω ἡ γῆ, σαλευθήτω ἡ θάλασσα, καὶ τὸ πλήρωμα αὐτῆς· χαρήσεται τὰ πεδία, καὶ πάντα τὰ ἐν αὐτοῖς.

ᾌσατε τῷ Κυρίῳ, ψάλατε τῷ ὀνόματι αὐτοῦ· όδο-

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, si commuova il mare e quanto esso contiene; gioiscano i campi e tutto ciò che è in essi.

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome, spia-

ποιήσατε τῷ ἐπιβεβηκότι ἐπὶ δυσμῶν, Κύριος ὄνομα αὐτῷ.

Ἐκ Σιὼν ἡ εὐπρέπεια τῆς ὡραιότητος αὐτοῦ.

Ὁ Θεός ἡμῶν ἐν τῷ οὐρανῷ καὶ ἐν τῇ γῇ· πάντα ὅσα ἠθέλησεν, ἐποίησεν.

nate la via a Colui che s'avanza per i deserti: il suo nome è il Signore.

Da Sion rifulge lo splendore della sua magnificenza.

Il nostro Dio è nel cielo e nella terra: tutto quel che vuole, Egli fa.

Coro *(ad ogni versetto risponde)*:

Σῶσον ἡμᾶς, Υἱὲ Θεοῦ, ὁ σαρκὶ περιτμηθείς, ψάλλοντάς σοι· Ἀλληλούϊα.

Salva, o Figlio di Dio, che sei stato circonciso nella carne, noi che a te cantiamo alliluia.

Terza

Τὰ ἐλέη σου, Κύριε, εἰς τὸν αἰῶνα ᾄσομαι.

Εἰς γενεὰν καὶ γενεὰν ἀπαγγελῶ τὴν ἀλήθειάν σου ἐν τῷ στόματί μου.

Ἠγάπησας δικαιοσύνην, καὶ ἐμίσησας ἀνομίαν· διὰ τοῦτο ἔχρισέ σε ὁ Θεός, ὁ Θεός σου, ἔλαιον ἀγαλλιάσεως παρὰ τοὺς μετόχους σου.

La tua bontà, o Signore, io canterò in eterno.

Di generazione in generazione predicherò la sua fedeltà con la mia bocca.

Ami la giustizia e odii l'iniquità: perciò ti unse Dio, Iddio tuo, con olio di letizia a preferenza dei tuoi compagni.

Coro *(ad ogni versetto risponde)*:

Μορφὴν ἀναλλοιώτως... κτλ.

Tropari

Μορφὴν ἀναλλοιώτως ἀνθρωπίνην προσέλαβες, Θεὸς ὢν κατ'οὐσίαν, πολυεύσπλαγχνε Κύριε· καὶ Νόμον ἐκπληρῶν, περιτομὴν θελήσει καταδέχῃ σαρκικήν, ὅπως παύσῃς τὰ σκιώδη, καὶ περιέλῃς τὸ κάλυμμα τῶν παθῶν ἡμῶν. Δόξα τῇ ἀγαθότητι τῇ σῇ· δόξα τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου· δόξα τῇ ἀνεκφράστῳ, Λόγε, συγκαταβάσει σου.

Senza mutamento alcuno, o Signore misericordioso, hai voluto assumere forma umana; pur essendo Dio per essenza, per adempiere la legge, ti sei assoggettato nella tua carne alla circoncisione, per dileguare le tenebre e togliere la caligine delle nostre passioni. Gloria alla tua bontà; gloria, o Verbo, alla tua ineffabile benignità!

Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος σου, ὡς δεξαμένην τὸν λόγον σου, δι' οὗ θεοπρε-

La tua voce s'è sparsa per tutta la terra e questa ha ricevuto la tua parola

πῶς ἐδογμάτισας· τὴν ψύσιν τῶν ὄντων ἐτράνωσας, τὰ τῶν ἀνθρώπων ἤθη κατεκόσμησας, Βασίλειον ἱεράτευμα, Πάτερ ὅσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἱκέτευε δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Ὁ τῶν ὅλων Κύριος περιτομὴν ὑπομένει, καὶ βροτῶν τὰ πταίσματα ὡς ἀγαθὸς διατέμνει, δίδωσι τὴν σωτηρίαν σήμερον κόσμῳ· χαίρει δὲ ἐν τοῖς ὑψίστοις καὶ ὁ τοῦ Κτίστου Ἱεράρχης καὶ φωσφόρος, ὁ θεῖος μύστης Χριστοῦ Βασίλειος.

colla quale hai ammaestrato in modo divino, hai illustrato la natura degli esseri, hai abbellito i costumi degli uomini. Regale sacerdozio, Padre santo, prega Cristo Dio di salvare le anime nostre.

Il Signore dell'universo si sottomette alla circoncisione e, qual Buono, circoncide i falli dei mortali. Oggi concede al mondo la salvezza; gioisce anche nei cieli Basilio, gerarca del Creatore e datore di luce, divino iniziatore dei misteri di Cristo.

Epistola Lettera ai Colossesi, II, 8-12

Fratelli, badate che alcuno non abbia ad essere il predatore vostro, per mezzo della filosofia e di un

vuoto inganno, secondo la tradizione degli uomini secondo gli elementi del mondo, non secondo Cristo; poichè in esso abita corporalmente tutta la pienezza della Divinità, e voi in Lui siete stati ripieni, in Lui che è capo d'ogni Principato e d'ogni Podestà.

In Lui siete stati anche circoncisi, con circoncisione non fatta da mano d'uomo, nella spogliazione del corpo di carne, (cioè) nella circoncisione di Cristo, sepolti con Lui nel battesimo, nel quale siete stati con lui risuscitati, per la fede nell'onnipotenza di Dio che Lui risuscitò da morte.

Vangelo Lc. II, 20-21 e 40-52

In quel tempo i pastori se ne tornarono glorificando e lodando Iddio per tutto quello che avevano udito e veduto secondo che era stato loro detto. Passati gli otto giorni, in capo ai quali il bambino doveva essere circonciso, gli venne posto il nome di Gesù come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel seno materno.

E il fanciullo cresceva e s'irrobustiva, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui. I suoi genitori andavano ogni anno a Gerusalmme per la festa di Pasqua.

Ora, quando egli toccò l'età di dodici anni, salirono a Gerusalmme secondo l'usanza della festa; e, passati i giorni della solennità, essi ritornarono, mentre il fanciullo Gesù rimase in Gerusalmme senza che Giuseppe e la Madre di Gesù se ne accorgessero.

Supponendo che egli fosse con i loro compagni di viaggio, essi camminarono una giornata; poi si misero a cercarlo tra i parenti e conoscenti, e non avendolo trovato, tornarono a Gerusalemme per ricercarlo. Dopo tre giorni, avvenne che lo ritrovarono nel tempio seduto in mezzo ai dottori in atto di ascoltarli e interrogarli. E tutti che l'udivano stupivano del suo senno e delle sue risposte.

Al vederlo, essi furono meravigliati, e la madre gli disse: « Figlio, perchè ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre ed io, contristati andavamo in cerca di te ». Egli rispose loro: « Perchè mi cercavate? Non sapete che io devo attendere a ciò che riguarda il Padre mio? ». Ma essi non compresero ciò che aveva lor detto. Discese con loro e tornò a Nazaret e stava soggetto a loro. Sua madre custodiva nel cuore tutte queste cose, mentre Gesù cresceva in sapienza, e grazia dinanzi a Dio e agli uomini.

Megalinário

Ἐπὶ σοὶ χαίρει, Κεχαριτωμένη, πᾶσα ἡ κτίσις, Ἀγγέλων τὸ σύστημα καὶ ἀνθρώπων τὸ γένος, ἡγιασμένε Ναέ, καὶ Παράδεισε λογικέ, παρθενικὸν καύχημα, ἐξ ἧς Θεὸς ἐσαρκώθη, καὶ παιδίον γέ-

In Te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato: e gli angelici cori e l'umana progenie, o Tempio e razionale Paradiso, vanto delle vergini. Da Te ha preso carne Dio ed è divenuto

γονεν, ὁ πρὸ αἰώνων ὑπάρχων Θεὸς ἡμῶν. Τὴν γὰρ σὴν μήτραν θρόνον ἐποίησε, καὶ τὴν σὴν γαστέρα, πλατυτέραν οὐρανῶν ἀπειργάσατο. Ἐπὶ σοὶ χαίρει, Κεχαριτωμένη, πᾶσα ἡ κτίσις· δόξα σοι.

bambino Colui che fin dall'eternità è il Dio nostro. Del tuo seno infatti Egli fece il suo trono, rendendolo più vasto dei cieli. In Te, o piena di grazia, si rallegra tutto il creato. Gloria a Te.

Megalinário

in onore di S. Basilio. Si canta ai dittici

Τὸν οὐρανοφάντορα τοῦ Χριστοῦ, μύστην τοῦ Δεσπότου, τὸν φωστῆρα τὸν φαεινὸν τὸν ἐκ Καισαρείας καὶ Καππαδόκων χώρας, Βασίλειον τὸν μέγαν πάντες ὑμνήσωμεν.

Onoriamo tutti il celeste rappresentante di Cristo, l'iniziato ai misteri del Signore, l'astro splendente da Cesarea e dalla regione di Cappadocia, il grande Basilio.

Kinonikòn

Αἰνεῖτε... (σελ. 90)

Domenica prima dell'Epifania

Tropari della previgilia.

Ἑτοιμάζου, Ζαβουλὼν καὶ εὐτρεπίζου, Νεφθαλείμ· Ἰορδάνη ποταμέ, στῆθι, ὑπόδεξαι σκιρτῶν τοῦ βαπτισθῆναι ἐρχόμενον τὸν Δεσπότην. Ἀγάλλου, ὁ Ἀδάμ, σὺν τῇ Προμήτορι· μὴ κρύπτετε ἑαυτούς, ὡς ἐν Παραδείσῳ τὸ πρίν· καὶ γὰρ γυμνοὺς ἰδὼν ὑμᾶς ἐπέφανεν ἵνα ἐνδύσῃ τὴν πρώτην στολήν. Χριστὸς ἐφάνη, τὴν πᾶσαν κτίσιν θέλων ἀνακαινίσαι.

Preparati, Zabulon, e anche tu preparati, Neftali; o fiume Giordano, arresta il tuo corso e ricevi il Signore che viene per essere battezzato. Rallegrati Adamo assieme alla progenitrice: non nascondetevi come allora nel Paradiso; poichè vedendovi nudi, viene a rivestirvi dell'abito primiero. Cristo si manifesta volendo restaurare tutto il creato.

della vigilia.

Ἀπεστρέφετό ποτε ὁ Ἰορδάνης ποταμὸς τῇ

Un giorno il fiume Giordano arrestò il

μηλωτῇ Ἐλισσαιέ, ἀναληφθέντος Ἠλιού, καὶ διῃρεῖτο τὰ ὕδατα ἔνθεν καὶ ἔνθεν, καὶ γέγονεν αὐτῷ ξηρὰ ὁδὸς ἡ ὑγρὰ εἰς τύπον ἀληθῶς τοῦ Βαπτίσματος, δι'οὗ ἡμεῖς τὴν ῥέουσαν τοῦ βίου διαπερῶμεν διάβασιν. Χριστὸς ἐφάνη ἐν Ἰορδάνῃ ἁγιάσαι τὰ ὕδατα.

suo corso, colpito dal mantello di Eliseo, quando Elia fu rapito al cielo, e allora le acque si divisero da una parte e dall'altra; e il letto del fiume si asciugò raffigurando certamente il Battesimo, per il quale noi attraversiamo il mare infido di questa vita. Cristo si manifesta nel Giordano e santifica le acque.

Epistola

II A Tim. IV, 5-8

Diletto figlio Timoteo, sii vigile in ogni cosa, pronto a soffrire, e a far opera di evangelista, adempi i doveri del tuo ministero. Quanto a me, già sono offerto in libagione, e il tempo del mio discioglimento è imminente. Ho combattuto il buon combattimento, ho compiuto la mia carriera, ho conservato la fede; quel che resta è pronta per me la corona della giustizia, che darà a me in quel giorno il Signore, il giusto giudice, e non solo a me, ma a tutt' quelli che amano la sua venuta.

Vangelo Mc. I, 1-8

Principio del Vangelo di Gesù Cristo, figlio di Dio. Com'è scritto nel profeta Isaia: « Ecco io mando il mio angelo dinanzi a te, a prepararti la via. Voce di uno che grida nel deserto: — Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri — ». Apparve Giovanni a battezzare nel deserto e a predicare un battesimo di penitenza per la remissione dei peccati. Tutto il paese della Giudea e tutti gi abitanti di Gerusalemme accorrevano a lui e, confessando i loro peccati, ricevevano da lui il battesimo nel fiume Giordano. Ora Giovanni aveva vesti di pelo di cammello, con una cintura di cuoio intorno ai fianchi e si nutriva di locuste e di miele selvatico. E predicava dicendo: « Viene dopo di me, Colui che è più forte di me, al quale io non son degno di chinarmi a sciogliere i legacci dei calzari. Io vi ho battezzato con l'acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo ».

6. Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo

Nel rito bizantino la festa dell'Epifania (o Teofonia) ricorda specialmente il battesimo di Gesù come manifestazione della Ss.ma Trinità. E' detta da S. Gregorio da Nazianzo festa delle luci (illuminazione dei fedeli).

Antifone

Prima

Ἐν ἐξόδῳ Ἰσραὴλ ἐξ Αἰγύπτου, οἴκου Ἰακὼβ, ἐκ λαοῦ βαρβάρου.

Quando Israele uscì dall'Egitto, la casa di Giacobbe da un popolo barbaro...

Ἐγενήθη Ἰουδαία ἁγίασμα αὐτοῦ, Ἰσραὴλ ἐξουσία αὐτοῦ.

La Giudea divenne il suo santuario, Israele il suo dominio.

Ἡ θάλασσα εἶδε, καὶ ἔφυγεν· ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

Il mare vide e fuggì, il Giordano si rivolse indietro.

Τί σοί ἐστι, θάλασσα, ὅτι ἔφυγες; καὶ σύ, Ἰορδάνη,

Che cosa hai, o mare, che fuggisti? E tu, o

ὅτι ἐστράφης εἰς τὰ ὀπίσω;	Giordano, che ti rivolgesti indietro?

Coro *(ad ogni versetto risponde)*:

Ταῖς πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, Σῶτερ, σῶσον ἡμᾶς.	Per intercessione della Madre di Dio, Salvatore, salvaci.

Seconda

Ἠγάπησα, ὅτι εἰσακούσεται Κύριος τῆς φωνῆς τῆς δεήσεώς μου.	Amo il Signore perchè Egli ascolta la voce della mia supplica.
Ὅτι ἔκλινε τὸ οὖς αὐτοῦ ἐμοί, καὶ ἐν ταῖς ἡμέραις μου ἐπικαλέσομαι.	Perchè china l'orecchio suo verso di me; e nei miei giorni t'invocherò.
Περιέσχον με ὠδῖνες θανάτου, κίνδυνοι Ἅδου εὕροσάν με.	M'avevan circondato ambasce di morte, e pericoli d'averno m'avevan colto.
Ἐλεήμων ὁ Κύριος καὶ δίκαιος, καὶ ὁ Θεὸς ἡμῶν ἐλεεῖ.	Misericordioso è il Signore e giusto, il nostro Dio sente pietà.

Coro *(ad ogni versetto risponde)*:

Σῶσον ἡμᾶς, Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἐν Ἰορδάνῃ ὑπὸ Ἰωάννου βαπτισθείς, ψάλλοντάς σοι· Ἀλληλούϊα.	Salva, o Figlio di Dio, che da Giovanni sei stato battezzato nel Giordano, noi che a te cantiamo alliluia.

Terza

Ἐξομολογεῖσθε τῷ Κυρίῳ, ὅτι ἀγαθός, ὅτι εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ.

Celebrate il Signore, perchè è buono; perchè in eterno è la sua misericordia!

Εἰπάτω δὴ οἶκος Ἰσραήλ, ὅτι ἀγαθός, ὅτι εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ.

Su, dica Israele che Egli è buono, perchè in eterno è la sua misericordia!

Εἰπάτω δὴ οἶκος Ἀαρών, ὅτι ἀγαθός, ὅτι εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ.

Su, dica la casa d'Aronne ch'Egli è buono, perchè in eterno è la sua misericordia!

Εἰπάτωσαν δὴ πάντες οἱ φοβούμενοι τὸν Κύριον, ὅτι ἀγαθός, ὅτι εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ.

Su, dican tutti quelli che temono il Signore ch'Egli è buono, perchè in eterno è la sua misericordia!

Coro *(ad ogni versetto risponde)*:

Ἐν Ἰορδάνῃ... κτλ.

Isodikòn

Εὐλογημένος ὁ ἐρχόμενος ἐν ὀνόματι Κυρίου· Θεὸς Κύριος, καὶ ἐπέφανεν ἡμῖν.

Benedetto Colui che viene nel nome del Signore. Il Signore è Dio ed è apparso a noi.

Tropari

Ἐν Ἰορδάνῃ βαπτιζομένου σου, Κύριε, ἡ τῆς Τριάδος ἐφανερώθη προσκύνησις· τοῦ γὰρ Γεννήτορος ἡ φωνὴ προσεμαρτύρει σοι, ἀγαπητόν σε Υἱὸν ὀνομάζουσα· καὶ τὸ Πνεῦμα ἐν εἴδει περιστερᾶς ἐβεβαίου τοῦ λόγου τὸ ἀσφαλές. Ὁ ἐπιφανείς, Χριστὲ ὁ Θεός, καὶ τὸν κόσμον φωτίσας, δόξα σοι.

Mentre tu eri battezzato nel Giordano, o Signore, si rendeva manifesta l'adorazione della Trinità: la voce infatti del Genitore ti rendeva testimonianza chiamandoti Figlio diletto e lo Spirito Santo, sotto forma di colomba, confermava la parola infallibile. O Cristo Dio che ti sei manifestato a noi ed hai illuminato il mondo, gloria a Te.

Ἐπεφάνης σήμερον τῇ οἰκουμένῃ, καὶ τὸ φῶς σου, Κύριε, ἐσημειώθη ἐφ' ἡμᾶς ἐν ἐπιγνώσει ὑμνοῦντάς σε· Ἦλθες, ἐφάνης, τὸ φῶς

Oggi sei apparso al mondo e la tua luce, o Signore, s'è manifestata su di noi che, rischiarati, ti inneggiano: sei venuto, ti

τὸ ἀπρόσιτον.

sei manifestato, o Luce inaccessibile.

Trisághion

Coro *Invece di* Ἅγιος ὁ Θεός, *canta:*

Ὅσοι εἰς Χριστὸν ἐβαπτίσθητε, Χριστὸν ἐνεδύσασθε. Ἀλληλούϊα.

Quanti siete stati battezzati in Cristo, vi rivestiste di Cristo. Alliluia.

Epistola Lettera a Tito, II, 11-14 e III, 4-7

Diletto figlio Tito, la grazia di Dio s'è mostrata salvatrice per tutti gli uomini ammaestrandoci, affinchè rinnegando l'empietà e le cupidigie mondane, saggiamente e giustamente e piamente viviamo nella presente vita, ottenendo quella beata speranza che è l'apparizione gloriosa del gran Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo; il quale ha dato se stesso per noi affine di riscattarci da ogni iniquità e purificare per sè un popolo di sua proprietà, zelatore di opere buone. Ma quando apparve la bontà e l'amore verso gli uomini di Dio Salvatore nostro, egli ci salvò non per opere della giustizia fatte da noi, ma secondo la sua misericordia, mediante il lavacro di rigenerazione e un rinnovamento dello Spirito Santo, ch'egli copiosamente diffuse su noi per mezzo di Gesù Cristo salvatore nostro, affinchè giustificati per la

grazia di lui diventassimo, in speranza, eredi della vita eterna.

Vangelo **Mt. III, 13-17**

In quel tempo Gesù arrivò dalla Galilea al Giordano a Giovanni, per essere da lui battezzato. Ma Giovanni non voleva, osservando: «Io ho bisogno di essere battezzato da Te e tu vieni a me?». Gli rispose Gesù: «Lascia fare per il momento, poichè conviene che noi adempiamo così ogni giustizia». Allora Giovanni lo lasciò fare. Come Gesù fu battezzato e uscì fuori dall'acqua, i cieli gli si apersero e vide lo Spirito di Dio discendere a guisa di colomba e venire sopra di lui, mentre dal cielo una voce diceva: «Questi è il mio Figlio diletto, nel quale ho riposto le mie compiacenze».

Megalinário

Μεγάλυνον, ψυχή μου, τὸν ἐν Ἰορδάνῃ ἐλθόντα βαπτισθῆναι. Ὢ τῶν ὑπὲρ νοῦν τοῦ τόκου σου θαυμάτων· Νύμφη πάναγνε, Μῆτερ εὐλογημένη· Δι' ἧς τυχόντες παντελοῦς σωτηρίας, ἐπάξιον κροτοῦμεν ὡς	Esalta, o anima mia, colui che venne a battezzarsi nel Giordano. Oh, gli incredibili prodigi del tuo Figliolo, Sposa purissima e Madre benedetta. Noi lodiamo te qual nostra

Εὐεργέτῃ δῶρον φέροντες ὕμνον εὐχαριστίας.	benefattrice, per cui abbiamo ottenuto la intera nostra salvezza, offrendoti in dono l'inno della riconoscenza.

Kinonikòn

Ἐπεφάνη ἡ χάρις τοῦ Θεοῦ ἡ σωτήριος πᾶσιν ἀνθρώποις. Ἀλληλούϊα.	La grazia salvatrice di Dio s'è mostrata a tutti gli uomini. Alliluia.

N. B. *Al termine della S. Liturgia si benedicono le acque.*

Domenica dopo l'Epifania

Antifone dell'Epifania (cfr. pag. 444).

Tropari

Τοῦ τυχόντος ἤχου.
Ἐν Ἰορδάνῃ... (σελ. 447).
Τοῦ Ἁγίου τῆς ἡμέρας.
Τοῦ Ἁγίου τοῦ Ναοῦ.
Ἐπεφάνης σήμερον... (σελ. 447).

Epistola Agli Efes. IV, 7-13

Fratelli, a ciascuno di noi fu data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo dice: «Salito in alto, s'impadronì di molti prigionieri, e diede doni agli uomini». E l'esser salito che vuol dire, se non che era disceso nelle parti inferiori della terra? Quegli che è disceso è lo stesso che è salito al di sopra dei cieli tutti, per portare a compimento ogni cosa. Ed egli diede gli uni apostoli, gli altri profeti, gli altri evangelisti, gli altri pastori e maestri, per il perfezionamento dei santi, in vista dell'opera del mistero, che è l'edificazione del corpo di Cristo, fino a tanto che ci riuniamo tutti nell'unità della fede e nel riconoscimento del Figlio di Dio, giungendo alla maturità di uomo fatto, alla misura di età della pienezza di Cristo.

Vangelo Mt. IV, 12-17

In quel tempo, Gesù udito che Giovanni era stato messo in prigione, si ritirò nella Galilea e, lasciata Nazaret, venne ad abitare a Cafarnao, sulla riva del mare, ai confini di Zabulon e di Neftali, perchè si adempisse quanto era stato detto dal profeta Isaia: «Terra di Zabulon e terra di Neftali, via del mare, al di là del Giordano, Galilea dei Gentili, il popolo giaceva nelle tenebre ha veduto una gran luce; e per gli abitanti della regione dell'ombra della morte s'è levata una luce». Da quel momento Gesù cominciò a predicare e a dire: «Fate penitenza, perchè il regno dei cieli è vicino».

7. Commemorazione di S. Giov. Battista

Secondo la consuetudine della Chiesa Orientale, viene oggi commemorato il personaggio che ha avuto una parte principale nel mistero dell'Epifania: S. Giovanni Battista. Figlio di Zaccaria e di S. Elisabetta, svolse la missione di preparare il popolo ebreo all'avvento messianico di Gesù. Da giovane si ritirò nel deserto e si preparò con grandi penitenze a ricevere lo spirito di Dio. Istituì un battesimo di penitenza che si svolgeva principalmente sulle rive del Giordano, mediante l'immersione nelle acque. Vi si sottomise anche Gesù per « compire ogni giustizia ». (Mt. III, 15).

Antifone e Isodikòn

dell'Epifania (cfr. pag. 444).

Tropari

Ἐν Ἰορδάνῃ... (σελ. 447).

Μνήμη δικαίου μετ' ἐγκωμίων· σοὶ δὲ ἀρκέσει ἡ μαρτυρία τοῦ Κυρίου, Πρόδρομε· ἀνεδείχθης γὰρ ὄντως καὶ Προφητῶν σεβασμιώτερος, ὅτι καὶ ἐν ῥείθροις βαπτίσαι κατηξιώθης τὸν κηρυττόμενον. Ὅθεν τῆς ἀληθείας ὑπεραθλήσας,

La memoria del giusto è degna di encomio: ma a te, o Precursore, basta la testimonianza del Signore, infatti ti sei dimostrato più venerando dei profeti, poichè ti fu riservato di battezzare nel Giordano Colui che

χαίρων εὐηγγελίσω καὶ τοῖς ἐν ᾅδῃ Θεὸν φανερωθέντα ἐν σαρκί, τὸν αἴροντα τὴν ἁμαρτίαν τοῦ κόσμου, καὶ παρέχοντα ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

era stato da essi annunziato. Dopo di aver lottato per la verità ti fu concesso di poter annunziare con gaudio a coloro che stavano nel Limbo, che Dio, che toglie i peccati del mondo, è apparso nella carne per donar a tutti la sua grande misericordia.

Τοῦ Ἁγίου τοῦ Ναοῦ.

Ἐπεφάνης σήμερον... (σελ. 447).

Epistola	Atti degli Ap. XIX, 1-8
Vangelo	Giov. I, 29-34
Kinonikòn	Εἰς μνημόσυνον (σελ. 90).

17. S. Antonio il Grande

Eremita e fondatore del monachesimo orientale. Nacque a Coma (Egitto) nel 250. Dopo la morte dei genitori distribuì le sue sostanze ai poveri e si diede alla vita ascetica ritirandosi nel deserto. Attratti dalla sua santità, co-

minciarono ad affluire a lui visitatori ed imitatori, sì che la regione si popolò di eremitaggi sotto la sua drezione. Verso la fine della sua vita ritornò ad Alessandria per combattervi gli ariani. Predisse la propria morte avvenuta all'età di 105 anni nel 355.

Tropari

Τὸν ζηλωτὴν Ἠλίαν τοῖς τρόποις μιμούμενος, τῷ Βαπτιστῇ εὐθείαις ταῖς τρίβοις ἑπόμενος, Πάτερ Ἀντώνιε, τῆς ἐρήμου γέγονας οἰκιστής, καὶ τὴν οἰκουμένην ἐστήριξας εὐχαῖς σου. Διὸ πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Imitando lo zelo di Elia e tenendo dietro al Battista nei retti sentieri, o Padre Antonio, tu divenisti abitatore del deserto e confermasti (nella fede) con le tue preghiere la terra. Deh! prega Cristo Dio che salvi le anime nostre.

Τοῦ Ἁγίου τοῦ Ναοῦ

Ὁ μήτραν παρθενικήν... (σελ. 463).

Epistola Agli Ebrei, XIII, 17-21 (cfr. pag. 411).

Vangelo Lc. VI, 17-23 (cfr. pag. 411).

Kinonikòn Εἰς μνημόσυνον... (σελ. 90).

18. Ss. Atanasio e Cirillo, Arcivescovi di Alessandria.

Oggi, assieme a quella di S. Atanasio, viene associata la festa di S. Cirillo pure difensore dell'ortodossia. S. Cirillo partecipò al Conc. di Efeso (431) quale rappresentante del Papa S. Celestino. Difese strenuamente il dogma della consustanziale Trinità, propugnò l'Incarnazione del Divin Verbo e la divina Maternità di Maria. Morì nel 444.

Tropari

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, ὁ ποιῶν ἀεὶ μεθ' ἡμῶν κατὰ τὴν σὴν ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσῃς τὸ ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν· ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν ἱκεσίαις, ἐν εἰρήνῃ κυβέρνησον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

Dio dei Padri nostri, che operi in noi con la tua bontà, non allontanare da noi la tua misericordia, ma per le loro preghiere conserva in pace la nostra vita.

Τοῦ Ἁγίου τοῦ Ναοῦ.

Ὁ μήτραν παρθενικὴν... (σελ. 463).

Epistola Agli Ebrei, XIII, 7-16

Vangelo Mat. V, 14-19

Kinonikòn Εἰς μνημόσυνον... (σελ. 90).

20. S. Eutimio il Grande

S. Eutimio (337-473). Asceta, si ritirò nella Laura di Faran e poi tra i monti presso Gerusalemme, compiendo molti miracoli ed attirando seguaci, sì che egli viene considerato come fondatore di questa forma di vita monastica.

Tropari

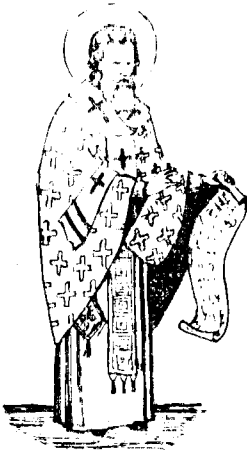
Εὐφραίνου, ἔρημος ἡ οὐ τίκτουσα, εὐθύμησον, ἡ οὐκ ὠδίνουσα· ὅτι ἐπλήθυνέ σοι τέκνα ἀνὴρ ἐπιθυμιῶν τῶν τοῦ Πνεύματος, εὐσεβείᾳ φυτεύσας, ἐγκρατείᾳ ἐκθρέψας εἰς ἀρετῶν τελειότητα. Ταῖς αὐτοῦ ἱκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, εἰρήνευσον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

Gioisci, deserto sterile, allietati tu, che non hai avuto travagli: ti ha infatti riempito abbondantemente di figli un uomo dai desideri secondo lo Spirito, avendo con religiosità piantato, con vigoria alimentato fino alla perfezione delle virtù. Per le sue preghiere, Cristo Dio, pacifica la nostra vita.

Τοῦ Ἁγίου τοῦ Ναοῦ.
Ὁ μήτραν παρθενικήν... (σελ. 463).

Epistola II Ai Cor. IV, 6-15 (cfr. pag. 266).

Vangelo	Lc. VI, 17-23 (cfr. pag. 411).
Kinonikòn	Εἰς μνημόσυνον... (σελ. 90).

25. S. Gregorio Nazianzeno, il Teologo

Nacque in Arianzo (Cappadocia) nel 330. Fatto Arciv. di Costantinopoli (379) combattè con fervore gli ariani e riuscì, con la sua eloquenza e con l'aiuto dell'Imperatore Teodosio, a far trionfare l'ortodossia. Prese parte al Concilio ecumenico di Costantinopli (381). Oratore perfetto, fu soprannominato « il Demostene cristiano ». Morì nella sua città natale nel 390.

Tropari

Ὁ ποιμενικὸς αὐλὸς τῆς θεολογίας σου τὰς τῶν ῥητόρων ἐνίκησε σάλπιγγας· ὡς γὰρ τὰ βάθη τοῦ Πνεύματος

La voce della tua teologia pastorale vinse i clamori dei retori; poichè a te, che indagasti le pro-

ἐκζητήσαντι, καὶ τὰ κάλλη τοῦ φθέγματος προσετέθη σοι. Ἀλλὰ πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, Πάτερ Γρηγόριε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ὑμῶν.	fondità dello spirito, fu concessa la bellezza dell'eloquio. O Padre nostro Gregorio, supplica Cristo Dio perchè salvi le anime nostre.

Τοῦ Ἁγίου τοῦ Ναοῦ.

Ὁ μήτραν παρθενικήν... (σελ. 463).

Epistola	Agli Ebrei, VII, 26-28 e VIII, 1-2
Vangelo	Giov. X, 9-16
Kinonikòn	Εἰς μνημόσυνον... (σελ. 90).

30. S. Basilio Magno, S. Giovanni Crisostomo e Gregorio il Teologo, Gerarchi.

A chi dei tre Santi Dottori dovesse attribuirsi maggiore santità ed erudizione fu l'occasione perchè, al principio del 1100, si iniziasse l'odierna festività. Giovanni, Metropolita degli Eucaiti persuase i notabili e i fedeli di Costantinopoli a celebrare i tre Santi Dottori con una festa comune.

Tropari

Τοὺς τρεῖς μεγίστους φωστῆρας τῆς τρισηλίου Θεότητος, τοὺς τὴν οἰκουμένην ἀκτῖσι δογμάτων θείων πυρσεύσαντας, τοὺς μελιῤῥύτους ποταμοὺς τῆς σοφίας, τοὺς τὴν κτίσιν πᾶσαν θεογνωσίας νάμασι καταρδεύσαντας, Βασίλειον τὸν Μέγαν καὶ τὸν Θεολόγον Γρηγόριον, σὺν τῷ κλεινῷ Ἰωάννῃ, τῷ τὴν γλῶτταν χρυσοῤῥήμονι, πάντες οἱ τῶν λόγων αὐτῶν ἐρασταὶ συνελθόντες ὕμνοις τιμήσωμεν· αὐτοὶ γὰρ τῇ Τριάδι ὑπὲρ ἡμῶν ἀεὶ πρεσβεύουσιν.

Veneriamo i tre più grandi luminari della eccelsa Divinità, coloro che hanno rischiarato tutto l'universo con i raggi degli insegnamenti divini; che effondendo, a guisa di fiumi, il miele della sapienza, hanno irrigato il mondo con le onde della celeste dottrina. Veneriamo il grande Basilio, Gregorio il teologo e l'inclito Giovanni dalla bocca stillante oro. Noi che ammiriamo l'eloquenza dei loro discorsi, inneggiamo ad essi perchè intercedano presso la SS. Trinità per noi

Τοῦ Ἁγίου τοῦ Ναοῦ.

Ὁ μήτραν παρθενικήν... (σελ. 463).

Epistola	Agli Ebrei, XIII. 7-16
Vangelo	Mat. V, 14-19
Kinonikòn	Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν... (σελ. 91).

2. Presentazione di nostro Signore al Tempio.

Il significato mariano di questa festa è l'incontro (Ὑπαπαντή). di Gesù con Simeone ed Anna, nel Tempio. In questo giorno quindi si festeggia la prima comparsa pubblica del Verbo di Dio per la salute degli uomini, per mezzo di Maria.

Antifone

Prima

Ἐξηρεύξατο ἡ καρδία μου λόγον ἀγαθόν· λέγω ἐγὼ τὰ ἔργα μου τῷ βασιλεῖ.	Effonde il mio cuore una soave parola, canto i miei versi al re.

Ἡ γλῶσσά μου κάλαμος γραμματέως ὀξυγράφου.	La mia lingua è uno stile di scriba che scrive veloce.
Ἐξεχύθη ἡ χάρις ἐν χείλεσί σου.	Cosparsa è la grazia sulle tue labbra.
Διὰ τοῦτο εὐλόγησέ σε ὁ Θεὸς εἰς τὸν αἰῶνα.	Perciò t'ha benedetto Dio in eterno.

Coro *(ad ogni versetto risponde)*:

Ταῖς πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, Σῶτερ, σῶσον ἡμᾶς.	Per intercessione della Madre di Dio, Salvatore, salvaci.

Seconda

Περίζωσαι τὴν ῥομφαίαν σου ἐπὶ τὸν μηρόν σου, Δυνατέ, τῇ ὡραιότητί σου καὶ τῷ κάλλει σου.	Cingiti la tua spada al fianco, o Fortissimo, del tuo splendore e della tua maestà.
Καὶ ἔντεινον, καὶ κατευοδοῦ, καὶ βασίλευε.	Vai, procedi e regna.
Τὰ βέλη σου ἠκονημένα, Δυνατέ· λαοὶ ὑποκάτω σου πεσοῦνται, ἐν καρδίᾳ τῶν ἐχθρῶν τοῦ βασιλέως.	Le freccie tue sono acute, o fortissimo; i popoli cadranno sotto di te, nel cuore dei nemici del re.
Ῥάβδος εὐθύτητος ἡ ῥάβδος τῆς βασιλείας σου.	Scettro di rettitudine è lo scettro del tuo regno.

Coro *(ad ogni versetto risponde)*:

Σῶσον ἡμᾶς, Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἐν ἀγκάλαις	Salva, o Figlio di Dio, che sei stato

τοῦ δικαίου Συμεὼν βασταχθείς, ψάλλοντάς σοι· Ἀλληλούϊα.

portato nelle braccia dal giusto Simeone, noi che a te cantiamo alleluia.

Terza

Ἄκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πατρός σου.

Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύσουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ καοῦ.

Μνησθήσονται τοῦ ὀνόματός σου ἐν πάσῃ γενεᾷ λαὶ γενεᾷ.

Ascolta, o figlia, guarda e china il tuo orecchio, e dimentica il tuo popolo e la casa del tuo padre.

S'invaghiranno della tua bellezza i potenti del popolo.

Ricorderanno il tuo nome di generazione in generazione.

Coro (*ad ogni versetto risponde*):

Χαῖρε, κεχαριτωμένη... κτλ.

Isodikòn

Ἐγνώρισε Κύριος τὸ σωτήριον αὐτοῦ ἐναντίον τῶν ἐθνῶν.

Manifesta ha resa il Signore la sua salvezza al cospetto delle genti.

Tropari

Χαῖρε, κεχαριτωμένη, Θεοτόκε Παρθένε· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ

Salve, o piena di grazie, Madre di Dio e Vergine, poichè da

Ἥλιος τῆς δικαιοσύνης Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, φωτίζων τοὺς ἐν σκότει. Εὐφραίνου καὶ σύ, Πρεσβύτα δίκαιε, δεξάμενος ἐν ἀγκάλαις τὸν ἐλευθερωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν, χαριζόμενον ἡμῖν καὶ τὴν Ἀνάστασιν.

te spuntò il sole di giustizia, Cristo il Dio nostro, illuminante coloro che giacevano nelle tenebre. Rallegrati anche tu, o giusto vegliardo, che hai ricevuto fra le braccia il Redentore delle anime nostre, ci conceda ancora la risurrezione.

Ὁ μήτραν παρθενικὴν ἁγιάσας τῷ τόκῳ σου, καὶ χεῖρας τοῦ Συμεὼν εὐλογήσας, ὡς ἔπρεπε, προφθάσας καὶ νῦν ἔσωσας ἡμᾶς, Χριστὲ ὁ Θεός. Ἀλλ' εἰρήνευσον ἐν πολέμοις τὸ πολίτευμα, καὶ κραταίωσο Βασιλεῖς, οὓς ἠγάπησας, ὁ μόνος φιλάνθρωπος.

Tu, che hai santificato con la tua nascita il seno della Vergine ed hai benedetto come conveniva le mani di Simeone, sei venuto e hai salvato anche noi, Cristo Dio. Conserva nella pace il tuo popolo e rendi forti coloro che ci governano col tuo amore, o solo amico degli uomini.

Epistola | Lettera agli Ebrei, VII, 7-17

Fratelli, senza alcuna possibilità di contraddire, è l'inferiore che riceve la benedizione del superiore. E qui uomini mortali ricevono le decime, là invece le prende uno di cui si attesta che vive. E (per così dire), Levi stesso che prende le decime, nella persona di Abramo ha ceduto le decime poichè era ancora nei lombi del padre, quando lo incontrò Melchisedec. Se dunque la perfezione avesse potuto aver luogo per via del sacerdozio levitico (poichè sotto di esso ricevette il popolo la sua legislazione), che bisogno c'era ancora sorgesse un altro sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec, e non si dicesse secondo l'ordine di Aronne? poichè mutato il sacerdozio, di necessità avviene anche il mutamento della legge. Poichè colui rispetto al quale si dice questo, appartenne a un'altra tribù, dei cui discendenti nessuno fece servizio all'altare; giacchè è certo che il Signor nostro è sorto dalla tribù di Giuda, rispetto alla quale Mosè non disse nulla di relativo a sacerdoti. E molto più evidente si fa la cosa quando si vede sorgere un altro sacerdote secondo la somiglianza di Melchisedec, il quale sacerdote venne a essere non secondo la legge d'un ordine carnale, ma in virtù d'una vita imperitura. Difatti l'attestazione è: « Tu sarai in eterno sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec ».

Vangelo S. Luca, II, 22-40

In quel tempo, quando furon compiuti i giorni della sua purificazione secondo la legge di Mosè, lo portarono a Gerusalemme per presentarlo al Signore come è scritto nella legge del Signore: «Ogni primogenito maschio sarà consacrato al Signore», e per offrire, come è prescritto dalla legge del Signore, il sacrificio di un paio di tortore o di due piccioni. C'era in Gerusalemme un uomo di nome Simeone; persona giusta e pia, che attendeva la consolazione d'Israele; sopra di lui era lo Spirito Santo, il quale gli aveva rivelato che egli non sarebbe morto prima di vedere il Cristo del Signore. Venne, dunque, nel tempio, condottovi dallo Spirito, quando i genitori vi portarono il bambino, per osservare a suo riguardo le costumanze legali, egli pure lo ricevette tra le sue braccia e benedisse Iddio, esclamando: «Ora, o Signore, lascia pure che il tuo servo se ne vada in pace, secondo la tua parola; perchè gli occhi miei hanno veduto la tua salute da te preparata al cospetto di tutti i popoli; luce per illuminare le nazioni e gloria del popolo d'Israele». Il padre e la madre restavano meravigliati delle cose che si dicevan del bambino. Simeone, benedettili, disse a Maria, sua madre: «Questo bambino è destinato ad essere causa di rovina e di resurrezione di molti in Israele e a diventar un segno di contraddizione; a te stessa una spada trapasserà l'anima, e così saranno rivelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figliola di Fanuel, della tribù di Aser, molto avan-

zata negli anni, avendo vissuto, dopo la sua verginità, sette anni con suo marito; e rimasta vedova, aveva toccato gli ottantaquattro. Ella non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno, in digiuni e preghiere. Sopragiunta proprio in quell'ora, cominciò anch'ella a lodare il Signore e a parlare del bambino a quanti in Gerusalemme aspettavano la redenzione. Quando ebbero adempite tutte le prescrizioni della legge del Signore, se ne tornarono in Galilea, nella loro città di Nazaret. E il fanciullo cresceva e s'irrobustiva, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di Lui.

Megalinário

Θεοτόκε, ἡ ἐλπὶς πάντων τῶν Χριστιανῶν, σκέπε, φρούρει, φύλαττε τοὺς ἐλπίζοντας εἰς σέ. Ἐν νόμῳ, σκιᾷ καὶ γράμματι τύπον κατίδωμεν, οἱ πιστοί· πᾶν ἄρσεν τὸ τὴν μήτραν διανοῖγον ἅγιον Θεῷ· διὸ πρωτότοκον Λόγον, Πατρὸς ἀνάρχου Υἱόν, πρωτοτοκούμενον Μητρὶ ἀπειράνδρῳ μεγα-

Madre di Dio, speranza di tutti i cristiani, difendi, custodisci coloro che sperano in te. Nella legge abbiamo visto la figura sotto l'ombra e la lettera, o fedeli: ogni primogenito maschio sarà consacrato al Signore. Perciò il Verbo primogenito del Pa-

λύνωμεν.

dre, che non ha principio, magnifichiamo qual primogenito della Madre, senza opera d'uomo.

Kinonikòn

Ποτήριον... (σελ. 91).

9. Ss. Quaranta Martiri di Sebaste

Durante la persecuzione di Licinio, 40 soldati, appartenenti tutta alla medesima XII Legione, posti nell'alternativa di apostatare o subire la pena capitale, furono condannati in Sebaste (Armenia). Esposti nudi durante una gelida notte, tutti rimasero fermi nella fede; uno solo venne meno alla prova, ma il suo posto fu subito preso dal custode, improvvisamente convertitosi, ed egli, assieme agli altri, volle morire martire per la fede di Cristo.

Tropario

Τὰς ἀλγηδόνας τῶν Ἁγίων, ἃς ὑπὲρ σοῦ ἔπαθον, δυσωπήθητι, Κύριε, καὶ πάσας ἡμῶν τὰς ὀδύνας ἴασαι, φιλάνθρωπε, δεόμεθα.

Riguarda benignamente, o Signore, le sofferenze che per Te hanno sopportato i santi; e ancora ti preghiamo, o misericordioso, di guarire tutte le nostre afflizioni.

Epistola	Agli Ebrei, XII, 1-10
Vangelo	Mt. XX, 1-16
Kinonikòn	Εἰς μνημόσυνον... (σελ. 90).

25. Annunziazione della tutta Santa e Vergine Maria, Madre di Dio.

« Quando l'angelo Gabriele ti rivolse, o Vergine, il saluto, allora contemporaneamente il Signore del del mondo prese, carne in Te, Arca dell'Alleanza, come ti chiama il giusto profeta David. Tu ci appari più ampia nei cieli, poichè tu porti il tuo Creatore. Gloria a Colui che ha preso dimora in te, gloria a Colui che è nato da te, gloria a Colui che, per mezzo tuo, ci ha salvato ». (Theotokion).

L'Annunziazione (Εὐαγγελισμός) è una delle più importanti feste mariane dell'anno liturgico. Già fin dal VI secolo la troviamo divulgata in tutto l'Oriente e il canone

52 del Concilio di Trullo (692) la sancisce definitivamente nel calendario ecclesiastico, dichiarando che venga celebrata sempre, in modo solenne, col sacrificio eucaristico, anche quando cade in giorno aliturgico durante la grande quaresima. L'Annunziazione è la festa dell'Incarnazione del Salvatore, del Figlio di Dio che si fa uomo; conseguentemente ha anche per oggetto la Madre di Dio, strumento nel compimento dei divini misteri, collaboratrice nell'opera di salvezza del genere umano.

Antifone

Prima

Ὁ Θεός, τὸ κρῖμά σου τῷ βασιλεῖ δός, καὶ τὴν δικαιοσύνην σου τῷ υἱῷ τοῦ βασιλέως.	O Dio, il tuo giudizio concedi al re e la tua giustizia al figliolo del re.
Ἀναλαβέτω τὰ ὄρη εἰρήνην τῷ λαῷ, οἱ βουνοὶ δικαιοσύνην.	Portino i monti la pace al popolo e i colli la giustizia.
Εὐαγγελίζεσθε ἡμέραν ἐξ ἡμέρας τὸ σωτήριον τοῦ Θεοῦ ἡμῶν.	Annunziate ogni giorno la salvezza del Dio nostro.
Ὤμοσε Κύριος τῷ Δαυῒδ ἀλήθειαν, καὶ οὐ μὴ ἀθετήσει αὐτήν· ἐκ καρποῦ τῆς κοιλίας σου θήσομαι ἐπὶ τοῦ θρόνου σου.	Ha giurato il Signore a David la verità, e non verrà meno ad essa: «Un frutto delle tue viscere io porrò sul tuo trono».

Coro (*ad ogni versetto risponde*):

Ταῖς πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, Σῶτερ, σῶσον ἡμᾶς.	Per intercessione della Madre di Dio, Salvatore, salvaci.

Seconda

Καταβήσεται ὡς ὑετὸς ἐπὶ πόκον, καὶ ὡσεὶ σταγὼν ἡ στάζουσα ἐπὶ τὴν γῆν.

Ἡγίασε τὸ σκήνωμα αὐτοῦ ὁ Ὕψιστος.

Ὁ Θεὸς ἐμφανῶς ἥξει, ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ οὐ παρασιωπήσεται.

Ἀνατελεῖ ἐν ταῖς ἡμέραις αὐτοῦ δικαιοσύνη, καὶ πλῆθος εἰρήνης, ἕως οὗ ἀνταναιρεθῇ ἡ σελήνη.

Scenderà come pioggia sulla messe, e come acqua irrorante la terra.

L'ha santificato suo tabernacolo, l'Altissimo.

Iddio pubblicamente viene, Iddio nostro, e non tace.

Spunterà ai suoi dì la giustizia, e abbondanza di pace finchè sia tolta via la luna.

Coro (*ad ogni versetto risponde*):

Σῶσον ἡμᾶς, Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἐκ Παρθένου σαρκωθείς, ψάλλοντάς σοι· Ἀλληλούϊα.

Salva, o Figlio di Dio, che per noi ti sei incarnato, noi che a te cantiamo alliluia.

Terza

Ἔσται τὸ ὄνομα αὐτοῦ εὐλογημένον εἰς τοὺς αἰῶνας, πρὸ τοῦ ἡλίου διαμένει τὸ ὄνομα αὐτοῦ.

Εὐλογητὸς Κύριος ὁ Θεὸς τοῦ Ἰσραήλ, ὁ ποιῶν θαυμάσια μόνος.

Καὶ εὐλογημένον τό ὄ-

Sarà il suo nome benedetto nei secoli, in faccia al sole resterà (e si propagherà) il suo nome.

Benedetto il Signore, Iddio d'Israele, che solo opera portenti!

E benedetto il nome

νομα τῆς δόξης αὐτοῦ εἰς τὸν αἰῶνα, καὶ εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος.

della sua maestà nei secoli, e nei secoli dei secoli!

Coro *(ad ogni versetto risponde)*:

Σήμερον τῆς σωτηρίας... κτλ.

Isodikòn

Εὐαγγελίζεσθε ἡμέραν ἐξ ἡμέρας τὸ σωτήριον τοῦ Θεοῦ ἡμῶν.

Annunziate ogni giorno la salvezza del nostro Dio.

Tropario

Σήμερον τῆς σωτηρίας ἡμῶν τὸ κεφάλαιον, καὶ τοῦ ἀπ' αἰῶνος Μυστηρίου ἡ φανέρωσις· ὁ Υἱὸς τοῦ Θεοῦ Υἱὸς τῆς Παρθένου γίνεται, καὶ Γαβριὴλ τὴν χάριν εὐαγγελίζεται. Διὸ σὺν αὐτῷ τῇ Θεοτόκῳ βοήσωμεν· Χαῖρε, κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ.

Oggi inizia la nostra salvezza e la manifestazione dell'eterno mistero: il Figlio di Dio diviene Figlio della Vergine e Gabriele annunzia la grazia. Con lui gridiamo alla Madre di Dio: Salve, o piena di grazie, il Signore è teco.

Τῇ ὑπερμάχῳ στρατηγῷ τὰ νικητήρια, ὡς λυτρωθεῖσα τῶν δεινῶν, εὐχαριστήρια ἀναγράφω σοι ἡ Πόλις σου, Θεοτόκε. Ἀλλ' ὡς ἔχουσα τὸ χράτος ἀπροσμάχητον, ἐκ παντοίων με κινδύνων ἐλευθέρωσον, ἵνα κράζω σοι· Χαῖρε. Νύμφη ἀνύμφευτε.

A Te che, qual duce, per me combattesti, innalzo l'inno della vittoria; a Te porgo i dovuti ringraziamenti io che sono la tua città, o Madre di Dio. Tu, per la invincibile tua potenza, liberami da ogni sorta di pericoli affinchè possa a te gridare: Salve, o sposa sempre Vergine.

Epistola Lettera agli Ebrei, II, 11-18

Fratelli, chi santifica e i santificati provengono tutti da uno; gli è per questo che non ha scrupolo di chiamarli fratelli dicendo: « Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli; in mezzo all'assemblea ti loderò ». E di nuovo: « Io metterò la mia fiducia in lui » e ancora: « Eccomi io e i figlioli che Dio m'ha dato ». Poichè dunque i figlioli partecipano del sangue e della carne, anch'egli ugualmente ne ebbe parte, affinchè per mezzo della morte annientasse colui che ha il potere della morte, cioè il diavolo, e liberasse tutti quelli che, per paura della morte, durante tutto il loro vivere erano soggetti a schiavitù.

Giacchè non certo ad angeli egli viene in aiuto, ma viene in aiuto al seme di Abramo. Ond'è che egli in tutto doveva esser fatto simile ai suoi fratelli, per diventare misericordioso e fedele sacerdote nelle cose divine, affinchè fossero espiate le colpe del popolo. Poichè appunto per essere stato provato lui e avere sofferto, per questo può venire in aiuto a quelli che sono nella prova.

Vangelo Lc. I, 24-38

In quei giorni, Elisabetta, moglie di Zaccaria, si trovò incinta e si tenne nascosta per cinque mesi, dicendo: « Così ha fatto con me il Signore, il giorno in cui mi ha guardato per togliere la mia ignominia in mezzo agli uomini ». Ora, al sesto mese, l'Angelo Gabriele, fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine fidanzata a un uomo della casa di David, di nome Giuseppe e il nome della vergine era Maria.

L'angelo entrato da lei, disse: « Ti saluto, piena di grazia; il Signore è con te! Tu sei benedetta tra le donne ».

Maria, avendo udito ciò, fu turbata alle sue parole e si domandava cosa potesse significare quel saluto.

L'angelo soggiunse: « Non temere, Maria, perchè tu hai trovato grazia presso Dio; ecco, tu concepirai nel tuo seno e darai alla luce un figliolo, a cui porrai nome Gesù. Questi sarà grande e sarà chiamato Figliolo dell'Altissimo; il Signore Iddio gli

darà il trono di David, suo padre, ed egli regnerà in eterno sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà mai fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, se io non conosco uomo?». L'angelo le rispose: «Lo Spirito Santo scenderà in te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra e perciò il santo che nascerà da te sarà chiamato Figlio di Dio.

Ed ecco Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figliolo nella sua vecchiaia, ed ella, che era chiamata sterile, è già nel sesto mese, perchè nulla è impossibile a Dio». E Maria disse: «Ecco l'ancella del Signore; si faccia di me secondo la tua parola». E l'angelo si partì da lei.

Megalinário

Εὐαγγελίζου γῆ χαρὰν μεγάλην, αἰνεῖτε οὐρανοὶ Θεοῦ τὴν δόξαν. Ὡς ἐμψύχῳ Θεοῦ κιβωτῷ ψαυέτω μηδαμῶς χεὶρ ἀμυήτων· χείλη δὲ πιστῶν τῇ Θεοτότῳ ἀσιγήτως φωνὴν τοῦ Ἀγγέλου ἀναμέλποντα, ἐν ἀγαλλιάσει βοάτω· Χαῖρε, Κεχαρι-

Ti si annunzi, o terra, una grande gioia; lodate, o cieli, la gloria di Dio.

Qual spirituale arca del testamento di Dio, nessuna mano profana la tocchi! Le labbra dei fedeli, con gran voce, cantando l'inno angelico, esul-

τωμένη· ὁ Κύριος μετὰ σοῦ.

tino ed esclamino alla Deipara: Salve, o piena di grazia, il Signore è con Te.

Kinonikòn

Ἐξελέξατο Κύριος τὴν Σιών· ᾑρετίσατο αὐτὴν εἰς κατοικίαν ἑαυτῷ.

Il Signore ha scelto Sion; se l'è scelta per sua dimora.

23. S. Giorgio Megalomartire

S. Giorgio (260-303), abbracciò da giovane la vita militare. Convertitosi al cristianesimo, fece pubblica professione di fede: ciò gli procurò minacce e torture, ma seppe trionfare sui suoi nemici. In premio della sua fermezza, Dio si compiacque glorificarlo col dono di numerosi miracoli. Papa Gelasio ne approvò il culto nel 494. Da Lidda, sua città natale, si propagò in tutto l'Oriente la sua leggendaria fama. Oggi egli è tra i santi più venerati della Chiesa.

Tropario

Ὡς τῶν αἰχμαλώτων ἐλευθερωτής, καὶ τῶν πτωχῶν ὑπερασπιστής, ἀσθενούντων ἰατρός, βασιλέων ὑπέρμαχος, τροπαιοφόρε μεγαλομάρτυς Γεώργιε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.	Qual liberatore dei prigionieri e difensore dei poveri, medico degli infermi, propugnatore dei re, emblema di vittoria e gran martire S. Giorgio, prega Cristo Dio di salvare le anime nostre.

Epistola Atti degli Ap. XV, 1-11.

Vangelo Giov. XV, 17-27 e XVI, 1-2

Kinonikòn Εἰς μνημόσυνον... (σελ. 90).

25. S. Marco Apostolo ed Evangelista

S. Marco è l'autore del II Vangelo. Dopo la morte degli Apostoli, predicò in Egitto dove fondò la Chiesa di Alessandria. Le sue reliquie sono conservate in Venezia.

Tropario

Ἀπόστολε ἅγιε καὶ Εὐαγγελιστὰ Μάρκε, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ, ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν παράσχῃ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

O Santo Apostolo ed Evangelista Marco, intercedi presso il misericordioso Dio, perchè conceda alle anime nostre il perdono dei peccati.

Epistola I S. Pietro, V, 6-14

Vangelo Lc. X, 16-21

2. S. Atanasio il Grande

S. Atanasio, Dottore della Chiesa, nacque nel 295 in Alessandria d'Egitto. Partecipò al Conc. di Nicea (325). Durante i suoi 45 anni di episcopato per ben cinque volte fu esiliato. Egli fu veramente « la colonna dell'ortodossia » e, nella lotta contro i nemici della Chiesa, egli si distinse come uomo d'azione, instancabile lottatore contro l'arianesimo, strenuo difensore del simbolo niceno. Morì nel 373.

Tropario

Στῦλος γέγονας ὀρθοδοξίας, θείοις δόγμασιν ὑποστηρίζων τὴν Ἐκκλησίαν, Ἱεράρχα Ἀθανάσιε, τῷ γὰρ Πατρὶ τὸν Υἱὸν ὁμοούσιον ἀνακηρύξας, κατήσχυνας Ἄρειον. Πάτερ ὅσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἱκέτευε δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Tu fosti colonna dell'ortodossia, sostenendo con dogmi divini la Chiesa, o Gerarca Atanasio; tu infatti hai predicato il Figlio consustanziale al Padre e confondesti Ario. Padre santo, supplica Cristo Dio di concederci la sua grande misericordia.

Epistola — Agli Ebrei, XIII, 7-16

Vangelo — Mt. V, 14-19

8. S. Giovanni Apostolo ed Evangelista

Nativo di Betsaida, fu discepolo di Giov. Battista e da questi indirizzato a Cristo. Gesù lo invitò a seguirlo ed egli fu, assieme a Pietro, fra i primi chiamati. Seguì Gesù da vicino e fu testimone dei più grandi miracoli operati dal Messia. Dopo l'Ascensione, visse con Maria e divenne una

delle figure notevoli della Chiesa palestinese. Giovanni è l'autore del Vangelo che porta il suo nome, dell'Apocalisse e di tre lettere.

Tropario

Ἀπόστολε Χριστῷ τῷ Θεῷ ἠγαπημένε, ἐπιτάχυνον ῥῦσαι λαὸν ἀναπολόγητον· δέχεταί σε προσπίπτοντα, ὁ ἐπιπεσόντα τῷ στήθει καταδεξάμενος· ὃν ἱκέτευε, Θεολόγε, καὶ ἐπίμονον νέφος ἐθνῶν διασκεδάσαι, αἰτούμενος ἡμῖν εἰρήνην καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Apostolo prediletto da Cristo Dio, affrettati a venire in aiuto del popolo tuo indifeso; ti accoglie Colui che si degnò di farti riposare sul suo petto. Supplicalo, o Teologo, pechè dissipi la tenace nube dei nemici, ottenendoci pace e grande misericordia.

Epistola I Giov. I, 1, 7

Vangelo Giov. XIX, 25-27 e XXI, 24-25

24. Nascita di S. Giovanni Battista

Il Battista ha nella Chiesa un culto particolare. Eccezionalmente vi è onorata non la morte, ma la nascita: il racconto di S. Luca infatti, fin dall'antichità, è stato interpretato nel senso che Egli fosse invaso dallo Spirito Santo, e quindi santificato, sino dal seno materno.

Tropario

Προφῆτα καὶ Πρόδρομε τῆς παρουσίας Χριστοῦ, ἀξίως εὐφημῆσαί σε οὐκ εὐποροῦμεν ἡμεῖς οἱ πόθῳ τιμῶντές σε· στείρωσις γὰρ τεκούσης καὶ πατρὸς ἀφωνία λέλυνται τῇ ἐνδόξῳ καὶ σεπτῇ

Profeta e Precursore della venuta di Cristo, pur desiderando onorarti, noi non riusciamo degnamente a celebrarti: la sterilità della madre e il mutismo del padre si sciolgo-

σου γεννήσει, καὶ σάρκωσις Υἱοῦ τοῦ Θεοῦ κόσμῳ κηρύττεται.	no infatti colla tua gloriosa e santa nascita e viene annunziata al mondo l'incarnazione del Figlio di Dio.

Epistola — Ai Rom. XIII, 11-14 e XIV, 1-4 (cfr. pag. 309).

Vangelo — Lc. I, 1-25; 57-68; 76 e 80.

Kinonikòn — Εἰς μνημόσυνον... (σελ. 90).

29. Ss. Pietro e Paolo, Principi degli Apostoli.

Pietro, capo e fondamento della Chiesa, e Paolo, apostolo delle Genti, vengono oggi festeggiati come corifei degli Apostoli. Ambedue coronarono col martirio la loro vita a Roma, che, santificata dal loro sangue, divenne il centro del cristianesimo. S. Pietro venne crocifisso col capo rivolto in giù verso l'anno 67; S. Paolo venne decapitato nel 69.

Tropari

Οἱ τῶν Ἀποστόλων πρωτόθρονοι καὶ τῆς οἰκουμένης Διδάσκαλοι, τῷ Δεσπότῃ τῶν ὅλων πρεσβεύσατε, εἰρήνην τῇ οἰκουμένῃ δωρήσασθαι καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

Voi, prime dignità fra gli Apostoli e Maestri dell'universo, pregate il Signore di tutte le cose perchè conceda pace al mondo e alle anime nostre una grande misericordia.

Τοὺς ἀσφαλεῖς καὶ

Gli infallibili e i-

θεοφθόγγους κήρυκας, τὴν κορυφὴν τῶν Μαθητῶν σου, Κύριε, προσελάβου εἰς ἀπόλαυσιν τῶν ἀγαθῶν σου καὶ ἀνάπαυσιν· τοὺς πόνους γὰρ ἐκείνων καὶ τὸν θάνατον ἐδέξω ὑπὲρ πᾶσαν ὁλοκαρπωσιν, ὁ μόνος γινώσκων τὰ ἐγκάρδια.	spirati predicatori, la cima degli Apostoli, o Signore, accogli nel godimento e nel riposo dei tuoi beni, poichè accettasti sopra ogni offerta le loro fatiche e la loro morte, Tu che solo conosci i segreti del cuore.

Epistola

II Lett. ai Corinti, XI 21-23 e XII,1-9

Fratelli, dove altri ardisce (parlo sempre da stolto), ardisco anch'io! Son essi ebrei? anch'io; sono Israeliti? anch'io; sono seme di Abramo? anch'io. Sono ministri di Cristo? (parlo da stolto), ancor di più io; da più nelle fatiche, da più nelle prigionie, molto più nelle battiture ricevute, e spesse volte in rischio di morte.

Dai Giudei cinque volte ho ricevuto i quaranta colpi meno uno; tre volte fui battuto colle verghe; una volta fui lapidato; tre volte naufragai; una notte e un giorno passai nell'abisso. In viaggi sono stato più volte, in pericoli di fiumi, in pericoli di pirati, in pericoli da parte della mia schiatta, in

pericoli da parte dei Gentili; pericoli in città, e nel deserto, e sul mare; pericoli tra i falsi fratelli; in fatiche e pene, nelle veglie tante volte, nella fame e nella sete, nei frequenti digiuni, nel freddo e nella nudità.

E oltre questi mali esteriori v'è il cruccio quotidiano che su me incombe, cioè la cura di tutte le chiese. Chi è infermo, che anch'io non lo sia? Chi è scandalizzato senza che io non arda? Se c'è da vantarsi, io vanterò gli atti della mia debolezza; Iddio e Padre del Signore Gesù, Colui che è benedetto nei secoli, sa che io non mento.

A Damasco il governatore del re Areta aveva posto guardie intorno alla città dei Damasceni per pigliarmi, e per una finestra fui calato giù in una cesta lungo il muro, e sfuggii così dalle mani di lui. Se bisogna proprio vantarsi - non è una bella cosa - verrò alle rivelazioni e alle visioni del Signore. Conosco un uomo in Cristo che quattordici anni fa - o sia corporalmente, non lo so, o sia senza corpo non lo so, lo sa Dio - un uomo siffatto fu rapito fino al terzo cielo. E so che un tal uomo - se nel corpo o fuori del corpo non lo so, lo sa Iddio - fu rapito in Paradiso, e udì parole ineffabili che non è lecito ad uomo di proferire.

Riguardo a siffatto uomo mi vanterò; rispetto a me stesso non mi vanterò se non delle mie infermità. Se volessi vantarmi, non sarei stolto, poichè dico il vero; ma mi astengo, perchè nessuno faccia conto su me, oltre quello che in me vede e sente da me.

E quanto all'eccellenza delle rivelazioni perchè io non abbia a insuperbirmene, mi fu dato uno

stimolo nella carne, un angelo di Satana, che mi schiaffeggi, affinchè io non mi insuperbisca. Rispetto a costui, tre volte ho pregato il Signore perchè lo allontanasse da me. Ed egli mi disse: « Ti basta la mia grazia, perchè la virtù ha il suo compimento tra le infermità ». Volentieri dunque mi glorierò di più nelle infermità, affinchè abiti presso di me la virtù di Cristo.

Vangelo Mt. XVI, 13-19

In quel tempo Gesù, venuto nel territorio di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: « La gente chi dice che sia il Figliolo dell'uomo? ». Risposero: « Alcuni dicono che è Giovanni Battista, altri Elia, altri Geremia o uno dei profeti ».

« E voi, » chiese loro « chi dite che io sia? . Simon Pietro rispose: « Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio vivente ». Gesù gli replicò: « Tu sei beato, Simone figlio di Giona, perchè nè la carne nè il sangue te l'han rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. Ed io ti dico che tu sei Pietro e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa. Io ti darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che tu legherai sulla terra sarà legato nei cieli e tutto ciò che tu scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli ».

Kinonikòn Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν... (σελ. 91).

30. Commemorazione dei dodici Apostoli

Dopo aver celebrato i principi degli Apostoli, oggi la Chiesa ci invita a solennizzare tutti quelli che Cristo, avendo concesso loro la rivelazione dei misteri e la divina assistenza, costituì suoi Apostoli per la evangelizzazione del mondo.

Tropari

Οἱ τῶν Ἀποστόλων πρωτόθρονοι (σελ. 482)

Ἀπόστολοι ἅγιοι, πρεσβεύσατε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ, ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν παράσχῃ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.	Santi Apostoli, pregate Dio misericordioso affinchè conceda alle nostre anime la remissione delle colpe.

Epistola I Ai Cor. IV, 9-16 (cfr. pag. 258).

Vangelo Mt. IX, 36 e X, 1-8

Kinonikòn Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν... (σελ. 91).

1. Ss. Cosma e Damiano

I Ss. Cosma e Damiano, fratelli medici, sono detti anargiri perchè curavano gli infermi senza essere ricompensati. Furono martirizzati sotto Diocleziano agli inzi del IV secolo.

Tropario

Ἅγιοι Ἀνάργυροι καὶ θαυματουργοί, ἐπισκέψασθε τὰς ἀσθενείας ἡμῶν· δωρεὰν ἐλάβετε, δωρεὰν δότε ἡμῖν.	Santi anargiri e taumaturghi, riguardate le nostre infermità; come gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente donate a noi.

Epistola I Ai Cor. XII, 27-31 e XIII, 1-8

Vangelo Mt. X, 1-8

2. Trasporto della Veneranda Veste di Maria Ss.ma.

Con la festività odierna, ci viene proposta alla venerazione la insigne reliquia della Veste della Vergine portata a Costantinopoli nel 458 e deposta nel Tempio di Blacherne.

Tropari

Θεοτόκε ἀειπάρθενε, τῶν ἀνθρώπων ἡ σκέπη, Ἐσθῆτα καὶ Ζώνην τοῦ ἀχράντου σου σώματος κραταιὰν τῇ Πόλει σου περιβολὴν ἐδωρήσω, τῷ ἀσπόρῳ τόκῳ σου ἄφθαρτα διαμείναντα· ἐπὶ σοὶ γὰρ καὶ φύσις καινοτομεῖται καὶ χρόνος. Διὸ δυσωποῦμέν σε· Εἰρήνην τῇ οἰκουμένῃ δώρησαι καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

O Madre di Dio, sempre vergine, protezione degli uomini, hai dato alla tua città, qual potente presidio, la veste e la cintura dell'immacolato tuo corpo, che per l'ammirabile tuo parto perdurarono incorrotte; in Te infatti si rinnovano e la natura e il tempo. Ti supplichiamo: dà pace alla tua nazione e alle anime nostre la tua grande misericordia.

Περιβολὴν πᾶσι πι-

Hai concesso a tut-

στοῖς ἀφθαρσίας, θεοχαρίτωτε Ἁγνή, ἐδωρήσω τὴν ἱερὰν Ἐσθῆτά σου, μεθ' ἧς τὸ ἱερὸν σῶμά σου ἐσκέπασας, σκέπη θεία ἀνθρώπων· ἥσπερ τὴν Κατάθεσιν ἑορτάζομεν πόθῳ καὶ ἐκβοῶντες κράζομεν πιστῶς· Χαῖρε, Παρθένε, χριστιανῶν τὸ καύχημα.

ti i fedeli, o castissima, da Dio ripiena di grazie, qual presidio di incorruzione, la tua santa veste, con la quale hai protetto, o protettrice di tutti gli uomini, il tuo sacro corpo, la di cui deposizione celebriamo col desiderio, a Te, o pia, gridando nel timore: Salve, o Vergine, vanto di tutti i cristiani.

Epistola Ai Filip. III, 20-21 e IV, 1-3

Vangelo Lc. I, 39-40 e 56

Kinonikòn Ποτήριον... (σελ. 91).

Domenica dei Ss. Padri

Sono commemorati i Ss. Padri che presero parte ai primi sei grandi Concili ecumenici, cioè: il Concilio di Nicea del 325, dove si proclamò contro Ario la divinità del Verbo; di Costantinopoli I del 381, che, contro i Macedo-

niani, definì la divinità dello Spirito Santo; di Efeso (431) che condannò Nestorio impugnatore della divina Maternità della Vergine; di Calcedonia (451), che contro Eutiche sancì da duplice natura in Cristo; di Costantinopoli II (553) detto dei Tre capitoli; di Costantinopoli III (680) tenuto contro i Monoteliti.

Tropari

Τοῦ τυχόντος ἤχου.

Ὑπερδεδοξασμένος εἶ, Χριστέ... (σελ. 391).

Epistola A Tito III, 8-15 (cfr. pag. 392)

Vangelo Mt. V, 14-19

Disse il Signore ai suoi discepoli: «Voi siete la luce del mondo. Una città posta su un monte non può rimaner nascosta, e non si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sul candeliere, perchè faccia lume a tutti quelli che sono in casa. La vostra luce risplenda dinanzi agli uomini in modo tale che, vedendo le vostre opere buone, diano gloria al Padre vostro, che è nei cieli.

Non vogliate credere che io sia venuto per abolire la legge o i profeti: non son venuto per abolirli, ma per completarli.

In verità vi dico che finchè non passeranno cielo e terra, non perirà neppure uno jota o un apice della legge, prima che tutto sia adempito. Chi dunque violerà un solo di questi minimi precetti e

insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; chi invece li metterà in pratica e li insegnerà, sarà chiamato grande nel regno dei cieli».

19. S. Macrina

S. Macrina (326-380), sorella maggiore di S. Basilio Magno, ebbe dai genitori Basilio ed Eumelia una educazione profondamente cristiana. Divenne ben presto modello di perfezione sia alla numerosa famiglia a cui apparteneva, sia al largo stuolo di giovanette e di matrone che, attratte dalla sua virtù, frequentavano la sua casa. Decise di vivere in verginità, e più tardi, libera da ogni cura familiare, si ritirò in un monastero vivendo in penitenza e operando parecchi miracoli. Alla morte fu assistita dal fratello, S. Gregorio Nisseno, che scrisse di lei uno splendido elogio.

Tropario

Ἐν σοί, Μῆτερ, ἀκριβῶς διεσώθη τὸ κατ᾽ εἰκόνα· λαβοῦσα γὰρ τὸν σταυρόν, ἠκολούθησας τῷ Χριστῷ, καὶ πράττουσα ἐδίδασκες ὑπερορᾶν μὲν σαρκός· παρέρχεται γάρ· ἐπιμελεῖσθαι δὲ ψυχῆς, πράγματος ἀθανάτου· διὸ

Hai avuto cura di conservare intatta in te, Madre, l'immagine divina; abbracciata infatti la Croce hai seguito Cristo e hai insegnato con l'esempio non solo a disprezzare la carne corruttibile, ma an-

καὶ μετὰ Ἀγγέλων συναγάλλεται, ὁσία Μακρίνα, τὸ πνεῦμά σου.

cora ad apprezzare l'anima opera immortale. Per cui, S. Macrina, il tuo spirito esulta assieme agli Angeli.

Epistola e Vangelo della Santa.

20. S. Elia

Tra i Santi dell'A.T., Elia ha una particolare venerazione. Nativo di Tesbi, fu suscitato da Dio per combattere l'idolatria e operò strabilianti miracoli. Assieme a Mosè apparve a Cristo trasfigurato. Secondo i Padri, Elia ed Enoc si trovano nell'Eden in attesa della fine del mondo.

Tropario

Ὁ ἔνσαρκος ἄγγελος, τῶν Προφητῶν ἡ κρηπίς, ὁ δεύτερος πρόδρομος τῆς παρουσίας Χριστοῦ, Ἠλίας ὁ ἔνδοξος, ἄνωθεν καταπέμψας Ἐλισσαίῳ τὴν χάριν, νόσους ἀποδιώκει καὶ λεπροὺς καθαρίζει·

Angelo in carne, fondamento dei profeti, secondo precursore della venuta di Cristo, o glorioso Elia, che dall'alto hai fatto discendere la grazia ad Eliseo, allontana le infermità

διὸ καὶ τοῖς τιμῶσιν αὐτὸν βρύει ἰάματα.

e purifica i lebbrosi; per cui concedi guarigione a coloro che ti onorano.

Epistola S. Giac. V, 10-19

Vangelo Lc. IV, 22-30

Kinonikòn Ἀγαλλιᾶσθε, δίκαιοι... (σελ. 243).

25. S. Anna, Madre di Maria Ss.ma

S. Anna era la più giovane di tre sorelle, figlie di Mathan. Andata sposa a S. Gioacchino, dopo lunghe preghiere, quando già era avanzata negli anni, divenne madre di Maria Ss.ma.

Tropario

Ζωὴν τὴν κυήσασαν ἐκυοφόρησας ἁγνὴν Θεομήτορα, θεόφρον Ἄννα· διὸ πρὸς λῆξιν οὐράνιον, ἔνθα εὐφραινομένων κατοικία ἐν δόξῃ, χαίρουσα νῦν

La genitrice della vita, l'immacolata Madre divina hai portato Tu nel seno, o S. Anna, perciò ora hai raggiunto gloriosa il premio celeste,

μετέστης, τοῖς τιμῶσί σε πόθῳ πταισμάτων αἰτουμένη ἱλασμόν, ἀειμακάριστε.

là ove dimorano i beati. A noi, che fiduciosi ti rendiamo lode, ottieni il perdono delle colpe, o tutta beata.

Epistola Ai Gal. IV, 22-27 (cfr. pag. 414).

Vangelo Lc. VIII, 16-21 (cfr. pag. 415)

Kinonikòn Ἀγαλλιᾶσθε, δίκαιοι... (σελ. 243).

27. S. Pantaleìmon

Nato a Nicomedia, si convertì al cristianesimo quando era al servizio dell'Imperatore Massiminiano. Questi lo sottopose ad atroci tormenti, facendolo infine decapitare (305). Assai venerato in Oriente ed in Occidente, è considerato come patrono dei medici.

Tropario

Ἀθλοφόρε ἅγιε καὶ ἰαματικὲ Παντελεῆμον, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ, ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν παράσχῃ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Vittorioso santo e medico Pantaleìmon prega Dio misericordioso affinchè ottenga alle anime nostre la remissione dei peccati.

Epistola II A Tim. II, 1-10 (cfr. pag. 394).

Vangelo Lc. XXI, 12-19

Kinonikòn Εἰς μνημόσυνον... (σελ. 90).

6. *Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo.*

Il miracolo della Trasfigurazione (Μεταμόρφωσις) è stato celebrato in origine nelle Chiese della Palestina, sul monte Tabor, dove il ricordo di questo mistero è rimasto vivo e palpitante. Pietro, Giacomo e Giovanni, nell'ammirare Cristo che conversa con Mosè ed Elia, rimangono estasiati e, assieme a loro, l'umanità tutta che, con questo mistero, è stato trasformata dal divin amore del Salvatore.

Antifone

Prima

Μέγας Κύριος, καὶ αἰνετὸς σφόδρα ἐν πόλει τοῦ	Grande è il Signore e altamente da lodare nel-

Θεοῦ ἡμῶν, ἐν ὄρει ἁγίῳ αὐτοῦ

Ἑτοιμάζων ὄρη ἐν τῇ ἰσχύϊ αὐτοῦ, περιεζωσμένος ἐν δυναστείᾳ, ὁ συνταράσσων τὸ κῦτος τῆς θαλάσσης, ἤχους κυμάτων αὐτῆς τίς ὑποστήσεται;

Ἐξομολόγησιν καὶ μεγαλοπρέπειαν ἐνεδυσω, ἀναβαλλόμενος φῶς ὡς ἱμάτιον.

Τὰ ὄρη ἀγαλλιάσονται ἀπὸ προσώπου Κυρίου· ὅτι ἔρχεται, ὅτι ἥκει κρῖναι τὴν γῆν.

la città del nostro Dio, sul monte santo di lui.

Chi si opporrà a te che stabilisci i monti con la tua forza, cinto di potenza, a te che sconvolgi il profondo del mare, il fragor dei suoi flutti?

Di gloria e di splendore ti sei rivestito, tu che ti ravvolgi nella luce come in un manto.

Esultino insieme i monti dinanzi al Signore. poichè Egli viene, a giudicar la terra.

Coro *(ad ogni versetto risponde)*

Ταῖς πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, Σῶτερ, σῶσον ἡμᾶς.

Per intercessione della Madre di Dio, Salvatore, salvaci.

Seconda

Οἱ θεμέλιοι αὐτοῦ ἐν τοῖς ὄρεσι τοῖς ἁγίοις

Ἀγαπᾷ Κύριος τὰς πύλας Σιών, ὑπὲρ πάντα τὰ σκηνώματα Ἰακώβ.

Δεδοξασμένα ἐλαλήθη περὶ σοῦ, ἡ πόλις τοῦ Θεοῦ.

Le sue fondamenta sui monti santi.

Ama il Signore le porte di Sion sopra tutte le dimore di Giacobbe.

Cose gloriose son dette di te, o città di Dio!

Μήτηρ Σιών, ἐρεῖ ἄνθρωπος· καὶ ἄνθρωπος ἐγεννήθη ἐν αὐτῇ, καὶ αὐτὸς ἐθεμελίωσεν αὐτὴν ὁ Ὕψιστος.

Madre Sion, dirà l'uomo; ogni uomo è nato in essa; ed Egli stesso l'ha stabilita, l'Altissimo.

Coro: *(ad ogni versetto risponde)*:

Σῶσον ἡμᾶς, Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἐν τῷ ὄρει τῷ Θαβὼρ μεταμορφωθείς, ψάλλοντάς σοι· Ἀλληλούϊα.

Salva, o Figlio di Dio, che ti sei trasfigurato sul monte Tabor, noi che a te cantiamo alliluia.

Terza

Τὰ ἐλέη σου, Κύριε, εἰς τὸν αἰῶνα ᾄσομαι.

Ἐξομολογήσονται οἱ οὐρανοὶ τὰ θαυμάσιά σου, Κύριε, καὶ τὴν ἀλήθειάν σου ἐν ἐκκλησίᾳ ἁγίων.

Μακάριος ὁ λαὸς ὁ γινώσκων ἀλαλαγμόν.

Κύριε, ἐν τῷ φωτὶ τοῦ τοῦ προσώπου σου πορεύσονται, καὶ ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιάσονται ὅλην τὴν ἡμέραν, καὶ ἐν τῇ δικαιοσύνῃ σου ὑψωθήσονται.

Le bontà del Signore io canterò in eterno.

Lodino i cieli le tue meraviglie, o Signore, e la tua fedeltà nell'adunanza dei santi.

Beato il popolo che sa il grido di giubilo.

O Signore, alla luce del tuo volto camminino, e nel nome tuo esultino tutto il dì, e nella tua giustizia s'esaltino.

Coro: *(ad ogni versetto risponde)*:

Μετεμορφώθης ἐν τῷ ὄρει... κτλ.

Isodikòn

Θαβὼρ καὶ Ἑρμὼν ἐν τῷ ὀνόματί σου ἀγαλλιάσονται.

Il Tabor e l'Ermon, nel tuo nome esultano.

Tropari

Μετεμορφώθης ἐν τῷ Ὄρει, Χριστὲ ὁ Θεός, δείξας τοῖς Μαθηταῖς σου τὴν δόξαν σου, καθὼς ἠδύναντο. Λάμψον καὶ ἡμῖν τοῖς ἁμαρτωλοῖς τὸ φῶς σου τὸ ἀΐδιον, πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου· Φωτοδότα, δόξα σοι.

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, mostrando ai tuoi discepoli la tua gloria, come era possibile. Fai risplendere anche su di noi la tua luce, per le preghiere della Madre di Dio; o datore di luce, sia gloria a te.

Ἐπὶ τοῦ Ὄρους μετεμορφώθης καὶ ὡς ἐχώρουν οἱ μαθηταί σου τὴν δόξαν σου, Χριστὲ ὁ Θεός, ἐθεάσαντο, ἵνα ὅταν σε ἴδωσι σταυρούμενον, τὸ μὲν πάθος νοήσωσιν ἑκούσιον, τῷ

Ti sei trasfigurato sul monte e i tuoi discepoli contemplarono come poterono la tua gloria, o Cristo Dio, affinchè quando ti vedessero crocifisso potessero credere

δὲ κόσμῳ κηρύξωσιν, ὅτι σὺ ὑπάρχεις ἀληθῶς τοῦ Πατρὸς τὸ ἀπαύγασμα.	la tua passione volontaria e poi predicare al mondo che Tu sei veramente lo splendore del Padre.

Epistola II Lettera di Pietro, I, 10-19

Fratelli, studiatevi sempre più di rendere certa la vostra vocazione ed elezione per mezzo delle buone opere; perchè così facendo, non peccherete giammai. Così infatti vi sarà largamente assicurato l'ingresso nel regno eterno del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo.

Per qual cosa io avrò cura di ricordarvi sempre queste cose: benchè le conosciate e siate confermati nella presente verità. Ora io ritengo giusto che, fin che vivo in questo tabernacolo, vi debba risvegliare con le ammonizioni; certo come sono che ben presto deporrò il mio tabernacolo, secondo quello che mi ha dato a conoscere il Signor nostro Gesù Cristo.

Ma io farò in modo che ancor dopo la mia morte voi abbiate a far sovente commemorazione di queste cose. Poichè non col dar retta ad argute favole, vi abbiamo esposta la virtù e la venuta del Signor nostro Gesù Cristo; ma per essere stati spettatori della grandezza di Lui. Egli infatti ebbe da Dio Padre onore e gloria, quando dalla maestosa gloria discese su di Lui quella voce: «Questo è il

Figliolo mio diletto, nel quale mi son compiaciuto: ascoltatelo! ».

E questa voce che veniva dal cielo, l'udimmo noi, mentre eravamo con Lui sul monte santo. Inoltre abbiamo la parola più ferma profetica, alla quale fate bene a prestare attenzione come ad una lucerna che risplenda in luogo oscuro, fino a che non spunti il giorno e la stella del mattino non sorga nei vostri cuori.

Vangelo Mt. XVII, 1-9

In quel tempo, Gesù prese con sè Pietro, Giacomo e Giovanni, suo fratello, e li menò in disparte su un alto monte; e si trasfigurò innanzi a loro: il suo viso risplendeva come il sole e le sue vesti erano candide come la neve. E apparvero a loro Mosè ed Elia conversando con lui.

Pietro prese la parola e disse a Gesù: « Gesù, è bene per noi lo star qui; se vuoi farò qui tre tende, una per Te, una per Mosè e una per Elia ». Mentre egli stava ancora parlando una lucida nuvola li avvolse; e dalla nuvola si fece sentire una voce, che diceva: « Questi è il mio Figliolo diletto, nel quale ho riposto la mia compiacenza, ascoltatelo ».

Udendo questa voce, i discepoli caddero bocconi per terra e furono presi da gran timore. Ma Gesù, accostatosi, li toccò e disse: « Levatevi e non temete ». Ed essi, alzati gli occhi, non videro altri che Gesù. Il quale, nel calare dal monte diede loro quest'ordine: « Non parlate a nessuno di questa vi-

sione, finchè il Figlio dell'uomo sia risuscitato dai morti ».

Megalinário

Νῦν τὰ ἀνήκουστα ἠκούσθη· ὁ ἀπάτωρ γὰρ Υἱὸς ὁ τῆς Παρθένου τῇ πατρῴᾳ φωνῇ ἐνδόξως μαρτυρεῖται, οἷα Θεὸς καὶ ἄνθρωπος ὁ αὐτὸς εἰς τοὺς αἰῶνας.

Ora si ascoltano cose mai sentite: Colui che è il Figlio della Vergine senza opra di padre, con grande gloria, la voce paterna proclama Dio e Uomo, il medesimo nei secoli.

Kinonikòn

Ἐν τῷ φωτὶ τῆς δόξης τοῦ προσώπου σου, Κύριε, πορευσόμεθα εἰς τὸν αἰῶνα. Ἀλληλούϊα.

Nella luce della gloria del tuo volto, o Signore, cammineremo in eterno. Alliluia.

Coro *Invece di* Εἴδομεν τὸ φῶς, *canta:*

Μετεμορφώθης... (σελ. 498).

15. Assunzione della Ss. Madre di Dio

La Κοίμησις τῆς θεοτόκου) Dormizione della Madre di Dio) è una delle più solenni feste mariane ('Εορταί θεομητορικοί)che, nel corso dell'anno liturgico, vengono celebrate in onore della Ss.ma Vergine per ricordare gli avvenimenti principali della sua vita.

Questa festa, fin dai primi tempi del cristianesimo, ha sempre unanimamente costituito oggetto d'impareggiabile fioritura di uno specialissimo culto mariano e ha ispirato l'eloquenza di molti Padri orientali, quali Modesto, Vesc. di Gerusalemme, Andrea di Creta, Dionigi l'Aeropagita, S. Giovanni Damasceno. Recentemente nel 1950, Papa Pio XII ha solennemente sancito l'immensa devozione di tutti i cristiani, dichiarando definizione dommatica l'assunzione corporea al cielo della Vergine.

Antifone

Prima

'Αλαλάξατε τῷ Κυρίῳ, πᾶσα ἡ γῆ, ψάλατε δὴ τῷ ὀνόματι αὐτοῦ, δότε δόξαν αἰνέσει αὐτοῦ.	Giubilate a Dio, o abitanti della terra tutta; inneggiate al suo nome, date gloria alla sua lode.
'Εξομολογεῖσθε τῷ Κυρίῳ, καὶ ἐπικαλεῖσθε τὸ ὄνομα αὐτοῦ, ἀπαγγείλατε	Celebrate il Signore e invocate il suo nome, annunziate tra le genti

ἐν τοῖς ἔθνεσι τὰ ἔργα αὐτοῦ.

Ἐν πόλει Κυρίου τῶν δυνάμεων, ἐν πόλει τοῦ Θεοῦ ἡμῶν.

Ἐγενήθη ἐν εἰρήνῃ ὁ-τόπος αὐτοῦ, καὶ τὸ κατοικητήριον αὐτοῦ ἐν Σιών.

le opere sue.

Nella città del Signore delle schiere, nella città del nostro Dio.

La sua sede è in Salem, e la sua dimora in Sion.

Coro: (*ad ogni versetto risponde*):

Ταῖς πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, Σῶτερ, σῶσον ἡμᾶς.

Per intercessione della Madre di Dio, Salvatore, salvaci.

Seconda

Ἀγαπᾷ Κύριος τὰς πύλας Σιών, ὑπὲρ πάντα τὰ σκηνώματα Ἰακώβ.

Δεδοξασμένα ἐλαλήθη περὶ σοῦ, ἡ πόλις τοῦ Θεοῦ.

Ὁ Θεὸς ἐθεμελίωσεν αὐτὴν εἰν τὸν αἰῶνα· ὑπελάβομεν, ὁ Θεός, τὸ ἔλεός σου ἐν μέσῳ τοῦ λαοῦ σου.

Ἡγίασε τὸ σκήνωμα αὐτοῦ ὁ Ὕψιστος.

Ama il Signore le porte di Sion sopra tutte le dimore di Giacobbe.

Cose gloriose son dette di te, o città di Dio!

Iddio l'ha stabilita in eterno; o Dio, in mezzo al tuo popolo ci siamo cattivati il tuo favore.

L'Altissimo l'ha consacrato a suo tabernacolo.

Coro: (*ad ogni versetto risponde*):

Σῶσον ἡμᾶς, Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἐκ Παρθένου τε-

Salva, o Figlio di Dio, ammirabile nei

χθείς, ψάλλοντάς σοι· Ἀλληλούϊα.

santi, noi che a te cantiamo alliluia.

Terza

Ἑτοίμη ἡ καρδίᾳ μου, ὁ Θεός, ἑτοίμη ἡ καρδία μου· ᾄσομαι καὶ ψαλῶ ἐν τῇ δόξῃ μου.

Τί ἀνταποδώσω τῷ Κυρίῳ περὶ πάντων, ὧν ἀνταπέδωκέ μοι;

Ποτήριον σωτηρίου λήψομαι, καὶ τὸ ὄνομα Κυρίου ἐπικαλέσομαι.

Pronto è il mio cuore, o Dio, pronto è il mio cuore, canterò ed inneggerò nella mia gloria.

Che renderò al Signore per quanto m'ha elargito?

Prenderò il calice del Signore e invocherò il suo nome.

Coro (*ad ogni versetto risponde*):

Ἐν τῇ γεννήσει... κτλ.

Tropari

Ἐν τῇ Γεννήσει τὴν παρθενίαν ἐφύλαξας, ἐν τῇ Κοιμήσει τὸν κόσμον οὐ κατέλιπες, Θεοτόκε· μετέστης πρὸς τὴν ζωήν, Μήτηρ ὑπάρχουσα τῆς ζωῆς, καὶ ταῖς πρεσβείαις ταῖς σαῖς λυτρουμένη ἐκ θα-

Nella tua nascita hai conservato la verginità e nella tua dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio; Tu passasti alla vita, essendo madre della vita, e colle tue pre-

νάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

ghiere liberasti le anime nostre dalla morte.

Τὴν ἐν πρεσβείαις ἀκοίμητον Θεοτόκον καὶ προστασίαις ἀμετάθετον ἐλπίδα, τάφος καὶ νέκρωσις οὐκ ἐκράτησεν· ὡς γὰρ ζωῆς Μητέρα πρὸς τὴν ζωὴν μετέστησεν ὁ μήτραν οἰκήσας ἀειπάρθενον.

La tomba e la morte non prevalsero sulla Madre di Dio che intercede incessantemente per noi pregando e rimane immutabile speranza nelle nostre necessità. Infatti Colui che abitò un seno sempre vergine ha assunta alla vita Colei che è Madre della vita.

Epistola Ai Filip. II, 5-11 (cfr. pag. 376)

Vangelo S. Luca, X, 38-42 e XI, 27-28

In quel tempo Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ricevette nella sua casa. Ella aveva una sorella chiamata Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta intanto s'affannava tra molte faccende, e si presentò a dire: «Signore, non t'importa che mia sorella mi lasci sola a servire? Dille, dunque, di aiutarmi».

Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e t'inquieti di molte cose. Eppure una sola cosa è necessaria. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Mentre egli parlava così, avvenne che una donna alzò la voce in mezzo alla folla e gli disse: «Beato il seno che ti ha portato, e le mammelle che hai succhiate». Ma egli rispose: «Anzi, beati coloro che odono la parola di Dio e l'osservano».

Megalinario

Αἱ γενεαὶ πᾶσαι μακαρίζομέν σε τὴν μόνην Θεοτόκον. Νενίκηνται τῆς φύσεως οἱ ὅροι ἐν σοί, Παρθένε ἄχραντε· παρθενεύει γὰρ τόκος. καὶ ζωὴν προμνηστεύεται θάνατος. Ἡ μετὰ τόκον Παρθένος, καὶ μετὰ θάνατον ζῶσα, σώζοις ἀεί, Θεοτόκε, τὴν κληρονομίαν σου.

Tutte le generazioni Ti proclamano beata e sola Madre di Dio. In Te, Vergine immacolata, son vinte le leggi della natura! Verginale infatti è stato il tuo parto e la tua morte ha annunziato la vita. Tu, o Madre di Dio, rimasta vergine dopo il parto e vivente dopo la morte, salva sempre la tua eredità.

Kinonikòn Ποτήριον... (σελ. 91).

Ufficiatura dei Defunti

In casa del Defunto.

SAC.: Εὐλογητὸς... CORO: Ἀμήν. Ἅγιος ὁ Θεός... Παναγία Τριάς... Πάτερ ἡμῶν (σελ. 3).

Μετὰ πνευμάτων δικαίων τετελειωμένων, τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, Σῶτερ, ἀνάπαυσον· φυλάττων αὐτὴν εἰς τὴν μακαρίαν ζωήν, τὴν παρὰ σοὶ φιλάνθρωπε.

Con le anime dei giusti, morti, o Salvatore, concedi il riposo all'anima del tuo servo, introducendola nella vita beata presso di Te, o amante degli uomini.

Εἰς τὴν κατάπαυσίν

Concedi, o Signo-

σου, Κύριε, ὅπου πάντες οἱ Ἅγιοί σου ἀναπαύονται, ἀνάπαυσον, καὶ τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, ὅτι μόνος ὑπάρχεις ἀθάνατος.

Δόξα... Σὺ εἶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ καταβὰς εἰς Ἅδην καὶ τὰς ὀδύνας λύσας τῶν πεπεδημένων, αὐτὸς καὶ τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, Σῶτερ, ἀνάπαυσον.

Καὶ νῦν... Ἡ μόνη ἁγνὴ καὶ ἄχραντος Παρθένος, ἡ Θεὸν ἀσπόρως κυήσασα, πρέσβευε τοῦ σωθῆναι τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου.

DIAC.: Ἐλέησον ἡμᾶς, ὁ Θεός, κατὰ τὸ μέγα ἔλεός

re, il riposo all'anima del tuo servo nella tua beata sede, dove tutti i tuoi Santi riposano, poichè Tu solo sei immortale.

Gloria... Tu sei quel Dio che discendesti al Limbo e liberasti dalle pene i prigionieri, Tu stesso, o Salvatore, concedi il riposo anche all'anima del tuo servo.

Ed ora... Tu sola pura e immacolata Vergine che per virtù dello Spirito santo concepisti Dio, intercedi per la salvezza dell'anima del tuo servo.

Abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua gran-

σου, δεόμεθά σου, ἐπάκουσον, καὶ ἐλέησον.

de misericordia; noi ti preghiamo, esaudiscici ed abbi pietà.

CORO: Κύριε, ἐλέησον.

Signore, pietà!

DIAC. Ἔτι δεόμεθα ὑπὲρ ἀναπαύσεως καὶ συγχωρήσεως τῆς ψυχῆς τοῦ κεκοιμημένου δούλου τοῦ Θεοῦ καὶ ὑπὲρ τοῦ συγχωρηθῆναι αὐτῷ πᾶν πλημμέλημα ἑκούσιόν τε καὶ ἀκούσιον.

Ancora preghiamo per il riposo e il perdono dell'anima del defunto servo di Dio e perchè gli venga rimesso ogni peccato volontario ed involontario.

CORO: Κύριε, ἐλέησον.

Signore pietà.

SAC.: Ὅπως Κύριος ὁ Θεὸς τάξῃ τὴν ψυχὴν αὐτοῦ, ἔνθα οἱ δίκαιοι ἀναπαύονται· τὰ ἐλέη τοῦ Θεοῦ, τὴν βασιλείαν τῶν οὐρανῶν, καὶ ἄφεσιν τῶν αὐτοῦ ἁμαρτιῶν, παρὰ Χριστῷ τῷ ἀθανάτῳ βασιλεῖ καὶ Θεῷ ἡμῶν αἰτησώμεθα.

Che il Signore Dio collochi la sua anima dove riposano i giusti.

La misericordia di Dio, il regno dei cieli e il perdono dei peccati per lui chiediamo a Cristo Re immortale.

CORO: Παράσχου, Κύριε.

Concedi, o Signore.

DIAC.: Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.	Preghiamo il Signore.
CORO: Κύριε, ἐλέησον.	Signore pietà.

Il Sacerdote, incensando, recita la seguente preghiera: ad alta voce:

Dio degli spiriti e di ogni carne, che, calpestata la morte hai sopraffatto il demonio ed hai largito la vita al mondo. Tu, o Signore, concedi il riposo anche all'anima del defunto tuo servo e ponilo nel luogo della luce, della letizia, del refrigerio, dove non è dolore nè affanno nè gemito.

Condona a lui ogni fallo commesso in parole, in opere, in pensiero, quale Dio clemente ed amante degli uomini; poichè non vi è uomo che vive e non pecchi. Tu solo infatti, o Signore, sei senza peccato; la tua giustizia in eterno e la tua parola è verità.

Poichè Tu sei la resurrezione, la vita, e il riposo del defunto tuo servo, Cristo Dio nosro, e a te rendiamo gloria, assieme all'eterno tuo Padre e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito ora e sempre e nei secoli dei secoli.

CORO: Ἀμήν.	Così sia.

Lungo la via.

Ἅγιος ὁ Θεός... (σελ. 3)

In Chiesa. **(Dal Salmo 118).**

Στάσις α΄. Ἄμωμοι ἐν ὁδῷ. Ἀλληλούϊα.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε, δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου. Ἀλληλούϊα.

Ἐπεπόθησεν ἡ ψυχή μου τοῦ ἐπιθυμῆσαι τὰ κρίματά σου ἐν παντὶ καιρῷ. Ἀλληλούϊα.

Ἐνύσταξεν ἡ ψυχή μου ἀπὸ ἀκηδίας, βεβαίωσόν με ἐν τοῖς λόγοις σου. Ἀλληλούϊα.

Κλῖνον τὴν καρδίαν μου εἰς τὰ μαρτύριά σου καὶ μὴ εἰς πλεονεξίαν. Ἀλληλούϊα.

Ἀθυμία κατέσχε με ἀπὸ ἁμαρτωλῶν, τῶν ἐγκαταλιμπανόντων τὸν νόμον σου. Ἀλληλούϊα.

Δόξα Πατρί... καὶ νῦν... Ἀλληλούϊα.

Στάσις β'. Αἱ χεῖρές σου ἐποίησάν με καὶ ἔπλασάν με, συνέτισόν με, καὶ μαθήσομαι τὰς ἐντολάς σου. ἐλέησόν με, Κύριε.

Ὅτι ἐγεννήθην ὡς ἀσκὸς ἐν πάχνῃ, τὰ δικαιώματά σου οὐκ ἐπελσθόμην. Ἐλέησόν με, Κύριε.

Σός εἰμι ἐγώ, σῶσόν με, ὅτι τὰ δικαιώματά σου ἐξεζήτησα. Ἐλέησόν με, Κύριε.

Ἀπὸ τῶν κριμάτων μου οὐκ ἐξέκλινα, ὅτι σὺ ἐνομοθέτησάς με. Ἐλέησόν με, Κύριε.

Ἔκλινα τὴν καρδίαν μου, τοῦ ποιῆσαι τὰ δικαιώματά σου εἰς τὸν αἰῶνα δι' ἀντάμειψιν. Ἐλέησόν με, Κύριε.

Δόξα Πατρὶ... καὶ νῦν... Ἐλέησόν με, Κύριε.

Στάσις γ', Ἐπίβλεψον ἐπ'ἐμὲ καὶ ἐλέησόν με, κατὰ τὸ κρῖμα τῶν ἀγαπώντων τὸ ὄνομά σου. Ἀλληλούϊα.

Νεώτερος ἐγώ εἰμι καὶ ἐξουδενωμένος, τὰ δικαιώματά σου οὐκ ἐπελαθόμην. Ἀλληλούϊα.

Τῆς φωνῆς μου ἄκουσον, Κύριε, κατὰ τὸ ἔλεός σου, κατὰ τὸ κρῖμα σου ζῆσόν με. Ἀλληλούϊα·

Ἄρχοντες κατεδίωξάν με δωρεάν, καὶ ἀπὸ τῶν λόγων σου ἐδειλίασεν ἡ καρδία μου. Ἀλληλούϊα.

Ἐπλανήθην ὡς πρόβατον ἀπολωλός, ζήτησον τὸν δοῦλόν σου, ὅτι τὰς ἐντολάς σου οὐκ ἐπελαθόμην. Ἀλληλούϊα.

Δόξα Πατρὶ... καὶ νῦν... Ἀλληλούϊα.

Evloghitària

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε, δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Τῶν Ἁγίων ὁ χορὸς εὗρε πηγὴν τῆς ζωῆς καὶ θύραν Παραδείσου· εὕρω κἀγὼ τὴν ὁδὸν διὰ τῆς μετανοίας· τὸ ἀπολωλὸς πρόβατον ἐγώ

Benedetto sei, o Signore, insegnami le tue giustificazioni.

Il coro degli angeli trovò la fonte della vita e la porta del paradiso. Che trovi anch'io la via con la penitenza! Io

εἰμι· ἀνακάλεσαί με, Σωτήρ, καὶ σῶσόν με.

sono la pecorella smarrita. Chiamami, o Salvatore, e salvami.

Οἱ τὸν Ἀμνὸν τοῦ Θεοῦ κηρύξαντες, καὶ σφαγιασθέντες ὥσπερ ἄρνες, καὶ πρὸς ζωὴν τὴν ἀγήρω, ἅγιοι, καὶ ἀΐδιον μετατεθέντες· τοῦτον ἐκτενῶς, Μάρτυρες, αἰτήσασθε ὀφλημάτων λύσιν ἡμῖν δωρήσασθαι.

O santi martiri, che avendo predicato l'Agnello di Dio, come agnelli siete stati immolati, e siete stati trasferiti alla vita immortale e senza termine, supplicate insistentemente (il Signore) di concederci il perdono dei peccati.

Οἱ τὴν ὁδὸν τὴν στενὴν βαδίσαντες τεθλιμμένην πάντες οἱ ἐν βίῳ· οἱ τὸν σταυρὸν ὡς ζυγὸν ἀράμενοι, καὶ ἐμοὶ ἀκολουθήσαντες ἐν πίστει, δεῦτε ἀπολαύετε ἃ ἡτοίμασα ὑμῖν βραβεῖα καὶ στέφη τὰ οὐράνια.

O voi tutti che in vita avete percorso una via di stenti e di afflizioni; voi, che avete preso qual giogo la croce e con fede mi avete seguito, venite a godere quei premi che vi ho preparato e le celesti corone.

Εἰκών εἰμι τῆς ἀῤῥήτου δόξης σου, εἰ καὶ στίγματα φέρω πταισμάτων· οἰκτείρησον τὸ σὸν πλάσμα, Δέσποτα, καὶ καθάρισον σῇ εὐσπλαγχνίᾳ, καὶ τὴν ποθεινὴν πατρίδα παράσχου μοι, Παραδείσου πάλιν ποιῶν πολίτην με.

Io sono l'immagine della ineffabile tua gloria, anche se porto i segni delle colpe. Abbi pietà della tua creatura, o Signore, e purificami per la tua compassione. Concedimi la tanto desiderata patria e fammi di nuovo diventare cittadino del paradiso.

Ὁ πάλαι μὲν ἐκ μὴ ὄντων πλάσας με, καὶ εἰκόνι σου θείᾳ τιμήσας, παραβάσει ἐντολῆς δὲ πάλιν με ἐπιστρέψας εἰς γῆν ἐξ ἧς ἐλήφθην, εἰς τὸ καθ' ὁμοίωσιν ἐπανάγαγε, τὸ ἀρχαῖον κάλλος ἀναμορφώσασθαι.

Tu che mi hai onorato della tua divina immagine e che di nuovo mi hai convertito in polvere per la trasgressione dei tuoi comandamenti, richiamami alla primitiva somiglianza e ristabilisci in me l'antica bellezza.

Ἀνάπαυσον, ὁ Θεός, τοὺς δούλους σου, καὶ

Concedi, o Dio, il riposo ai tuoi servi e

κατάταξον αὐτοὺς ἐν Παραδείσῳ, ὅπου χοροὶ τῶν Ἁγίων, Κύριε, καὶ οἱ Δίκαιοι ἐκλάμψουσιν ὡς φωστῆρες· τοὺς κεκοιμημένους δούλους σου ἀνάπαυσον, παρορῶν αὐτῶν πάντα τὰ ἐγκλήματα.

Δόξα... Τὸ τριλαμπὲς τῆς μιᾶς Θεότητος εὐσεβῶς ὑμνήσωμεν βοῶντες· Ἅγιος εἶ, ὁ Πατὴρ ὁ ἄναρχος, ὁ συνάναρχος Υἱὸς καὶ θεῖον Πνεῦμα· φώτισον ἡμᾶς πίστει σοι λατρεύοντας, καὶ τοῦ αἰωνίου πυρὸς ἐξάρπασον.

Καὶ νῦν... χαῖρε, σεμνή, ἡ Θεὸν σαρκὶ τεκοῦσα, εἰς πάντων σωτηρίαν, δι' ἧς γένος τῶν ἀνθρώπων εὕρατο τὴν

accoglili in paradiso, dove, o Signore, i cori dei santi ed i giusti risplendono come luminari. Concedi il riposo ai tuoi servi defunti, perdonando loro tutte le colpe.

Gloria... Devotamente esaltiamo il trifulgido lume dell'unica divinità, esclamando: Santo sei, Padre senza principio, Figliuolo coeterno e santo Spirito. Illumina noi che con fede serviamo Te e liberaci dal fuoco eterno.

E ora... Salve, o pia, che hai generato Dio nella carne per la salute di tutti; per Te il genere u-

σωτηρίαν· διὰ σοῦ εὕροιμεν Παράδεισον, Θεοτόκε ἁγνὴ εὐλογημένη. Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα. Δόξα σοι, ὁ Θεός. (ἐκ γ΄.)

mano ha trovato la salvezza. Deh! che per Te abbiamo a ottenere il paradiso, o benedetta e purissima Madre di Dio. Allìluia (3 v.).

O Dio, gloria a Te.

Epistola I Ai Tessalon. IV, 13-17 (cfr. pag. 230).

Vangelo Giov. V, 24-30 (cfr. pag. 230).

Estremo saluto

Αἰωνία ἡ μνήμη, ἀξιομακάριστε καὶ ἀείμνηστε ἀδελφὲ ἡμῶν. Ἀμήν.

Eterna la tua memoria, fratello nostro indimenticabile e degno della beatitudine Così sia.

Paràclisis in onore della Ss. Madre di Dio

SAC.:

Εὐλογητὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, πάντοτε, νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

CORO: Ἀμήν.

Benedetto sia il nostro Dio in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Così sia.

Si recita subito il Salmo 142 (*cfr. pag.* 174). *Il Sacerdote, e quindi il Coro:* Θεὸς Κύριος **(cfr. pag. 27). *Quindi*** *i seguenti Tropari:*

Τῇ Θεοτόκῳ ἐκτενῶς νῦν προσδράμωμεν, ἁμαρτωλοὶ και ταπεινοί, καὶ προσπέσωμεν ἐν μετανοίᾳ, κράζοντες ἐκ βάθους ψυχῆς· Δέσποινα, βοήθησον, ἐφ' ἡμῖν σπλαγχνισθεῖσα· σπεῦσον, ἀπολλύμεθα ὑπὸ πλήθους πταισμάτων· μὴ ἀποσρέψῃς σοὺς δούλους κενούς· σὲ γὰρ καί μόνην ἐλπίδα κεκτήμεθα.

O peccatori e infelici, corriamo ognora dalla Madre di Dio, e contriti prostriamoci gridando dal fondo dell'anima; O Regina, porgici aiuto, muoviti a pietà verso di noi; affrettati, stiamo per perderci per la moltitudine dei peccati. Non rimandare i tuoi servi delusi; poichè Te abbiamo come unica nostra speranza.

Δόξα Πατρὶ...

Gloria al Padre.....

Ἀπολυτίκιον τοῦ Ἁγίου τοῦ Ναοῦ.

Καὶ νῦν...

E ora e sempre....

Οὐ σιωπήσομέν ποτε, Θεοτόκε, τὰς δυναστείας σου λαλεῖν οἱ ἀνάξιοι· εἰ μὴ γὰρ σὺ πρΐστασο πρεσβεύου-

Non cesseremo giammai noi indegni, di predicare la tua potenza, o Madre di Dio. Se non fossi Tu

σα, τίς ἡμᾶς ἐρρύσατο ἐκ τοσούτων κινδύνων; τίς δὲ διεφύλαξεν ἕως νῦν ἐλευθέρους; Οὐκ ἀποστῶμεν, Δέσποινα, ἐκ σοῦ· σοὺς γὰρ δούλους σώζεις ἀεὶ ἐκ παντοίων δεινῶν.

ad intercedere, chi ci libererebbe da tanti pericoli? Chi ci avrebbe preservati immuni sino al presente? Non ci allontaneremo, o Regina, da Te; poichè Tu salvi sempre i tuoi servi da ogni sventura.

Τὸν Ν΄. Ψαλμόν (σελ. 30)

Poema di S. Giovanni Damasceno

Ode Prima

Ὑπεραγία θεοτόκε, σῶσον ἡμᾶς.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

(Da ripetersi ad ogni tropario).

Πολλοῖς συνεχόμενος πειρασμοῖς πρὸς σὲ καταφεύγω σωτηρίαν ἐπιζητῶν, ὦ Μῆτερ τοῦ Λόγου καὶ Παρθένε, τῶν δυσχερῶν καὶ δεινῶν με διάσωσον.

Oppresso da molte tentazioni presso di Te mi rifugio implorando salvezza; o Madre del Verbo e Vergine, salvami dalle sventure e dai pericoli.

Παθῶν με ταράττουσι προσβολαί, πολλῆς ἀθυμίας ἐμπιπλῶσαί μου τὴν ψυχήν· εἰρήνευσον, Κόρη, τῇ γαλήνῃ τῇ τοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ σου, Πανάμωμε.

Gli assalti delle passioni mi sconvolgono, riempiendo la anima di grande sconforto; rasserenami, o Vergine tutta pura, con la calma divina del tuo Figlio.

Δόξα Πατρὶ...

Gloria al Padre...

Σωτῆρα τεκοῦσάν σε καὶ Θεὸν δυσωπῶ, Παρθένε, λυτρωθῆναί με τῶν δεινῶν· σοὶ γὰρ νῦν προσφεύγων ἀνατείνω καὶ τὴν ψυχὴν καὶ τὴν διάνοιαν.

O Vergine che hai partorito il Salvatore e Dio, io Ti supplico per essere libeto dalle avversità poichè a Te ricorrendo, innalzo ora io la mia anima e la mente.

Καὶ νῦν...

E adesso...

Νοσοῦντα τὸ σῶμα

O sola Madre di-

καὶ τὴν ψυχὴν ἐπισκοπῆς θείας καὶ προνοίας τῆς παρὰ σοῦ ἀξίωσον, μόνη Θεομῆτορ, ὡς ἀγαθὴ ἀγαθοῦ τε λοχεύτρια.

vina, rendi degno il mio corpo infermo e la mia anima di una tua divina visita e della Tua provvidenza, come pietosa genitrice di Colui che è pietoso.

Ode Terza

Gli stessi ritornelli come alla prima ode.

Προστασίαν καὶ σκέπην ζωῆς ἐμῆς τίθημι σέ, Θεογεννῆτορ Παρθένε· σύ με κυβέρνησον πρὸς τὸν λιμένα σου, τῶν ἀγαθῶν ἡ αἰτία, τῶν πιστῶν τὸ στήριγμα, μόνη πανύμνητε.

O Vergine, Madre divina, io Ti costituisco difesa e protezione della mia vita, o sola degna di ogni lode, fonte di ogni bene, sostegno dei fedeli, guidami al tuo porto.

Ἱκετεύω Παρθένε, τὸν ψυχικὸν τάραχον καὶ τῆς ἀθυμίας τὴν ζάλην διασκεδάσαι μου· σὺ γάρ, Θεόνυμφε, τὸν ἀρχηγὸν τῆς γαλή-

Ti supplico, o Vergine, di dissipare il mio spirituale turbamento e il tumulto del mio avvilimento. Tu infatti, o Sposa

νης, τὸν Χριστὸν ἐκύησας, μόνη πανάχραντε.

Δόξα...

Εὐεργέτην τεκοῦσα τὸν τῶν καλῶν αἴτιον, τῆς εὐεργεσίας τὸν πλοῦτον πᾶσιν ἀνάβλυσον· πάντα γὰρ δύνασαι, ὡς δυνατὸν ἐν ἰσχύϊ τὸν Χριστὸν κυήσασα, Θεομακάριστε.

Καὶ νῦν...

Χαλεπαῖς ἀῤῥωστίαις καὶ νοσεροῖς πάθεσιν ἐξεταζομένῳ, Παρθένε, σύ μοι βοήθησον· τῶν ἰαμάτων γὰρ ἀνελλιπῆ σε γινώσκω θησαυρόν, Πανάμωμε, καὶ ἀδαπάνητον.

di Dio, hai generato Cristo, il Principe della pace, o sola tutta Immacolata.

Gloria...

Tu che hai dato alla luce il benefattore, causa di ogni bene, fa' scaturire a tutti la ricchezza dei tuoi benefici, tutto puoi infatti, Tu o Beatissima, che hai generato Cristo l'Onnipotente.

Ora e sempre...

Porgimi aiuto, o Vergine, poichè sono torturato da acerbe infermità e da morbose passioni; Te infatti riconosco, o Tutta pura, qual tesoro incessante ed inesauribile delle guarigioni.

Διάσωσον ἀπὸ κινδύνων τοὺς δούλους σου, Θεοτόκε, ὅτι πάντες μετὰ Θεὸν εἰς σὲ καταφεύγομεν, ὡς ἄῤῥηκτον τεῖχος καὶ προστασίαν.

Libera i tuoi servi da ogni pericolo, o Madre di Dio, poichè tutti a te ricorriamo, dopo Dio, come muraglia indistruttibile e protezione.

Ἐπίβλεψον ἐν εὐμενείᾳ, πανύμνητε Θεοτόκε, ἐπὶ τὴν ἐμὴν χαλεπὴν τοῦ σώματος κάκωσιν, καὶ ἴασαι τῆς ψυχῆς μου τὸ ἄλγος.

O Madre di Dio degna di ogni lode, volgi i tuoi occhi, benigni, sulla grave malattia del mio corpo e sana le piaghe dell'anima mia.

Kathisma:

Πρεσβεία θερμὴ καὶ τεῖχος ἀπροσμάχητον, ἐλέους πηγή, τοῦ κόσμου καταφύγιον, ἐκτενῶς βοῶμέν σοι· Θεοτόκε Δέσποινα, πρόφθασον, καὶ ἐκ κινδύνων λύτρωσαι ἡμᾶς, ἡ μό-

O potente interceditrice e baluardo inespugnabile, fonte di misericordia, rifugio del mondo, con insistenza a Te gridiamo: o Signora Madre di Dio, affret-

νη ταχέως προστατεύουσα.

tati e liberaci dai pericoli, Tu che sola soccorri con sollecitudine.

Ode Quarta

Τῶν παθῶν μου τὸν τάραχον, ἡ τὸν κυβερνήτην τεκοῦσα Κύριον, καὶ τὸν κλύδωνα κατεύνασον τῶν ἐμῶν πταισμάτων, Θεονύμφευτε.

Acquieta, o Sposa Divina, il pertubamento delle mie passioni ed il tumulto dei miei peccati, Tu che hai dato alla luce il Signore, Rettore del mondo.

Εὐσπλαγχνίας τὴν ἄβυσσον ἐπικαλουμένῳ τῆς σῆς παράσχου μοι, ἡ τὸν εὔσπλαγχνον κυήσασα, καὶ Σωτῆρα πάντων τῶν ὑμνούντων σε.

Tu che hai generato il misericordioso, e Salvatore di quanti Te inneggiano, schiudi a me che T'invoco l'abisso della Tua misericordia.

Δόξα...

Gloria...

᾿Απολαύοντες, Πάναγνε, τῶν σῶν δωρημάτων, σοὶ χαριστήριον

Noi che Ti riconosciamo qual Madre di Dio, o Tutta pu-

ἀναμέλπομεν ἐφύμνιον, οἱ γινώσκοντές σε Θεομήτορα

ra, partecipando dei Tuoi doni, a Te cantiamo un inno di ringraziamento.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Οἱ ἐλπίδα καὶ στήριγμα καὶ τῆς σωτηρίας τεῖχος ἀκράδαντον κεκτημένοι σε, Πανύμνητε, δυσχερείας πάσης ἐκλυτρούμεθα.

Da ogni avversità saremo liberati, noi, che possediamo Te, speranza, sostegno e difesa inconcussa della nostra salvezza, o degna d'ogni lode.

Ode Quinta

Ἔμπλησον, Ἁγνή, εὐφροσύνης τὴν καρδίαν μου, τὴν σὴν ἀκήρατον διδοῦσα χαράν, τῆς εὐφροσύνης ἡ γεννήσασα τὸν αἴτιον.

Riempi, o Pura, di esultanza il mio cuore, Tu che hai generato la causa della letizia, donandomi la tua incorruttibile gioia.

Λύτρωσαι ἡμᾶς ἐκ κινδύνων, Θεοτόκε ἁγνή, ἡ αἰωνίαν τεκοῦσα λύτρωσιν, καὶ τὴν εἰρή-

Liberaci dai pericoli, o casta Madre di Dio, Tu che generasti l'eterna Reden-

νην τὴν πάντα νοῦν ὑπερέχουσαν.

zione e la pace che supera ogni mente.

Δόξα...

Gloria...

Λῦσον τὴν ἀχλὺν τῶν πταισμάτων μου, Θεόνυμφε, τῷ φωτισμῷ τῆς σῆς λαμπρότητος, ἡ φῶς τεκοῦσα τὸ θεῖον καὶ προαιώνιον.

Disperdi la nebbia delle mie colpe, o Sposa di Dio, coll'irradiazione del Tuo splendore, Tu che hai generato la luce divina ed eterna.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

῎Ιασαι, ῾Αγνή, τῶν παθῶν μου τὴν ἀσθένειαν, ἐπισκοπῆς σου ἀξιώσασα, καὶ τὴν ὑγείαν τῇ πρερβείᾳ σου παράσχου μοι.

Sana, o Pura, l'infermità causata dalle mie passioni, rendendomi degno di una tua visita, e concedimi la guarigione con la Tua intercessione.

Ode Sesta

Θανάτου καὶ τῆς φθορᾶς ὃς ἔσωσεν, ἑαυτὸν ἐκδεδωκὼς τῷ θα-

Supplica, o Vergine, di liberarmi dalla malvagità dei ne-

νάτῳ, τὴν τῇ φθορᾷ καὶ θανάτῳ μου φύσιν κατασχεθεῖσαν, Παρθένε, δυσώπησον τὸν Κύριόν σου καὶ Υἱὸν τῆς ἐχθρῶν κακουργίας με ῥύσασθαι.

mici, il Tuo Signore e Figlio, che consegnando sè stesso alla morte, ha salvato dalla corruzione e dalla morte, la mia natura decaduta a causa della corruzione.

Προστάτιν σε τῆς ζωῆς ἐπίσταμαι, καὶ φρουρὰν ἀσφαλεστάτην, Παρθένε, τῶν πειρασμῶν διαλύουσαν ὄχλον, καὶ ἐπηρείας δαιμόνων ἐλαύνουσαν, καὶ δέομαι διαπαντὸς ἐκ φθορᾶς τῶν παθῶν μου ῥυσθῆναί με.

Te riconosco, o Vergine, come Protettrice e sicurissima custodia della mia vita, poichè Tu dissipi la folla delle tentazioni e respingi gli assalti dei demoni; ed io ti supplico ognora di liberarmi dalle mie passioni corruttrici.

Δόξα...

Gloria...

Ὡς τεῖχος καταφυγῆς κεκτήμεθα, καὶ ψυχῶν σε παντελῆ σωτη-

Noi possediamo Te, o Vergine, quale muraglia di scampo e

ρίαν, καὶ πλατυσμὸν ἐν ταῖς θλίψεσι, Κόρη, καὶ τῷ φωτί σου ἀεὶ ἀγαλλόμεθα. Ὦ Δέσποινα, καὶ νῦν ἡμᾶς τῶν παθῶν καὶ κινδύνων διάσωσον.

salvezza universale delle anime nostre e refrigerio nelle angustie e giubiliamo ognora nel Tuo splendore. Ed anche ora, o Signora, salvaci dalle passioni e dai pericoli.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Ἐν κλίνῃ νῦν ἀσθενῶν κατάκειμαι, καὶ οὐκ ἔστιν ἴασις τῇ σαρκί μου· ἀλλ' ἡ Θεὸν καὶ Σωτῆρα τοῦ κόσμου, καὶ τὸν λυτῆρα τῶν νόσων κυήσασα, σοῦ δέομαι τῆς ἀγαθῆς· ἐκ φθορᾶς νοσημάτων ἀνάστησον.

Giaccio ora in un letto d'infermità, nè v'ha salute per il mio corpo; ma Tu che hai generato il Salvatore del mondo e Dio ed il risanatore dei morbi ti supplico, o pietosa, risollevami dalla corruzione delle infermità.

Διάσωσον ἀπὸ κινδύνων τοὺς δούλους σου, Θεοτόκε, ὅτι πάντες μετὰ Θεὸν εἰς σὲ

Libera i tuoi servi da ogni pericolo, o Madre di Dio, poichè tutti a Te ricor-

καταφεύγομεν, ὡς ἄῤῥηκτον τεῖχος καὶ προστασίαν.

Ἄχραντε ἡ διὰ λόγου τὸν λόγον ἀνερμηνεύτως ἐπ' ἐσχάτων τῶν ἡμερῶν τεκοῦσα, δυσώπησον ὡς ἔχουσα μητρικὴν παρρησίαν.

riamo, dopo Dio, come muraglia indistruttibile e protezione.

O Immacolata che in modo ineffabile, con una parola, nei giorni nuovissimi hai partorito il Verbo, supplicalo con la Tua materna intercessione.

Kondàkion

Προστασία τῶν Χριστιανῶν ἀκαταίσχυντε, μεσιτεία πρὸς τὸν Ποιητὴν ἀμετάθετε, μὴ παρίδῃς ἁμαρτωλῶν δεήσεων φωνάς, ἀλλὰ πρόφθασον, ὡς ἀγαθή, εἰς τὴν βοήθειαν ἡμῶν, τῶν πιστῶς κραυγαζόντων σοι· Τάχυνον εἰς πρεσβείαν, καὶ σπεῦσον εἰς σωτηρίαν, ἡ

O invincibile protettrice dei Cristiani, inconcussa mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le voci di supplica di noi peccatori, ma affrettati, pietosa, a venire in aiuto di noi che con fede a Te gridiamo: O Madre di Dio, non tar-

προστατεύουσα ἀεί, Θεοτόκε, τῶν τιμώντων σε.

dare ad intercedere per noi; orsù, muoviti a pregare per noi, Tu che ognora proteggi quanti Ti venerano.

Ἐκ νεότητός μου πολλά πολεμεῖ με πάθη ἀλλ' αὐτός ἀντιλαβοῦ, καί σῶσον, Σωτήρ μου. (Δίς)

Fin dalla mia giovinezza mi assalgono molte passioni; ma tu, o Salvatore, vieni in mio soccorso e salvami.

Οἱ μισοῦντες Σιών, αἰσχύνθητε ἀπὸ τοῦ Κυρίου· ὡς χόρτος γὰρ πυρὶ ἔσεσθε ἀπεξηραμμένοι.

Voi che odiate Sion, siate svergognati dal Signore; sarete infatti inariditi qual fieno in presenza del fuoco.

Δόξα..· Ἁγίῳ Πνεύματι πᾶσα ψυχὴ ζωοῦται, καὶ καθάρσει ὑψοῦται, λαμπρύνεται τῇ Τριαδικῇ Μονάδι ἱεροκρυφίως.

Gloria... Dal Santo Spirito ogni anima è vivificata e, purificata, viene innalzata; riceve lo splendore da Dio uno e trino.

Καὶ νῦν..· Ἁγίῳ Πνεύματι ἀναβλύζει τὰ τῆς χάριτος ῥεῖθρα, ἀρδεύ-

Ed ora... Dal Santo Spirito fluiscono i torrenti della grazia che

οντα ἅπασαν τὴν κτίσιν πρὸς ζωογονίαν.

irrigano tutto il creato e lo vivificano.

SAC.: Μνησθήσομαι τοῦ ὀνόματός σου ἐν πάσῃ γενεᾷ καὶ γενεᾷ.

Mi ricorderò del tuo nome di generazione in generazione.

SAC.: Ἄκουσον, Θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πατρός σου, καὶ ἐπιθυμήσει ὁ Βασιλεὺς τοῦ κάλλους σου.

Ascolta, o Figlia, osserva e inclina il tuo orecchio e dimenticati del tuo popolo e della casa del padre tuo, e bramerà il re la tua beltà.

CORO Μνησθήσομαι...

Mi ricorderò...

Vangelo Lc. X, 38-42 e XI, 27-28 (cfr. pag. 337).

Dopo il Santo Evangelo:

Δόξα Πατρὶ...

Gloria al Padre...

Πάτερ, Λόγε, Πνεῦμα, Τριὰς ἡ ἐν Μονάδι, ἐξάλειψον τὰ πλήθη τῶν ἐμῶν ἐγκλημάτων.

O Padre, o Verbo, o Spirito, Trinità nell'Unità, cancella la moltitudine delle mie colpe.

Καὶ νῦν...

Ταῖς τῆς Θεοτόκου πρεσβείαις, Ἐλεῆμον, ἐξάλειψον τὰ πλήθη τῶν ἐμῶν ἐγκλημάτων.

Ἐλέησόν με, ὁ Θεός, κατὰ τὸ μέγα ἔλεός σου, καὶ κατὰ τὸ πλῆθος τῶν οἰκτιρμῶν σου ἐξάλειψον τὸ ἀνόμημά μου.

Μὴ καταπιστεύσῃς με, ἀνθρωπίνῃ προστασίᾳ, Παναγία Δέσποινα, ἀλλὰ δέξαι δέησιν τοῦ οἰκέτου σου· θλῖψις γὰρ ἔχει με, φέρειν οὐ δύναμαι τῶν δαιμόνων τὰ τοξεύματα· σκέπην οὐ κέκτημαι, οὐδὲ ποῦ προσφύγω ὁ ἄθλιος πάντοθεν πολεμούμενος, καὶ παραμυθίαν οὐκ ἔχω πλήν σου. Δέ-

Ora e sempre...

Per le preghiere della Madre di Dio cancella, o Misericordioso, la moltitudine delle mie colpe.

Abbi pietà di me, o Misericordioso Iddio, secondo la Tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle Tue misericordie, cancella la mia iniquità.

Non mi abbandonare in balia umana, o Signora Tuttasanta, ma accogli la supplica del tuo servo. Le angosce mi opprimono, non posso più sostenere i dardi del demonio; me infelice! non ho difesa, nè dove rifugiarmi, da battuto e non trovo ogni parte sono com-

σποινα τοῦ κόσμου, ἐλπὶς καὶ προστασία τῶν πιστῶν, μή μου παρίδῃς τὴν δέησιν, τὸ συμφέρον ποίησον.

conforto in altri che in Te. O Regina del mondo, speranza e protezione dei fedeli, non disprezzare la mia supplica, ma ottienimi quanto mi è necessario.

Οὐδεὶς προστρέχων ἐπὶ σοὶ κατῃσχυμμένος ἀπὸ σοῦ ἐκπορεύεται, ἁγνὴ Παρθένε Θεοτόκε· ἀλλ' αἰτεῖται τὴν χάριν, καὶ λαμβάνει τὸ δώρημα, πρὸς τὸ συμφέρον τῆς αἰτήσεως.

Nessuno ricorrendo a Te, ritorna confuso, o Vergine Pura, Madre di Dio; ma chiede la grazia e ottiene il dono corrispondente alla domanda.

Μεταβολὴ τῶν θλιβομένων, ἀπαλλαγὴ τῶν ἀσθενούντων ὑπάρχουσα, Θεοτόκε Παρθένε, σῶζε πόλιν καὶ λαόν, τῶν πολεμουμένων ἡ εἰρήνη, τῶν χειμαζομένων ἡ γαλήνη, ἡ μόνη προστασία τῶν πιστῶν.

O Vergine pura, Madre di Dio, conforto dei tribolati e salute degli infermi, salva la tua città ed il tuo popolo, Tu che sei la pace degli oppressi dalle guerre, la tranquillità dei naufraghi, la sola protettrice dei fedeli.

Il Sacerdote:

Salva, o Dio, il tuo popolo e benedici la tua eredità; volgi il Tuo sguardo benigno e misericordioso, sopra il mondo che è Tuo, esalta la schiera di noi Cristiani Ortodossi, e manda su di noi le tue copiose misericordie per le preghiere della Tutta Immacolata, nostra Signora Madre di Dio, e sempre Vergine Maria; per la virtù della preziosa e vivificante Croce; per la protezione delle venerande, celesti Potenze Incorporee; per le preghiere del Venerando, Glorioso, Profeta, Precursore e Battista Giovanni; dei Santi, gloriosi e celebrati Apostoli; dei santi Padri nostri, grandi Gerarchi, e Dottori universali, Basilio il Grande, Gregorio il Teologo e Giovanni dalla Bocca d'oro; del nostro Santo Padre Nicola, Arcivescovo di Mira della Licia, il Taumaturgo; dei Santi Gloriosi e Vittoriosi Martiri; dei Santi Padri nostri Asceti; dei Santi e giusti antenati del Signore Gioacchino ed Anna; del Santo... (*a cui è dedicata la Chiesa*); del Santo... (*del giorno*); e di tutti i Tuoi Santi: Ti supplichiamo, o misericordiosissimo Signore, esaudisci noi peccatori che Ti preghiamo, ed abbi pietà di noi.

Coro: Κύριε, ἐλέησον, ιβ'.	Signore, pietà. (12 volte).
Sac.: Ἐλέει καὶ οἰκτιρμοῖς, καὶ φιλανθρωπίᾳ τοῦ μονογενοῦς σου Υἱοῦ, μεθ' οὗ εὐλογη-	Per la bontà, la pietà, e la misericordia del Tuo Unigenito Figlio, con Cui Tu

τος εἶ, σὺν τῷ παναγίῳ, καὶ ἀγαθῷ, καὶ ζωοποιῷ σου Πνεύματι, νῦν, καὶ ἀεί, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

CORO: Ἀμήν.

sei Benedetto, col Tuttosanto, Buono e Vivificante Tuo Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Così sia.

Ode Settima

Τὴν ἡμῶν σωτηρίαν ὡς ἠθέλησας, Σῶτερ, οἰκονομήσασθαι, ἐν μήτρᾳ τῆς Παρθένου κατῴκησας τῷ κόσμῳ, ἣν προστάτιν ἀνέδειξας· Ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν Θεός, εὐλογητὸς εἶ.

Allorchè Tu volesti concedere a noi la salvezza, o Salvatore, hai preso dimora nel seno della Vergine, Che hai costituita Protettrice del mondo; o Dio dei padri nostri, sii Tu benedetto.

Θελητὴν τοῦ ἐλέους, ὃν ἐγέννησας, Μῆτερ, νῦν ἐκδυσώπησον ῥυσθῆναι τῶν πταισμάτων ψυχῆς τε μολυσμάτων τοὺς ἐν πίστει κραυγάζοντας· Ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν Θεός,

Colui che è pieno di misericordia, Colui che tu hai generato, o Madre, supplica, perchè liberi dai peccati e dalle macchie dell'anima, quanti con fede gridiamo: O

εὐλογητὸς εἶ.

Δόξα, Πατρὶ...

Θησαυρὸν σωτηρίας, καὶ πηγὴν ἀφθαρσίας τὴν σὲ κυήσασαν, καὶ πύργον ἀσφαλείας, καὶ θύραν μετανοίας τοῖς κραυγάζουσιν ἔδειξας· Ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν Θεός, εὐλογητὸς εἶ.

Καὶ νῦν...

Σωμάτων μαλακίας, καὶ ψυχῶν ἀῤῥωστίας, Θεογεννήτρια, τῶν πόθῳ προσιόντων τῇ σκέπῃ σου τῇ θείᾳ θεραπεύειν ἀξίωσον, ἡ τὸν Σωτῆρα Χριστὸν ἡμῖν ἀποτεκοῦσα.

Dio dei padri nostri, sii Tu benedetto.

Gloria al Padre...

Quale tesoro di salvezza, fonte d'incorruttibilità, torre di sicurezza, e porta di penitenza, Tu mostrasti Colei che Ti ha generato, a quanti a Te esclamarono: O Dio dei padri nostri, sii Tu benedetto.

Ora e sempre...

O Genitrice di Dio, che ci hai generato il Cristo Salvatore, degnati di sanare il languore dei corpi e l'infermità delle anime di quanti con amore si affidano alla Tua divina protezione.

Ode Ottava

Τοὺς βοηθείας τῆς παρὰ σοῦ δεομένους

O Vergine non disprezzare, coloro che

μὴ παρίδῃς, Παρθένε, ὑμνοῦντας καὶ ὑπερυψοῦντας σέ, Κόρη, εἰς αἰῶνας.

invocano il Tuo aiuto, inneggiandoti ed esaltandoti, o Pura, nei secoli.

Τῶν ἰαμάτων τὸ δαψιλὲς ἐπιχέεις τοῖς πιστῶς ὑμνοῦσί σε, Παρθένε, καὶ ὑπερυψοῦσι τὸν ἄφραστόν σου τόκον.

Riserva, o Vergine, la ricchezza delle guarigioni, su quanti con fede a Te inneggiano ed esaltano il Tuo ineffabile parto.

Δόξα Πατρὶ...

Gloria al Padre...

Τὰς ἀσθενείας μου τῆς ψυχῆς ἰατρεύεις, καὶ σαρκὸς τὰς ὀδύνας, Παρθένε, ἵνα σε δοξάζω τὴν κεχαριτωμένην.

Guarisci, o Vergine, l'infermità della mia anima e i dolori del mio corpo, perchè io Ti glorifichi o piena di grazie.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Τῶν πειρασμῶν σὺ τὰς προσβολὰς ἐκδιώκεις, καὶ παθῶν τὰς ἐφόδους, Παρθένε· ὅθεν σε ὑμνοῦμεν εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Respingi gli assalti delle tentazioni, e l'impeto delle passioni, o Vergine; onde Ti possiamo inneggiare per tutti i secoli.

Ode Nona

Ῥοήν μου τῶν δακρύων μὴ ἀποποιήσῃ, ἡ τὸν παντὸς ἐκ προσώπου πᾶν δάκρυον ἀφῃρηκότα, Παρθένε, Χριστὸν κυήσασα.

Non disprezzare, o Vergine, i torrenti delle mie lacrime, Tu che hai generato Cristo Che da tutti i volti ha tolto ogni lacrima.

Χαρᾶς μου τὴν καρδίαν πλήρωσον, Παρθένε, ἡ τῆς χαρᾶς δεξαμένη τὸ πλήρωμα, τῆς ἁμαρτίας τὴν λύπην ἐξαφανίσασα.

Riempi di letizia, o Vergine, il mio cuore, distruggendo la tristezza causata dal peccato, Tu che ricevesti la pienezza della gioia.

Λιμὴν καὶ προστασία τῶν σοι προσφευγόντων γενοῦ, Παρθένε. καὶ τεῖχος ἀκράδαντον, καταφυγή τε καὶ σκέπη καὶ ἀγαλλίαμα.

Sii Tu, o Vergine, porto, protezione, baluardo inconcusso, rifugio, difesa ed esultanza di quanti a Te ricorrono.

Δόξα Πατρὶ...

Gloria al Padre...

Φωτός σου ταῖς ἀκτῖσι λάμπρυνον, Παρθένε, τὸ ζοφερὸν τῆς ἀγνοίας διώκουσα, τοὺς

Illumina, o Vergine, coi raggi della Tua luce, dissipando la caligine dell'igno-

εὐσεβῶς Θεοτόκον σὲ καταγγέλλοντας.

ranza, quelli che devotamente Ti proclamano Madre di Dio.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Κακώσεως ἐν τόπῳ τῷ τῆς ἀσθενείας ταπεινωθέντα, Παρθένε, θεράπευσον, ἐξ ἀῤῥωστίας εἰς ῥῶσιν μετασκευάζουσα.

Guariscimi, o Vergine, cambiando in salute il male, poichè io giaccio umiliato, in un molesto luogo di sofferenza.

Quindi il Coro canta:

Ἄξιόν ἐστιν... (σελ. 80).

Τὴν ὑψηλοτέραν τῶν οὐρανῶν καὶ καθαρωτέραν λαμπηδόνων ἡλιακῶν, τὴν λυτρωσαμένην ἡμᾶς ἐκ τῆς κατάρας, τὴν Δέσποιναν τοῦ κόσμου ὕμνοις τιμήσωμεν.

Onoriamo con inni Colei che è più eccelsa dei cieli, più pura degli splendori solari, Colei che ci ha liberati dalla maledizione, la Regina del mondo.

Ἀπὸ τῶν πολλῶν μου ἁμαρτιῶν ἀσθενεῖ τὸ σῶμα, ἀσθενεῖ μου καὶ ἡ ψυχή· πρὸς σὲ

A cagione dei miei molti peccati è infermo il mio corpo ed è inferma la mia

καταφεύγω τὴν Κεχαριτωμένην· ἐλπὶς ἀπηλπισμένων, σύ μοι βοήθησον.

anima; presso di Te mi rifugio Che sei piena di grazie; o speranza dei disperati, porgimi aiuto.

Δέσποινα καὶ Μῆτερ τοῦ Λυτρωτοῦ, δέξαι παρακλήσεις ἀναξίων σῶν οἰκετῶν, ἵνα μεσιτεύσῃς πρὸς τὸν ἐκ σοῦ τεχθέντα· ὦ Δέσποινα τοῦ κόσμου, γενοῦ μεσίτρια.

O Signora e Madre del Redentore accogli le suppliche dei tuoi indegni servi, e intercedi presso Colui Che da Te è nato; O Regina del mondo sii nostra Mediatrice.

Ψάλλομεν προθύμως σοὶ τὴν ᾠδὴν νῦν τῇ πανυμνήτῳ Θεοτόκῳ χαρμονικῶς· μετὰ τοῦ Προδρόμου, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, δυσώπει, Θεοτόκε, τοῦ οἰκτειρῆσαι ἡμᾶς.

Con gioia e ardore, a Te, o Madre di Dio, cantiamo questo inno. Col Precursore e con tutti i Santi intercedi, o divina Madre, perchè abbia di noi pietà.

Ἄλαλα τὰ χείλη τῶν ἀσεβῶν, τῶν μὴ προσκυνούντων τὴν Εἰκόνα σου τὴν σεπτήν, τὴν

Mute diventino le labbra di quegli empi che non si prostrano davanti alla

ἱστορηθεῖσαν ὑπὸ τοῦ Ἀποστόλου Λουκᾶ ἱερωτάτου, τὴν Ὁδηγήτριαν.

Πᾶσαι τῶν Ἀγγέλων αἱ στρατιαί, Πρόδρομε Κυρίου, Ἀποστόλων ἡ δωδεκάς, οἱ Ἅγιοι πάντες, μετὰ τῆς Θεοτόκου, ποιήσατε πρεσβείαν εἰς τὸ σωθῆναι ἡμᾶς.

Tua veneranda Immagine Odigitria, dipinta dal Santo Apostolo Luca.

O Voi tutte schiere Angeliche, o Precursore del Signore, o Voi Dodici Apostoli e Voi Santi tutti, intercedete con la Madre di Dio perchè possiamo salvarci.

Quindi il Coro recita il Τρισάγιον.

L' Ἀπολυτίκιον *del Santo del giorno col rispettivo* Θεοτοκίον. ***Qualora il Santo non sia festeggiato si dicono i seguenti Tropari** (cfr. traduzione pag. 15).*

Ἐλέησον ἡμᾶς, Κύριε, ἐλέησον ἡμᾶς· πάσης γὰρ ἀπολογίας ἀποροῦντες, ταύτην σοι τὴν ἱκεσίαν, ὡς Δεσπότῃ, οἱ ἁμαρτωλοὶ προσφέρομεν· ἐλέησον ἡμᾶς.

Δόξα Πατρὶ...

Κύριε, ἐλέησον ἡμᾶς ἐπὶ σοὶ γὰρ πεποίθαμεν· μὴ ὀργισθῇς ἡμῖν σφόδρα, μηδὲ μνησθῇς τῶν ἀνομιῶν ἡμῶν· ἀλλ'ἐπίβλεψον καὶ νῦν, ὡς εὔσπλαγχνος, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς ἐκ τῶν ἐχθρῶν ἡμῶν· σὺ γὰρ εἶ Θεὸς ἡμῶν, καὶ ἡμεῖς λαός

σου· πάντες ἔργα χειρῶν σου, καὶ τὸ ὄνομά σου ἐπικεκλήμεθα.

Καὶ νῦν...

Τῆς εὐσπλαγχνίας τὴν πύλην ἄνοιξον ἡμῖν, εὐλογημένη Θεοτόκε· ἐλπίζοντες εἰς σὲ μὴ ἀστοχήσωμεν· ῥυσθείημεν διὰ σοῦ τῶν περιστάσεων· σὺ γὰρ εἶ ἡ σωτηρία τοῦ γένους τῶν Χριστιανῶν.

Il Sacerdote fa diverse petizioni a cui si risponde ogni volta: Κύριε ἐλέησον (ἐκ γ') *quindi recita la preghiera di licenziamento.*

Mentre i fedeli vanno a baciare l'Icòne della Tuttasanta Madre di Dio si canta:

Ἀπόστολοι ἐκ περάτων συναθροισθέντες ἐνθάδε, Γεθσημανῇ τῷ χωρίῳ, κηδεύσατέ μου τὸ σῶμα· καὶ σύ, Υἱὲ καὶ Θεέ μου, παράλαβέ μου τὸ πνεῦμα.

Radunati quì, o Apostoli, dai confini della terra, nella regione del Getzemani seppellite il mio corpo; e Tu Figlio e Dio mio, prendi il mio spirito.

Ὁ γλυκασμὸς τῶν ἀγγέλων, τῶν θλιβομένων ἡ χαρά, χριστιανῶν ἡ προστάτις Παρθένε μήτηρ Κυρίου, ἀν-

O dolcezza degli Angeli, o gioia degli afflitti, o Protettrice dei Cristiani, Vergine, Madre del Signo-

τιλαβοῦ μου, καὶ ῥῦσαι τῶν αἰωνίων βασάνων.

Καὶ σὲ μεσίτριαν ἔχω πρὸς τὸν φιλάνθρωπον Θεόν· μή μου ἐλέγξῃ τὰς πράξεις ἐνώπιον τῶν Ἀγγέλων· παρακαλῶ σε, Παρθένε, βοήθησόν μοι ἐν τάχει.

Χρυσοπλοκώτατε πύργε, καὶ δωδεκάτειχε πόλις, ἡλιοστάλακτε θρόνε, καθέδρα τοῦ Βασιλέως, ἀκατανόητον θαῦμα, πῶς γαλουχεῖς τὸν Δεσπότην.

Δι' εὐχῶν...

Coro: Ἀμήν.

re; soccorrimi e liberami dai tormenti eterni.

Ho Te, come Interceditrice, presso il misericordiosissimo Iddio; non biasimare le mie azioni, davanti agli Angeli. Te ne prego, o Vergine, porgimi subito aiuto.

O torre tutta intrecciata d'oro, o città circondata da dodici mura, o Trono da cui sorge il sole, seggio del Re; meraviglia incomprensibile! come Tu allatti il Signore?

Per le preghiere...

Così sia.

INNO AKATHISTOS alla Divina Madre

Quest'inno ordinariamente si canta nella grande Quaresima il venerdì sera; con solennità maggiore, nel quinto venerdì. Si incomincia con Ἀπόδειπνον (cfr. pag. 173) *fino* Ἄξιόν ἐστιν *Poi si continua*:

Τὸ προσταχθὲν μυστικῶς λαβὼν ἐν γνώσει, ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ Ἰωσὴφ σπουδῇ ἐπέστη, ὁ Ἀσώματος λέγων τῇ ἀπειρογάμῳ· Ὁ κλίνας τῇ καταβάσει τοὺς οὐρανοὺς χωρεῖται ἀναλλοιώτως ὅλος ἐν σοί· ὃν καὶ βλέπων ἐν μήτρᾳ σου λαβόντα δούλου μορφήν, ἐξίσταμαι κραυγά-

L'Angelo, venuto, a conoscenza dell'arcana missione, giunse tosto alla casa di Giuseppe e disse alla Vergine: Colui che in condiscendenza piega giù i cieli, immutato tutto in Te racchiude; e mirandolo io nel tuo seno prender

ζειν σοι· Χαῖρε, Νύμφη ἀνύμφευτε.

forma di servo, estatico a te esclamo: Salve, o Sposa inviolata!

Stazione Prima

1. Un angelo principe fu inviato dal cielo a dare il saluto alla Madre di Dio; e, nell'esprimersi con l'angelica voce, vedendoti incarnare, rimaneva attonito ed estasiato e a Lei gridava così:

Salve, Tu per cui splenderà la letizia; salve, Tu per cui cesserà la maledizione.

Salve, o riabilitazione del caduto Adamo; salve, o riscatto delle lacrime di Eva.

Salve, vertice impervio ad umane intelligenze; salve, fondale invisibile pur agli occhi degli angeli.

Salve, perchè sei trono del re; salve, perchè porti Colui che tutto porta.

Salve, o astro che fa apparire il sole; salve, o grembo d'incarnazione divina.

Salve, Tu per cui si rinnova il creato; salve, Tu per cui divien pargolo il Creatore.

Salve, o Sposa inviolata!

2. Sapendosi la Santa legata alla purezza, fiduciosa dice a Gabriele:

Il tuo dire inatteso è per me inammissibile. Come mai parli di concepimento in seno virgineo? esclamando: Alliluia.

3. Cercando la Vergine di conoscere la misteriosa novella, rivolta al messaggero soggiunse: Dimmi, da claustro verginale come è possibile che venga in luce un pargoletto? — Ed egli riverente rispose a Lei esclamando:

Salve, o iniziata all'ineffabile consiglio; salve, o depositaria dei misteri che impongono silenzio.

Salve, o preludio dei prodigi di Cristo; salve, o compendio dei di lui dogmi.

Salve, scala sovraceleste per cui discese il Signore; salve, ponte che tragitta i terrestri al cielo.

Salve, celebrato stupore degli angeli; salve, terribile sconfitta dei demoni.

Salve, Tu che misteriosamente generasti la luce; salve, Tu che a niuno rivelasti il modo.

Salve, Tu che trascendi la cognizione dei sapienti; salve, Tu che illustri le menti dei fedeli.

Salve, o Sposa inviolata!

4. La virtù dell'Altissimo adombrò allora la Vergine pura, affinchè concepisse; e mostrò il fruttuoso suo seno qual soave campo a tutti color che vogliono cogliere salvezza, salmeggiando così: Alliluia.

5. Portando Iddio nel grembo, corse la Vergine ad Elisabetta, e il pargoletto di costei riconobbe subito quel saluto, ed esultò; e con tripudi quasi fossero cantici alla Deipara alzò un grido:

Salve, o ramoscello dell'immarcescibile pianta; salve, o possesso dell'incorruttibile frutto.

Salve, Tu che educhi l'agricoltore amico agli uomini; salve, Tu che hai dato la vita al Creatore della nostra vita.

Salve, aiuola germinante la bontà delle miserazioni; salve, mensa portante la prosperità delle propiziazioni.

Salve, Tu che fai rifiorire il paradiso delle delizie; salve, Tu che appresti alle anime il porto.

Salve, Tu gradito incenso d'intercessione; salve, Tu propiziazione di tutto il mondo.

Salve, o benevolenza di Dio per i mortali; salve, o fiducia dei mortali presso Dio.

Salve, o Sposa inviolata!

6. Sentendo intimo cruccio d'alterne ragioni, il savio Giuseppe fu turbato; sapendoti aliena da connubio e sospettandoti ora legata in segreto coniugio, o Immacolata, apprese la tua concezione di Spirito Santo e diceva: Alliluia.

Canone

Ὠδὴ α΄. Ἀνοίξω τὸ στόμα μου, καὶ πληρωθήσεται	Aprirò la mia bocca e sarà ripiena di spirito,

πνεύματος καὶ λόγον ἐρεύξομαι τῇ βασιλίδι Μητρί· καὶ ὀφθήσομαι φαιδρῶς πανηγυρίζων, καὶ ᾄσω γηθόμενος ταύτης τὰ θαύματα.

Χριστοῦ βίβλον ἔμψυχον ἐσφραγισμένην σε Πνεύματι ὁ μέγας Ἀρχάγγελος, Ἁγνή, θεώμενος ἐπεφώνει σοι· Χαῖρε, χαρᾶς δοχεῖον, δι' ἧς τῆς Προμήτορος ἀρὰ λυθήσεται.

Ἀδὰμ ἐπανόρθωσις, χαῖρε, Παρθένε Θεόνυμφε, τοῦ Ἅδου ἡ νέκρωσις· χαῖρε, πανάμωμε, τὸ παλάτιον τοῦ μόνου Βασιλέως· χαῖρε, θρόνε πύρινε τοῦ Παντοκράτορος.

Ῥόδον τὸ ἀμάραντον, χαῖρε, ἡ μόνη βλαστήσασα· τὸ μῆλον τὸ εὔοσμον, χαῖρε, ἡ τέξασα· τὸ ὀσφράδιον τοῦ πάντων Βασιλέως· χαῖρε, ἀπειρόγαμε, κόσμου διάσωσμα.

Ἁγνείας θησαύρισμα, χαῖρε, δι' ἧς ἐκ τοῦ πτώ-

un detto effonderò alla Regina Madre e con gioia mi presenterò a celebrarla, e canterò giubilando le sue meraviglie.

Il grande Arcangelo nel vederti, o Pura, sigillata dallo Spirito quale mistico libro animato di Cristo, a Te esclamava: Salve, o ricettacolo della gioia per cui sarà sciolta la maledizione della madre.

Salve, o Vergine Sposa divina, riabilitazione di Adamo, distruzione dell'inferno; salve, o tutta pura, dimora dell'unico Re; salve, o fulgido trono dell'Onnipotente.

Salve, Tu che sola hai germogliato immarcescibile rosa; salve, Tu che hai generato il pomo odoroso; salve, profumo del Re dell'universo; salve, Vergine integerrima, salvezza del mondo.

Salve, tesoro d'illibatezza, per cui risorgem-

ματος ἡμῶν ἐξανέστημεν· χαῖρε, ἡδύπνοον κρίνον, Δέσποινα, πιστοὺς εὐωδιάζον· θυμίαμα εὔοσμον, μύρον πολύτιμον.

mo dalla nostra caduta; salve, o Signora, giglio fragrante, che profumi i fedeli; incenso soave, preziosissimo balsamo.

Ὠδὴ γ'. Τοὺς σοὺς ὑμνολόγους, Θεοτόκε, ἡ ζῶσα καὶ ἄφθορος πηγή, θίασον συγκροτήσαντας πνευματικὸν στερέωσον· καὶ ἐν τῇ θείᾳ μνήμῃ σου στεφάνων δόξης ἀξίωσον.

O Madre di Dio, fonte viva e perenne, rinvigorisci i tuoi devoti radunati a questa spirituale festività e rendili partecipi della tua corona di gloria.

Στάχυν ἡ βλαστήσασα τὸν θεῖον, ὡς χώρα ἀνήροτος σαφῶς, χαῖρε, ἔμψυχε τράπεζα, ἄρτον ζωῆς χωρήσασα· χαῖρε, τοῦ ζῶντος ὕδατος πηγὴ ἀκένωτος, Δέσποινα.

Salve, o mensa animata, che hai germogliato la divina spiga, qual terreno provvidamente non arato; salve, Tu che contieni il pane della vita; salve, o Signora, sorgente inesauribile dell'acqua viva.

Δάμαλις τὸν μόσχον ἡ τεκοῦσα τὸν ἄμωμον, χαῖρε, τοῖς πιστοῖς· χαῖρε, ἀμνὰς κυήσασα Θεοῦ ἀμνὸν τὸν αἴροντα κόσμου παντὸς τὰ πταίσματα· χαῖρε, θερμὸν ἱλαστήριον.

Salve, o mistica Damalis, che hai generato l'illibato Vitello ai fedeli; salve, o agnella, che hai generato l'Agnello di Dio che toglie i peccati di tutto il mondo; salve, o fervido propiziatorio.

Ὄρθρος φαεινός, χαῖρε,

Salve, aurora splen-

ἡ μόνη τὸν Ἥλιον φέρουσα Χριστόν, φωτὸς κατοικητήριον· χαῖρε, τὸ σκότος λύσασα, καὶ τοὺς ζοφώδεις δαίμονας ὁλοτελῶς ἐκμειώσασα.

dente, Tu che sola ci hai portato il sole che è Cristo, ricettacolo di luce; salve, Tu che hai dissipato le tenebre ed hai sgominato per sempre i tenebrosi demoni.

Χαῖρε, πύλη μόνη, ἣν ὁ Λόγος διώδευσε μόνος, ἡ μοχλοὺς καὶ πύλας Ἅδου, Δέσποινα, τῷ τόκῳ σου συντρίψασα· χαῖρε, ἡ θεία εἴσοδος τῶν σωζομένων, πανύμνητε.

Salve, unica porta, che il Verbo solo penetrò; Tu, o Signora, col tuo parto hai infranto le sbarre e i battenti dell'Ade; salve, o gloriosissima, divino ingresso di coloro che si salvano.

Kondàkion

Τῇ ὑπερμάχῳ στρατηγῷ τὰ νικητήρια ὡς λυτρωθεῖσα τῶν δεινῶν, εὐχαριστήρια ἀναγράφω σοι ἡ Πόλις σου, Θεοτόκε. Ἀλλ' ὡς ἔχουσα τὸ κράτος ἀπροσμάχητον, ἐκ παντοίων με κινδύνων ἐλευθέρωσον, ἵνα κράζω σοι· Χαῖρε, Νύμφη ἀνύμφευτε.

A Te, propugnatrice guida, o Madre di Dio, io tua città, dal terror liberata, dedico trionfali ringraziamenti. E Tu che possiedi inoppugnabile forza liberami da ogni pericolo, onde io possa gridarti: Salve, o Sposa inviolata!

Stazione Seconda

7. Udirono i pastori gli angeli inneggiare alla venuta di Cristo incarnato e, corsi a vedere il Pastore, lo mirarono quale Agnello immacolato nutrirsi nel seno di Maria e Lei celebrarono così:

Salve, o Madre dell'Agnello e del Pastore; salve, ovile del mistico gregge.

Salve, protezione dei nemici invisibili; salve, ingresso alle porte del paradiso.

Salve, perchè le sfere celesti si rallegran con la terra; salve, perchè la terra tripudia coi cieli.

Salve, voce perenne degli Apostoli; salve, invincibile coraggio degli Atleti.

Salve, inconcusso fondamento della fede; salve, splendido contrassegno della grazia.

Salve, Tu, per cui fu spogliato l'inferno; salve, Tu, per cui fummo rivestiti di gloria.

Salve, o Sposa inviolata!

8. Appena videro i Magi l'astro che guidava a Dio, tennero dietro al suo fulgore: l'ebbero come faro e con esso cercarono il potente Sovrano; e, raggiunto l'Inarrivabile, gioirono a Lui esclamando: Alliluia.

9. I figli dei Caldei videro nelle mani della Vergine Colui che con le sue mani plasmò gli uomini; e, comprendendo esser Lui il Signore, benchè avesse preso forma di servo, si affrettarono ad onorarLo con doni, ed esclamare alla Benedetta:

Salve, o Madre dell'Astro che mai tramonta; salve, splendore del mistico giorno.

Salve, chè spegnesti la fornace dell'errore; salve, chè illumini gli iniziati ai misteri della Trinità.

Salve, Tu che hai deposto l'inumano tiranno dal trono; salve, Tu che hai fatto vedere Cristo, Signore benignissimo.

Salve, perchè ci riscatti da barbara superstizione; salve, perchè ci liberi dalle opere di corruzione.

Salve, perchè hai fatto cessare l'adorazione del fuoco; salve, perchè allontani la febbre delle passioni.

Salve, Tu dei fedeli guida per la sapienza; salve, letizia di tutte le generazioni.

Salve, o Sposa inviolata!

10. Fattisi i Magi divini araldi, tornarono in Babilonia compiendo il tuo responso e a tutti predicarono Te, Cristo, lasciando Erode delirante che non seppe cantare: Alliluia.

11. In Egitto facesti risplendere la luce della verità, e fugasti le tenebre della menzogna; poichè rovinarono i suoi idoli, non sostenendo, o Salvatore, la tua possanza; e coloro che ne andarono liberi esclamavano alla Madre di Dio:

Salve, raialzo degli uomini; salve, caduta dei demoni.

Salve, chè hai abbattuto il potere dell'errore; salve, Tu, che hai confutato la frode degli idoli.

Salve, o mare che sommergesti il simbolico faraone; salve, o rupe che dissetasti gli assetati di vita.

Salve, o colonna di fuoco, guida a color che sono in tenebre; salve, o riparo del mondo, più ampio della nube.

Salve, o cibo successo alla manna; salve, o dispensiera di sante delizie.

Salve, Tu, terra della promessa; salve, Tu, da cui miele e latte fluiscono.

Salve, o Sposa inviolata!

12. A Simeone, ch'era per partire da questo mondo fallace, fosti presentato come bambino, eppure a lui ti svelasti Dio perfetto, per cui rimase attonito per l'ineffabile tua sapienza esclamando: Alliluia.

Ὠδὴ δ΄. Ὁ καθήμενος ἐν δόξῃ ἐπὶ θρόνου Θεότητος ἐν νεφέλῃ κούφῃ ἦλθεν Ἰησοῦς ὁ ὑπέρθεος, τῇ ἀκηράτῳ παλάμῃ καὶ διέσωσε τοὺς κραυγάζοντας· Δόξα, Χριστέ, τῇ δυνάμει σου.

Colui che siede glorioso sul trono della Divinità, il divino Gesù venne su lieve nube tra le braccia immacolate (della Vergine), ed ha salvato coloro che a Lui gridano: Gloria, Cristo, alla tua potenza.

Ἐν φωναῖς ᾀσμάτων πίστει σοὶ βοῶμεν, Πανύμνητε· Χαῖρε, πῖον ὄρος, καὶ τετυρωμένον ἐν Πνεύματι· χαῖρε, λυχνία καὶ στάμνε Μάννα φέρουσα τὸ γλυκαῖνον τὰ τῶν εὐσεβῶν αἰσθητήρια.

O gloriosissima, con voci canore, fidenti a te gridiamo: Salve, monte ubertoso e fecondato dallo Spirito; salve, candelabro e vaso che porti la manna che dona dolcezza ai sentimenti dei pii.

Ἱλαστήριον τοῦ κόσμου, χαῖρε, ἄχραντε Δέσποινα· χαῖρε, κλῖμαξ γῆθεν πάντας ἀνυψώσασα χάριτι· χαῖρε, ἡ γέφυρα ὄντως ἡ μετάγουσα ἐκ θανάτου πάντας πρὸς ζωὴν τοὺς ὑμνοῦντάς σε.

Salve, o Signora immacolata, propiziatorio del mondo; salve, scala che dalla terra tutti fai ascendere per grazia; salve, ponte regale che tragitti dalla morte alla vita tutti quelli che a Te inneggiano.

Οὐρανῶν ὑψηλοτέρα, χαῖρε, γῆς τὸ θεμέλιον ἐν τῇ σῇ νηδύϊ, Ἄχραντε, ἀκόπως βαστάσασα· χαῖρε, κογχύλη, πορφύραν θείαν βάψασα ἐξ αἱμάτων σου τῷ Βασιλεῖ τῶν Δυνάμεων.

Salve, o più eccelsa dei cieli, Tu che hai portato nel tuo seno senza fatica Colui che è il fondamento della terra; salve, o conchiglia, che hai tinto col tuo sangue la divina porpora al Re delle Potenze.

Νομοθέτην ἡ τεκοῦσα ἀληθῶς, χαῖρε, Δέσποινα, τὸν τὰς ἀνομίας πάντων δωρεὰν ἐξαλείφοντα· ἀκατανόητον βάθος, ὕψος ἄρρη-

Salve, o Signora, che hai in verità generato il Legislatore che ha gratuitamente cancellato le colpe di tutti; o profon-

τον, ἀπειρόγαμε, δι' ἧς ἡμεῖς ἐθεώθημεν.

Σὲ τὴν πλέξασαν τῷ κόσμῳ ἀχειρόπλοκον στέφανον ἀνυμνολογοῦμεν, Χαῖρέ σοι, Παρθένε, κραυγάζοντες, τὸ φυλακτήριον πάντων καὶ χαράκωμα, καὶ ἱερὸν καταφύγιον.

Ὠδὴ ε'. Ἐξέστη τὰ σύμπαντα ἐπὶ τῇ θείᾳ δόξῃ σου· σὺ γάρ, ἀπειρόγαμε Παρθένε, ἔσχες ἐν μήτρᾳ τὸν ἐπὶ πάντων Θεόν, καὶ τέτοκας ἄχρονον Υἱόν, πᾶσι τοῖς ὑμνοῦσί σε σωτηρίαν βραβεύοντα.

Ὁδὸν ἡ κυήσασα ζωῆς, χαῖρε πανάμωμε, ἡ κατακλυσμοῦ τῆς ἁμαρτίας σώσασα κόσμον· χαῖρε, Θεόνυμφε, ἄκουσμα καὶ λάλημα φρικτόν· χαῖρε, ἐνδιαίτημα τοῦ Δεσπότου τῆς κτίσεως.

dità incomprensibile! o altezza ineffabile! o inviolata, per cui fummo divinizzati.

Te inneggiamo che al mondo intrecciasti non manufatta corona. A Te, o Vergine, esclamiamo: salve, Tu che sei la custodia e il presidio di tutti, la fortezza e il sacro rifugio.

Estatiche restan tutte le cose a mirar la divina tua gloria; tu, o Vergine ignara di nozze, hai avuto nel tuo seno Dio sommo, e hai generato un Figlio che è fuori del tempo e che dona salvezza a tutti coloro che a Te inneggiano.

Salve, o tutta pura, che hai partorito la via della vita, che hai salvato il mondo dal cataclisma del peccato; salve o Sposa divina, meraviglioso mistero per ogni lingua e udito; salve, o dimora del Signor del creato.

Ἰσχὺς καὶ ὀχύρωμα ἀνθρώπων, χαῖρε, Ἄχραντε, τόπε ἁγιάσματος τῆς δόξης· νέκρωσις Ἅδου, νυμφὼν ὁλόφωτε· χαῖρε, τῶν Ἀγγέλων χαρμονή· χαῖρε, ἡ βοήθεια τῶν πιστῶς δεομένων σου.

Salve, o Immacolata, fortezza e presidio degli uomini; luogo di santificazione della gloria; morte dell'Ade; talamo tutto luce; salve, esultanza degli Angeli; salve, soccorso di coloro che con fede t'invocano.

Πυρίμορφον ὄχημα τοῦ Λόγου, χαῖρε, Δέσποινα, ἔμψυχε Παράδεισε, τὸ ξύλον ἐν μέσῳ ἔχων ζωῆς, τὸν Κύριον· οὗ ὁ γλυκασμὸς ζωοποιεῖ πίστει τοὺς μετέχοντας, καὶ φθορᾷ ὑποκύψαντας.

O cocchio ardente del Verbo, salve, **Regina,** Paradiso animato, nel cui mezzo germoglia l'albero della vita, il Signore, di cui la dolcezza vivifica coloro che ne assaggiano con fede benchè soggetti a corruzione.

Ῥωννύμενοι σθένει σου πιστῶς ἀναβοῶμέν σοι· Χαῖρε, πόλις τοῦ Παμβασιλέως, δεδοξασμένα καὶ ἀξιάκουστα περὶ ἧς λελάληνται σαφῶς· ὄρος ἀλατόμητον, χαῖρε, βάθος ἀμέτρητον.

Irrobustiti del tuo vigore, con fede a Te gridiamo: Salve, città del Re dell'universo di cui son dette cose gloriose e degne d'essere udite, monte non profanato; salve, profondità smisurata.

Εὐρύχωρον σκήνωμα τοῦ Λόγου, χαῖρε Ἄχραντε· κόχλος ἡ τὸν θεῖον Μαργαρίτην προαγαγοῦσα, χαῖρε, πανθαύμαστε· πάντων πρὸς

Salve, Immacolata, abitacolo spazioso del Verbo, conchiglia che la perla divina produsse; salve, o tutta un prodi-

Θεὸν καταλλαγὴ τῶν μακαριζόντων σε, Θεοτόκε, ἑκάστοτε.

Ὠδὴ ς'. Τὴν θείαν ταύτην καὶ πάνδημον τελοῦντες ἑορτὴν οἱ θεόφρονες τῆς Θεομήτορος, δεῦτε τὰς χεῖρας κροτήσωμεν. τὸν ἐξ αὐτῆς τεχθέντα Θεὸν δοξάζοντες.

Παστὰς τοῦ Λόγου ἀμόλυντε, αἰτία τῆς τῶν πάντων θεώσεως, χαῖρε, Πανάχραντε, τῶν Προφητῶν περιήχημα· χαῖρε, τῶν Ἀποστόλωντὸ ἐγκαλλώπισμα.

Ἐκ σοῦ ἡ δρόσος ἀπέσταξε, φλογμὸν πολυθεΐας ἡ λύσασα· ὅθεν βοῶμέν σοι· Χαῖρε, ὁ πόκος ὁ ἔνδροσος, ὃν Γεδεών, Παρθένε, προεθεάσατο.

Ἰδού σοι, Χαῖρε, κραυγάζομεν· λιμὴν ἡμῖν γενοῦ θαλαττεύουσι, καὶ ὁρμητήριον ἐν τῷ πελάγει τῶν θλίψεων, καὶ τῶν σκανδάλων πάντων τοῦ πολεμήτορος.

gio; di tutti coloro che ti dicono beata riconciliazione con Dio, Deipara, ognora.

O devoti della Madre divina, che celebrate questa santa e popolare festa, orsù venite, battiamo le mani e cantiamo gloria a Dio, da Lei nato.

Salve, talamo illibato del Verbo, causa della nostra divinizzazione; salve, Immacolata, voce sonora dei Profeti; salve, ornamento degli Apostoli.

Da Te stillò la rugiada che spense la fiamma del politeismo; perciò a Te gridiamo: Salve, o Vergine, velo irrorato cui Gedeone anzi tempo mirò.

Ecco che a Te noi gridiamo: Salve! A noi, sbattuti dal mare delle afflizioni e di tutti gli scandali causati da nemico, sei Tu porto ed ormeggio.

<table>
<tr>
<td>Χαρᾶς αἰτία, χαρίτωσον ἡμῶν τὸν λογισμὸν τοῦ κραυγάζειν σοι· Χαῖρε, ἡ ἄφλεκτος βάτος, νεφέλη ὁλόφωτε, ἡ τοὺς πιστοὺς ἀπαύστως ἐπισκιάζουσα.</td>
<td>Causa di letizia, letifica la nostra ragion che t'acclami: salve, o roveto incombusto, nube piena di luce che ognora i fedeli dall'alto protegge.</td>
</tr>
</table>

Stazione Terza

13. Nuovo creato mostrò apparendo il Creatore a noi sue creature, germinato da seno incontaminato, lo serbò tale qual'esso era intemerato, si che noi contemplando tale prodigio, inneggiamo a Lei esclamando:

Salve, fiore dell'incorruttibilità; salve, serto della castità.

Salve, tipo splendente della resurrezione; salve, Tu che riveli la vita degli Angeli.

Salve, albero dai frutti squisiti di cui si nutrono i fedeli; salve, legno dalle fronde ombrose sotto cui molti si riparano.

Salve, Tu che in seno portasti Colui che è guida agli erranti; salve, Tu che generasti il Redentore agli schiavi.

Salve, veste che dài ai nudi fiducia; salve, o amore che vinci ogni desio.

Salve, o Sposa inviolata!

14. Mirando il prodigioso parto, distacchiamoci da questo mondo, elevando al cielo la nostra mente; per questo invero l'Eccelso s'è mostrato umil uomo, per attrarre lassù coloro che a Lui gridano: Alliluia.

15. Tutto era quaggiù, lassù tuttavia non cessava di essere l'incomprensibile Verbo: per condiscendenza divina e non per locale discesa, la sua incarnazione nel seno della Vergine, da Dio scelta, udiva questi saluti:

Salve, sede del Dio immenso; salve, porta d'augusto mistero.

Salve, inaudita novella per gli infedeli; salve indubitabile vanto per i fedeli.

Salve, cocchio santissimo di Colui che siede sui Cherubini; salve, dimora incantevole di Colui che è sui Serafini.

Salve, Tu che in uno raduni i contrari; salve, Tu che verginità accoppi con maternità.

Salve, perchè per Te si sciolse la prevaricazione; salve, perchè per Te fu aperto il paradiso.

Salve, o chiave del regno di Cristo; salve, o speranza di beni eterni.

Salve, o Sposa inviolata!

16. Tutta la natura angelica restò sorpresa per la grande opera della tua Incarnazione; perchè vedeva Colui che è inaccessibile come Dio, accessibile a ciascuno come uomo, conversare con noi e ascoltare da tutti: Alliluia.

17. Dinanzi a Te, o Madre di Dio, noi vediamo diventar muti qual pesci i retori multiloquenti nell'impossibilita di spiegare come Tu, rimanendo vergine, potesti partorire. Noi però, ammirando tal mistero, con fede esclamiamo:

Salve, ricettacolo della divina sapienza; salve, abitacolo della sua Provvidenza.

Salve, Tu che mostrasti i sapienti; salve, Tu che lasciasti i retori senza parola.

Salve: istupidirono i più sottili indagatori; salve: rimasero sconfitti i poeti dei miti.

Salve, Tu che hai dissipato i raggiri degli Ateniesi; salve, Tu che hai riempito le reti dei pescatori.

Salve, Tu che sai trarre dall'abisso dell'ignoranza; salve, Tu che sai illuminare molti di scienza.

Salve, nave di quelli che vogliono salvarsi; salve, porto dei naviganti in questa vita.

Salve, o Sposa inviolata!

18. Colui che regge l'universo, volendo salvare il mondo, venne ad esso spontaneamente; e benchè come Dio fosse nostro Pastore, per amor nostro apparve uomo come noi; come uomo attirò a sè l'uomo, mentre come Dio sente dirsi: Alliluia.

᾿Ωδὴ ζ΄. Οὐκ ἐλάτρευσαν τῇ κτίσει οἱ θεόφρονες παρὰ τὸν κτίσαντα· ἀλλὰ πυρὸς ἀπειλὴν ἀνδρείως πατήσαντες, ἔχαιρον ψάλλοντες· Ὑπερύμνητε, ὁ τῶν Πατέρων Κύριος καὶ Θεός, εὐλογητὸς εἶ.

᾿Ανυμνοῦμέν σε, βοῶντες· Χαῖρε, ὄχημα Ἡλίου τοῦ νοητοῦ· ἄμπελος ἀληθινὴ τὸν βότρυν τὸν πέπειρον ἡ γεωργήσασα, οἶνον στάζοντα τὸν τὰς ψυχὰς εὐφραίνοντα τῶν πιστῶς σε δοξαζόντων.

᾿Ιατῆρα τῶν ἀνθρώπων ἡ κυήσασα, χαῖρε, Θεόνυμφε· ἡ ῥάβδος ἡ μυστική, ἄνθος τὸ ἀμάραντον ἡ ἐξανθήσασα· χαῖρε, Δέσποινα, δι᾿ ἧς χαρᾶς πληρούμεθα καὶ ζωὴν κληρονομοῦμεν.

῾Ρητορεύουσα οὐ σθένει γλῶσσα, Δέσποινα, ὑμνολογῆσαί σε, ὑπὲρ γὰρ Σεραφὶμ ὑψώθης, κυήσασα τὸν Βασιλέα Χριστόν· ὃν

Non si fecero servi al creato i pensatori di Dio contro il Creatore, ma schiacciando virilmente la minaccia del fuoco, lieti salmeggiavano: O gloriosissimo Signore e Dio dei Padri nostri, sii benedetto!

Noi a Te inneggiamo gridando: Salve, o cocchio del mistico sole; salve, vite verace che hai prodotto il grappolo maturo che distilla vino che rallegra le anime di coloro che con fede gloria ti dànno.

Salve, o Sposa divina, che hai dato alla luce il medico degli uomini; mistica verga, che ha fatto fiorire immarcescibil fiore; salve, o Signora, per cui fummo ripieni di letizia e siam fatti eredi della vita.

O Signora, la lingua non può degnamente inneggiarti; poichè, avendo Tu generato il Cristo Re, fosti innalza-

ἱκέτευε πάσης νῦν βλάβης ῥύσασθαι τοὺς πιστῶς σε προσκυνοῦντας.

ta al di sopra dei Serafini; ora supplicalo chè liberi da ogni sventura noi, che con fede ti veneriamo.

Εὐφημεῖ σε μακαρίζοντα τὰ πέρατα, καὶ ἀνακράζει σοι. Χαῖρε, ὁ τόμος ἐν ᾧ δακτύλῳ ἐγγέγραπται Πατρὸς ὁ Λόγος, ἁγνή· ὃν ἱκέτευε βίβλῳ ζωῆς τοὺς δούλους σου καταγράψαι, Θεοτόκε.

I confini terrestri celebrano Te chiamandoti beata e t'acclamano dicendo: Salve, o Pura, libro in cui fu descritto il Verbo dalla mano del Padre. Pregalo, o Madre di Dio, che trascriva sul libro della vita i tuoi servi.

Ἱκετεύομεν οἱ δοῦλοί σου, καὶ κλίνομεν γόνυ καρδίας ἡμῶν· Κλῖνον τὸ οὖς σου, ἁγνή, καὶ σῶσον τοὺς θλίψεσι βυθιζομένους ἡμᾶς, καὶ συντήρησον πάσης ἐχθρῶν ἁλώσεως πὴν σὴν Πόλιν, Θεοτόκε.

Noi, tuoi servi, supplichiamo e pieghiamo le ginocchia del cuore nostro: Piega, o Pura, il tuo orecchio e salvaci, chè siamo travolti dalle angustie, e custodisci, o Madre di Dio, la tua città da ogni assalto dei nemici.

Ὠδὴ η΄. Παῖδας εὐαγεῖς ἐν τῇ καμίνῳ ὁ τόκος τῆς Θεοτόκου διεσώσατο, τότε μὲν τυπούμενος· νῦν δὲ ἐνεργούμενος τὴν οἰκουμένην ἅπασαν ἀγείρει ψάλλουσαν· Τὸν Κύριον ὑμνεῖ-

I nobili fanciulli nella fornace il Figlio della Madre di Dio salvò, allora prefigurato e ora in persona chiama a raccolta tutta la terra per salmeggiare: lodate il

τε τὰ ἔργα, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Signore, o creature, e glorificatelo per tutti i secoli.

Νηδύϊ τὸν Λόγον ὑπεδέξω, τὸν πάντα βαστάζοντα ἐβάστασας· γάλακτι ἐξέθρεψας νεύματι τὸν τρέφοντα τὴν οἰκουμένην ἅπασαν, Ἁγνή, ᾧ ψάλλομεν· Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε τὰ ἔργα, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Hai accolto nel tuo seno il Verbo, hai portato Colui che sostiene tutto l' universo, hai nutrito col latte Colui che nutre col cenno la terra tutta abitata, o Pura. A Lui noi cantiamo: lodate il Signore, creature, e glorificatelo per tutti i secoli.

Μωσῆς κατενόησεν ἐν βάτῳ τὸ μέγα μυστήριον τοῦ τόκου σου· Παῖδες προεικόνισαν τοῦτο ἐμφανέστατα, μέσον πυρὸς ἱστάμενοι καὶ μὴ φλεγόμενοι, ἀκήρατε ἁγία Παρθένε· ὅθεν σε ὑμνοῦμεν εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Mosè riconobbe nel roveto il grande mistero del tuo parto, i fanciulli nella fornace prefigurarono questo stesso in modo chiarissimo, poichè stavano in mezzo al fuoco e non bruciavano, o Vergine santa immacolata; perciò ti inneggiamo per tutti i secoli.

Οἱ πρῴην ἀπάτῃ γυμνωθέντες στολὴν ἀφθαρσίας ἐνεδύθημεν τῇ κυοφορίᾳ σου· καὶ οἱ καθεζόμενοι ἐν σκότει παραπτώσεων φῶς κατωπτεύσαμεν, φωτὸς κατοικητήριον Κόρη· ὅθεν

Noi prima con frode nudati, ora per il tuo parto siamo rivestiti della stola dell'incorruttibilità; e, seduti nel buio del peccato, abbiamo riveduto la luce, o Vergi-

σε ὑμνοῦμεν εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

ne, abitacolo di luce; perciò ti inneggiamo per tutti i secoli.

Νεκροὶ διὰ σοῦ ζωοποιοῦνται· ζωὴν γὰρ τὴν ἐνυπόστατον ἐκύησας· εὔλαλοι οἱ ἄλαλοι πρῴην χρηματίζοντες, λεπροὶ ἀποκαθαίρονται, νόσοι διώκονται, πνευμάτων ἀερίων τὰ πλήθη ἥττηνται, Παρθένε, βροτῶν ἡ σωτηρία.

I morti, vivi son fatti per Te che hai partorito la vita in persona, eloquenti si fanno coloro che eran privi d'eloquio, i lebbrosi sono mondati, le malattie vengono fugate, gli sciami degli spiriti dell'aria sono sconfitti, o Vergine, salvezza dei mortali.

Ἡ κόσμῳ τεκοῦσα σωτηρίαν, δι' ἧς ἀπὸ γῆς εἰς ὕψος ἤρθημεν, χαίροις, πανευλόγητε, σκέπη καὶ κραταίωμα, καὶ τεῖχος καὶ ὀχύρωμα τῶν μελῳδούντων, Ἁγνή· Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε τὰ ἔργα, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Salve, o tutta benedetta, che hai partorito al mondo la salvezza, per cui fummo elevati dalla terra al cielo: protezione e fortezza e muro e bastione di coloro che cantano, o Pura: inneggiate al Signore, o creature, ed esaltatelo per tutti i secoli.

Ὠδὴ θ'. Ἅπας γηγενὴς σκιρτάτω τῷ πνεύματι λαμπαδουχούμενος. πανηγυριζέτω δὲ ἀΰλων Νόων φύσις γεραίρουσα τὴν ἱερὰν πανήγυριν τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω· Χαίροις, παμ-

Esulti ogni mortale illuminato nello spirito, la natura degli esseri celebri con gioia la sacra solennità in onore della Madre di Dio ed esclami: Salve, o beatis-

μακάριστε Θεοτόκε ἁγνή, ἀειπάρθενε.

Ἵνα σοι πιστοὶ τὸ Χαῖρε κραυγάζωμεν, οἱ διὰ σοῦ τῆς χαρᾶς μέτοχοι γενόμενοι, τῆς ἀϊδίου ῥῦσαι ἡμᾶς πειρασμοῦ, βαρβαρικῆς ἁλώσεως, καὶ πάσης ἄλλης πληγῆς, διὰ πλῆθος, Κόρη, παραπτώσεων ἐπιούσης βροτοῖς ἁμαρτάνουσιν.

Ὤφθης φωτισμὸς ἡμῶν καὶ βεβαίωσις· ὅθεν βοῶμέν σοι· Χαῖρε, ἄστρον ἄδυτον, εἰσάγον κόσμῳ τὸν μέγαν Ἥλιον· χαῖρε, Ἐδὲμ ἀνοίξασα κεκλεισμένην, Ἁγνή· χαῖρε, στήλη πύρινε, εἰσάγουσα εἰς τὴν ἄνω ζωὴν τὸ ἀνθρώπινον.

Στῶμεν εὐλαβῶς ἐν οἴκῳ Θεοῦ ἡμῶν, καὶ ἐκβοήσωμεν· Χαῖρε, κόσμου Δέσποινα· χαῖρε, Μαρία, Κυρία πάντων ἡμῶν· χαῖρε, ἡ μόνη ἄμωμος ἐν γυναιξὶ καὶ καλή· χαῖρε, σκεῦος, μύρον τὸ ἀκένωτον ἐπὶ σὲ

sima Madre di Dio, o pura, o sempre Vergine.

O Vergine, liberaci per sempre dalla minaccia di barbara schiavitù e da ogni altra sciagura che sovrasta ai miseri mortali a causa della moltitudine dei peccati, e noi, tuoi devoti, divenuti partecipi della gioia per tuo mezzo, a Te grideremo salve.

A noi sei apparsa luce e sicurezza, perciò a Te gridiamo: salve, stella senza tramonto che nel mondo apre la via al Sole grandioso; salve, o Pura, che hai aperto l'Eden già chiuso; salve, colonna di fuoco, che guidi a vita più alta l'essere umano.

Stiamo riverenti nella casa del nostro Dio e diciamo a gran voce: salve, Maria, Sovrana di noi tutti; salve, sola illibata tra le donne e bella; salve, vaso che unguento inesausto in te

κενωθὲν εἰσδεξάμενον.

Ἡ περιστερὰ ἡ τὸν ἐλεήμονα ἀποκυήσασα, χαῖρε, ἀειπάρθενε. Ὁσίων πάντων, χαῖρε, τὸ καύχημα, τῶν Δικαίων θεῖον ἐγκαλλώπισμα, καὶ ἡμῶν τῶν πιστῶν τὸ διάσωσμα.

Φεῖσαι, ὁ Θεός, τῆς κληρονομίας σου, τὰς ἁμαρτίας ἡμῶν πάσας παραβλέπων νῦν, εἰς τοῦτο ἔχων ἐκδυσωποῦσάν σε τὴν ἐπὶ γῆς ἀσπόρως σε κυοφορήσασαν, διὰ μέγα ἔλεος θελήσαντα μορφωθῆναι, Χριστέ, τὸ ἀλλότριον.

versato accogliesti.

Salve, o sempre Vergine, o colomba che hai generato il misericordioso; salve, vanto di tutti i santi e corona di tutti gli atleti; salve, divino ornamento di tutti i giusti e salvezza di noi fedeli.

Perdona, o Signore, alla tua eredità dimenticando ora tutti nostri peccati. Perciò, o Cristo, supplica Colei che sulla terra ti ha generato senza opera d'uomo, allorchè decidesti per la tua grande pietà aliena forma vestire.

Stazione Quarta

19. Sei Tu, o Madre di Dio, la difesa delle vergini e di tutti coloro che ricorrono a Te; poichè tale Ti costituì il Fattore del cielo e della terra, o Immacolata, dopo aver preso dimora nel tuo seno, insegnando a tutti ad esclamare:

Salve, colonna della verginità; salve, porta della salvezza.

Salve, iniziatrice della nostra spirituale rigenerazione; salve, dispensatrice della divina bontà.

Salve, Tu che rigenerasti i concepiti nell'onta; salve, Tu per cui rinsavirono gli stolti.

Salve, Tu che annientasti il corruttore delle menti; sal-

ve, Tu che partoristi il seminatore della castità.

Salve, talamo di nozze illibate; salve, Tu che congiungesti al Signore i fedeli.

Salve, buona educatrice delle vergini; salve, delle anime sante ornatrice alle nozze.

Salve, o Sposa inviolata!

20. Vien meno ogni inno che abbracciar voglia la copia delle molte tue misericordie. Certo, o Re santo, se ti offrissimo cantici in egual numero che i granelli di sabbia non condurremmo a termine nulla di pari a quanto tu desti a color che ti gridano: Alliluia.

21. Lampada splendente, apparsa a quelli che sono nelle tenebre, noi vediamo la Vergine santa; chè, accesa la fiamma non di materia nutrita, guida alla scienza divina ogni uomo, e, illuminando col raggio le menti, così è onorata di plauso:

Salve, raggio del sole spirituale; salve, dardo della luce che mai tramonta.

Salve, baleno che rischiara le anime; salve, tuono, che atterrisce i nemici.

Salve, Tu che fai sorgere il luminare sfolgorante; salve, Tu che fai sgorgare il fiume sovrabbondante.

Salve, Tu che riproduci la simbolica piscina; salve, Tu che togli le macchie del peccato.

Salve, lavacro che purifica la coscienza; salve, coppa che mesci esultanza.

Salve, fragranza del profumo di Cristo; salve, vita del mistico convito.

Salve, o Sposa inviolata!

22. Volendo perdonare le antiche offese, chi rimette i debiti a tutti gli uomini, spontaneamente venne a dimorare presso color che erano fuggiti dalla casa della grazia, e, strappato il chirografo, sente esclamare da tutti così: Alliluia.

23. Nell'inneggiare al tuo parto, o Madre di Dio, noi Ti celebriamo tutti quale Tempio vivente, avendo fatto dimora nel tuo seno il Signore che in sua mano tutto contiene. Egli Ti santificò, Ti glorificò, insegnò a tutti ad esclamarti:

Salve, tenda di Dio e del Verbo; salve, o Santa più grande dei Santi.

Salve, Arca indorata dallo Spirito; salve, tesoro inesauribile di vita.

Salve, prezioso diadema dei re devoti; salve, venerabile vanto dei pii sacerdoti.

Salve, incrollabile torre della Chiesa; salve, inespugnabile muraglia dell'impero.

Salve, per cui si erigono i trofei; salve, per cui son caduti i nemici.

Salve, medicina del mio corpo; salve, salute dell'anima mia.

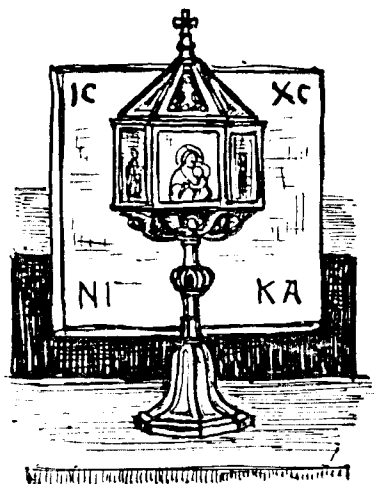
Salve, o Sposa inviolata!

24. O Madre da tutti inneggiata, Tu che generasti il Verbo, il più santo di tutti i santi, accogli ora questa nostra offerta. Liberaci tutti da ogni sventura, e preserva dalla futura condanna coloro che a Te esclamano: Alliluia.

Si riprende Ἀπόδειπνον *al punto interrotto* (*cfr. pag.* 176) ***sino alla fine, ripetendosi*** « τῇ ὑπερμάχῳ » (*cfr. pag.* 549), ***invece di « Dio dei Padri nostri... »***. *Infine*:

Τὴν ὡραιότητα τῆς παρθενίας σου, καὶ τὸ ὑπέρλαμπρον τὸ τῆς ἁγνείας σου ὁ Γαβριὴλ καταπλαγεὶς ἐβόα σοι, Θεοτόκε· Ποῖόν σοι ἐγκώμιον προσαγάγω ἐπάξιον; τί δὲ ὀνομάσω σε; ἀπορῶ, καὶ ἐξίσταμαι. Διὸ ὡς προσετάγην, βοῶ σοι· Χαῖρε, ἡ κεχαριτωμένη.

Gabriele estatico alla bellezza di tua verginità e allo splendore di tua purezza, gridò a Te, Madre di Dio: Qual degna lode io ti rivolgerò? Come ti chiamerò? Resto confuso ed esitante, come dunque mi fu ordinato, io ti grido: Salve, o piena di grazie.

Commemorazione del Ss. Sacramento (*)

Τίς Θεὸς μέγας ὡς ὁ Θεὸς ἡμῶν;
Σὺ εἶ ὁ Θεὸς ὁ ποιῶν θαυμάσια μόνος.

Qual Dio è grande come il Dio nostro? Tu sei l'unico Dio che compi meraviglie.

Antifone

Prima

Ἄρτον ἀγγέλων ἔφαγεν ἄνθρωπος.	L'uomo si cibò del pane degli angeli.
Ἄρτον οὐρανοῦ ἔδοκεν αὐτοῖς·	Diede loro il pane celeste.
Ἄρτος καρδίαν ἀνθρώπου στηρίζει.	Il pane fortifica il cuore dell'uomo.

Coro *(ad ogni versetto risponde)*:

Ταῖς πρεσβείαις τῆς	Per intercessione

Θεοτόκου, Σῶτερ, σῶσον ἡμᾶς.

della Madre di Dio, Salvatore, salvaci.

Seconda

Ποτήριον σωτηρίου λήψομαι, καὶ τὸ ὄνομα Κυρίου ἐπικαλέσομαι.

Gusterò la bevanda della salute, ed invocherò il nome del Signore.

Τὸ ποτήριόν σου μεθύσκον με ὡσεὶ κράτιστον.

La tua bevanda m'inebriò, perchè eccellente.

Ἡτοίμασας ἐνώπιόν μου τράπεζαν ἐξ ἐναντίας τῶν θλιβόντων με.

Preparasti il convito innanzi a me, a dispetto di quelli che m'affliggono.

Οἱ υἱοί σου, ὡς νεόφυτα ἐλαιῶν, κύκλῳ τῆς τραπέζης σου.

I tuoi figli, come novella pianta d'ulivo, attorno alla tua mensa.

Coro (*ad ogni versetto risponde*):

Σῶσον ἡμᾶς, Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἐξ οὐρανοῦ ἄρτος καταβάς, ψάλλοντάς σοι· Ἀλληλούϊα.

Salva, o Figlio di Dio, pane disceso dal cielo, noi che a te cantiamo alliluia.

Terza

Ἡτοίμασας ἐν τῇ χρηστότητί σου τῷ πτωχῷ ὁ Θεός.

Provvedesti nella tua magnificenza al povero, o Signore.

Φάγονται πένητες, καὶ ἐμπλησθήσονται.

Si cibano i poveri, e saran satollati.

Coro (*ad ogni versetto risponde*):

Ἡ ἀνάμνησίς σου... κτλ.

Isodikòn

Ὁ διδοὺς τροφὴν πάσῃ σαρκί.

O Tu che dài nutrimento ad ogni creatura.

Tropari

Ἡ ἀνάμνησίς σου Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἀνέτειλε τῷ κόσμῳ ἡμέραν ἑόρτιον, ὑπὸ σοῦ γὰρ οἱ τοὺς ἰχθύας ἀγρέυοντες, θυσίαν τὴν ἀναίμακτον ἐν ἄρτῳ καὶ οἴνῳ, σοὶ τελεῖν ἐδιδάσκοντο, οὕτω τε ποιεῖν τὴν σὴν θείαν ἀνάμνησιν, ἣν καὶ ἡμεῖς ἑορτάζοντες, κράζομεν· Κύριε, δόξα σοι.

La tua commemorazione, o Cristo Dio nostro, fece sorgere al mondo questo giorno di festa, giacchè i pescatori furono da te ammaestrati a compiere l'incruento sacrificio col pane e col vino e così fare la tua divina commemorazione che anche noi festeggiamo cantando: Signore, gloria a Te.

Ἄρτος σάρξ οὗτος ὑπάρχει, ἀληθῶς, Ἰησοῦ Χριστέ μου, ὡς αὐτὸς τοῖς μαθηταῖς σου, ἐπηγγείλω οὕτως λέγων· πάντες λάβετε τὸ σῶμα καὶ τὸ αἷμα μου ὁμοίως.

Questo pane è veramente carne, o Gesù mio Cristo, come Tu stesso annunziasti ai tuoi discepoli così dicendo: Prendete tutti ugualmente del mio corpo e del mio sangue.

Σὺ γὰρ εἶπας, ὁ Χριστέ μου, πᾶς ὁ τρώγων μου τὴν σάρκα, πίνων δέ μου καὶ τὸ αἷμα, ἐν ἐμοὶ μὲν οὗτος μένει, ἐν αὐτῷ δ'ἐγὼ τυγχάνω.

Giacchè Tu, o mio Cristo, dicesti: Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, costui veramente sta in me ed io in lui.

Τὸν ἄρτον λαβὼν εἰς χεῖρας ὁ προδότης, κρυφίως αὐτάς, ἐκτείνει καὶ λαμβάνει τὴν τιμὴν τοῦ πλάσαντος ταῖς οἰκείαις χερσὶ τὸ ἄνθρωπον· καὶ ἀδιόρθωτος ἔμεινεν Ἰούκδας ὁ δοῦλος καὶ δόλιος.

Il traditore, prendendo il pane nelle sue mani, le stende di nascosto e prende il prezzo di Colui che con le proprie mani formò l'uomo, e il furbo e servile Giuda rimase nel suo peccato.

Trisághion

Coro: *Invece di «* Ἅγιος ὁ Θεός *» canta:*

Ὅσοι εἰς Χριστόν... (σελ. 189)

Epistola **I Ai Cor. XI, 23-32 (cfr. pa. 348)**

Vangelo Giov. VI, 48-55

Disse il Signore: Io sono il pane della vita. I padri vostri mangiarono nel deserto la manna, e morirono. Questo è il pane che viene dal cielo, affinchè uno mangi di esso e non muoia. Io sono il pane di vita disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno; e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.

Discutevano perciò tra di loro i Giudei, dicendo: Come può mai costui darci a mangiare la sua carne?

Ma Gesù disse loro: In verità, in verità vi dico; se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e bevete il suo sangue, non avrete vita in voi. Chi mangia la carne e beve il mio sangue, ha vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Liturgia per l'unione di tutti i fedeli (*)

« Raccogli i fedeli, raduna gli erranti ed uniscili alla tua Chiesa, una, santa, cattolica ed apostolica ». (S. Basilio)

Tropari

Εὐλογητὸς εἶ, Χριστὲ ὁ Θεός... (σελ. 236).

Ὅτε καταβάς... (σελ. 236).

Epistola Agli Efes. II, 13-22

Fratelli, ora invece in Cristo Gesù, voi che eravate lontani, siete diventati vicini nel sangue di Cristo. Giacchè Egli è la nostra pace; egli delle sue cose ne ha fatta una sola, togliendo di mezzo il muro che li separava, cioè la nimistà, e nella sua carne annullò coi suoi precetti la Legge delle prescrizioni, al fine di ridurre in se stesso, artefice di pace, i due in unico uomo nuovo, e riconciliarli entrambi in un corpo unico a Dio per mezzo della Croce, uccidendo in sè ogni nimistà. E venne a recare il buon annunzio di pace a voi che eravate lungi, e pace a questi che erano vicini; e per lui noi abbiamo accesso entrambi in unico Spirito al Padre. Perciò dunque non siete più ospiti e fore-

stieri, ma siete concittadini dei santi e della famiglia di Dio; edifizio eretto sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendone pietra angolare lo stesso Cristo Gesù; su cui tutto l'edificio ben costruito s'innalza a tempio santo del Signore; e voi pure siete parte di questo edificio, che ha da essere abitacolo di Dio nello spirito.

Vangelo Giov. XVII, 18-26

In quel tempo, Gesù, levati gli occhi al cielo, disse: Come tu hai mandato me nel mondo, così anch'io ho mandato loro nel mondo. E per essi io santifico me stesso, affinchè anch'essi siano santificati nella verità. E prego non solamente per essi, ma anche per quelli che, mediante la loro parola, crederanno in me, affinchè siano tutti una cosa sola; come tu, Padre, sei in me ed io sono in te, così anch'essi siano in noi, affinchè il mondo creda che Tu mi hai mandato. Io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, affinchè siano una sol cosa, come noi siamo uno; io in loro e tu in me, affinchè la loro unità sia perfetta e il mondo riconosca che tu mi hai mandato e che li hai amati, come hai amato me. Padre, io voglio che dove son io, anche essi siano meco e veggano la mia gloria, che tu mi hai accordato, poichè tu mi hai amato prima ancora della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto; io però ti conobbi e costoro hanno riconosciuto che tu mi hai mandato. Io ho fatto loro conoscere il tuo nome e glielo farò

conoscere ancora affinchè l'amore con il quale mi hai amato sia in essi ed io in loro.

Kinonikòn

Καὶ γεννήσεται μία ποίμνη, εἷς ποιμήν.	**E si faccia un solo Ovile e un solo Pastore.**

Preghiera per i Cristiani d'Oriente (*)

O Signore, che avete unito le diverse nazioni nella confessione del Vostro nome, Vi preghiamo per i popoli cristiani dell'Oriente. Memori del posto eminente, che hanno tenuto nella Vostra Chiesa, Vi supplichiamo d'ispirar loro il desiderio di riprenderlo per formare con noi un solo ovile sotto la guida del medesimo Pastore. Fate che essi insieme con noi si compenetrino degli insegnamenti dei loro Santi Dottori che sono anche nostri Padri nella Fede. Preservateci da ogni fallo che potrebbe allontanarli da noi. Che lo spirito di concordia e di carità, che è indizio della Vostra presenza fra i fedeli, affretti il giorno in cui le nostre si uniscano alle loro preghiere, affinchè ogni popolo ed ogni lingua riconosca e glorifichi nostro Signore Gesù Cristo, Vostro Figlio. Così sia.

(300 *giorni d'indulgenza - PP. Benedetto* XV)

NOTE LITURGICHE

Entrando in una Chiesa bizantina, notiamo che l'Altare è diviso dal resto della Chiesa da una alta balaustra, chiamata ICONOSTASI perchè decorata da varie Immagini (Iconi). L'ALTARE, di forma quadrata, è sito nella parte più veneranda dell'edificio, là ove si compie il S. Sacrificio. L'ANTIMINSION, stoffa nella quale è rappresentato il seppellimento del Signore, sostituisce la « pietra sacra » dei latini in ogni altare bizantino.

Nel rito bizantino non vi è distinzione per il COLORE DEI PARAMENTI sacri, ma per i servizi funebri e nei giorni di penitenza suole usarsi il colore rosso; negli altri giorni, qualsiasi colore. Il MODELLO DEI PARAMENTI è derivato dalla foggia di vestire degli Imperatori bizantini o dall'antica foggia dei primi tempi della Chiesa, che era quasi uguale in Oriente e in Occidente.

IL SEGNO DELLA CROCE si fa unendo il pollice, l'indice e il medio della mano destra (simbolo della SS. Trinità) che si porta alla fronte, dicendo le parole: Nel nome del Padre; al petto, dicendo: e del Figlio; alla spalla destra, dicendo: e del Santo; alla spalla sinistra, dicendo: Spirito. Così sia. Da notare che anche la Chiesa latina praticò quest'uso fino ai tempi di Innocenzo III (Cfr. P.L. CCXVII col 825). Come segno di adorazione, i fedeli di rito bizantino non usano la genuflessione, ma la METANIA, ossia una profonda inclinazione del capo accompagnata dal segno della Croce.

LA CONCELEBRAZIONE, per cui più sacerdoti, riuniti assieme intorno al medesimo altare, celebrano simultaneamente il medesimo Sacrificio divino, è una grande particolarità del rito bizantino. Nella S. LITURGIA o S. Messa, che corrisponde nelle linee generali a quella di rito romano, sogliono distinguersi tre parti: a) *preparatoria* della materia - il pane e il vino - e degli animi degli assistenti, mediante letture del Testamento Antico (Antifone, Versetti) e del Nuovo (Epistola, Vangelo). b) *sacrificale*, che comprende la parte centrale della S. Liturgia che va dall'Introito Maggiore (si portano solennemente nello Altare principale il pane e il vino che dovranno essere consacrati) fino alla S. Comunione. c) *conclusiva*, dalla S. Comunione alla benedizione finale.

Ricchi di cerimonie e di simbolismo sono tutti i SETTE SACRAMENTI amministrati secondo il rito bizantino. Particolarmente, il Battesimo viene anche amministrato per immersione. I fedeli di rito bizantino ricevono la S. Comunione sotto tutte e due le Specie: del pane (fermentato) e del vino. Essi vi si appressano rimanendo in piedi. Tutti i fedeli di qualsiasi rito possono comunicarsi nella S. Messa bizantina. Il rito sacramentale del Matrimonio chiamasi INCORONAZIONE perchè una delle cerimonie più caratteristiche consiste nel porre una corona sul capo degli sposi.

LE FESTE DELL'ANNO ECCLESIASTICO si distinguono in tre cicli principali.

Primo: dei Misteri e delle feste che riguardano la Redenzione del genere umano: Natale, Epifania, Purificazione (in quanto in questa festa, chiamata in

greco *Ipapandè* (Incontro), il personaggio principale è Gesù Cristo, il Messia), Pasqua, Ascensione, Pentecoste, Trasfigurazione, Esaltazione della S. Croce.

Secondo: delle feste di Maria SS.ma: Natività della Madonna, Ingresso nel Tempio, Immacolata Concezione, Annunciazione, Commemorazione della Madre di Dio (26 dicembre), Assunzione.

Terzo: delle feste dei Santi.

Grande devozione hanno tutti gli orientali per la Vergine SS.ma. (Theotòkos = Madre di Dio). L'ufficiatura dell'INNO ACATISTO è una composizione di varie strofe in lode di Maria SS.ma per ringraziarLa per la protezione da Lei esercitata sui suoi fedeli. L'Inno Acàtisto (perchè non si siede mentre è cantato) viene solennemente recitato durante i venerdì di Quaresima.

L'Ufficiatura della PARACLESI, ossia supplica, per implorare l'aiuto della Madonna nei nostri bisogni, viene recitata durante la prima quindicina del mese di agosto.

INDICE

PARTE TERZA *Domeniche e feste.*